



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA
Deliberazione del Consiglio Metropolitan
Segreteria e Direzione Generale

N. 28/2018 del registro delle Deliberazioni del Consiglio Metropolitan

ADUNANZA DEL 18/07/2018

Oggetto: DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2019-2021: APPROVAZIONE DELLO SCHEMA AL 31.07

L'anno 2018 addì 18 del mese di luglio alle ore 16:40 nella sede della Città Metropolitana di Genova, nel Salone del Consiglio, si è riunito il Consiglio appositamente convocato.

All'appello risultano:

BUCCI MARCO	Assente	GUELFO GUIDO	Assente
ANZALONE STEFANO	Presente	MUSCATELLO SALVATORE	Presente
BAGNASCO CARLO	Presente	OLCESE ADOLFO	Presente
BOZZO AGOSTINO	Presente	PICCARDO ENRICO	Presente
CELLA ROBERTO	Presente	PIGNONE ENRICO	Assente
CUNEO ELIO	Presente	SEGALERBA ANTONIO	Assente
DAMONTE STEFANO	Assente	SENAREGA FRANCO	Presente
FERRERO SIMONE	Presente	TEDESCHI DANIELA	Presente
GARBARINO CLAUDIO	Assente	VILLA CLAUDIO	Presente
GRONDONA MARIA GRAZIA	Presente		

Assenti: 6, Bucci Marco, Damonte Stefano, Garbarino Claudio, Guelfo Guido, Pignone Enrico, Segalerba Antonio.

Partecipa il SEGRETARIO GENERALE ARALDO PIERO.

Prima della discussione entra il Sig. BUCCI MARCO che in qualità di SINDACO METROPOLITANO assume la presidenza dell'adunanza e invita il Consiglio a deliberare in merito all'oggetto sopra indicato (presenti 14).

Su relazione del Consigliere OLCESE ADOLFO, viene presentata al Consiglio la seguente proposta di deliberazione.

Vista la legge 7 aprile 2014 n. 56 e sue s.m.i. recante "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni";

Visto il d.lgs. 267/2000 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali" e s.m.i.;

Visto il vigente Statuto della Città metropolitana di Genova;

Visto il vigente "Regolamento per l'organizzazione e il funzionamento del Consiglio della Città metropolitana di Genova";

PREMESSO CHE:

- il D.L. n. 102 del 31 agosto 2013, all'art. 9, con l'introduzione del Principio applicato della



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Deliberazione del Consiglio Metropolitan Segreteria e Direzione Generale

programmazione di bilancio, ha disposto integrazioni e modifiche del decreto legislativo n.118/2011 - contenente "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42".

- In base a tale principio, la programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento. Il processo di programmazione, si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie e tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni ente, si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente. Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.

Detto principio introduce, nella programmazione, il Documento unico di programmazione (DUP) che costituisce il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione dell'ente. Ha carattere generale e costituisce la guida strategica ed operativa dell'ente e si articola in due sezioni:

- **La Sezione Strategica (SeS)**, che individua le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.
- **La Sezione operativa (SeO)** che individua, per ogni missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici che discendono dagli indirizzi strategici di mandato del sindaco metropolitano richiamati nella SeS. Per ogni programma, sono stati individuati gli obiettivi operativi da raggiungere.



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Deliberazione del Consiglio Metropolitan Segreteria e Direzione Generale

- La predisposizione e la presentazione del documento al Consiglio metropolitano deve avvenire entro il 31 luglio di ciascun anno. Entro il 15 novembre di ciascun anno, con l'approvazione dello schema del bilancio di previsione finanziario, può essere predisposta una nota di aggiornamento del DUP, in funzione della migliore declinazione della programmazione, tenuto conto delle evoluzioni intervenute nel quadro normativo e nel contesto di riferimento.

CONSIDERATO CHE:

- in data 26 giugno 2017 Marco Bucci è stato eletto Sindaco del Comune di Genova e che, ai sensi della legge n. 56 del 7 aprile 2014 (cd. Legge Delrio) ha assunto *ipso iure* le funzioni di Sindaco metropolitano della Città metropolitana di Genova.
- Le linee programmatiche di mandato del Sindaco metropolitano sono state adottate in via definitiva, dopo la presentazione al Consiglio, con provvedimento n. 144 del 15 novembre 2017.
- Con l'approvazione di tali linee, pertanto, l'amministrazione ha potuto adottare, con deliberazione n. 1 del 14.02.2018 del Consiglio metropolitano, il Documento Unico di Programmazione(DUP) per gli anni 2018-2020 (ALL. 1) che presenta un'articolazione legata alla struttura del bilancio armonizzato, in cui le missioni sono ricondotte alle funzioni fondamentali della città metropolitana e alle strategie di mandato suddivisi in 5 macro aree: Città metropolitana aperta, città metropolitana per i servizi, città metropolitana per la mobilità, città metropolitana per lo sviluppo economico, città metropolitana per l'ambiente.
- IL DUP 2018-2020 contiene anche la programmazione settoriale, relativamente all'arco temporale di riferimento delle opere pubbliche, del fabbisogno di personale e delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio, degli *open data*.
- E' stato predisposto lo **schema di DUP 2019-2021** che alla data del 31 luglio conferma gli obiettivi strategici e gli obiettivi operativi – anche della programmazione di settore – del DUP 2018-2020, recentemente approvati e per i quali non si sono riscontrate, a seguito di



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Deliberazione del Consiglio Metropolitan

Segreteria e Direzione Generale

verifiche, necessità di aggiornamento. Il documento, inoltre, prevede la verifica dello stato di attuazione dei programmi finanziari, anche sulla base dell'assestamento di bilancio approvato con deliberazione del Consiglio metropolitano n. 27 del 18/07/2018.

- L'amministrazione, quindi, propone di procedere all'aggiornamento di tale schema entro il 15 novembre in occasione della predisposizione dello schema di bilancio di previsione finanziario 2019-2021. Con la nota di aggiornamento si procederà anche alla verifica dello stato di attuazione degli obiettivi operativi con il monitoraggio degli indicatori di *performance* al fine di definire la nuova programmazione, anche di settore.

Dato atto che la proposta di deliberazione consiliare è stata esaminata dalla Commissione Consiliare competente il 16 luglio 2018 il cui parere si allega in estratto;

Visto il parere del Collegio dei Revisori dei Conti ai sensi dell'art. 239, comma 1, lett. B) del TUEL, che viene allegato al provvedimento a formare parte integrante e sostanziale.

Visto il parere espresso ai sensi dell'art. 49, 1° comma del Decreto legislativo n. 267 del 18 agosto 2000, in ordine alla regolarità tecnica come da allegato;

Visto il parere in ordine alla regolarità contabile espresso ai sensi dell'art. 49, 1° comma e dell'art. 147 bis del Decreto legislativo n. 267 del 18 agosto 2000 come da allegato;

DELIBERA

- di approvare lo schema del Documento Unico di Programmazione (DUP) 2019-2021, allegato alla presente delibera quale parte integrante del provvedimento (**ALL. 1**).
- di definire la programmazione 2019-2021 con la nota di aggiornamento che verrà predisposta in occasione della predisposizione dello schema di bilancio di previsione 2019-2020.

DATI CONTABILI

S/E	Codice	Cap.	Azione	Importo	Prenotazione		Impegno		Accertamento		CUP	CIG
				EURO	N.	Anno	N.	Anno	N.	Anno		
TOTALE ENTRATE:				+								
TOTALE SPESE:				-								



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Deliberazione del Consiglio Metropolitan Segreteria e Direzione Generale

Visto
dal Dirigente/Segretario Generale
(ARALDO PIERO)

Proposta Sottoscritta
dal Direttore/Segretario Generale
(ARALDO PIERO)

E' presente il Consigliere metropolitano Garbarino Claudio (presenti 15);

Conclusa la discussione (...omissis...), il Presidente del Consiglio BUCCI MARCO sottopone la proposta in oggetto a votazione espressa in forma palese, mediante sistema elettronico, con il seguente esito:

Favorevoli	Contrari	Astenuti
Bucci Marco, Anzalone Stefano, Bagnasco Carlo, Bozzo Agostino, Cella Roberto, Ferrero Simone, Garbarino Claudio, Muscatello Salvatore, Olcese Adolfo, Piccardo Enrico, Senarega Franco, Tedeschi Daniela.		Cuneo Elio, Grondona Maria Grazia, Villa Claudio.
Tot. 12	Tot. 0	Tot. 3

Delle decisioni assunte e votazioni adottate si è redatto il presente verbale, letto, approvato e sottoscritto

Approvato e sottoscritto
II SEGRETARIO GENERALE
ARALDO PIERO
con firma digitale

Approvato e sottoscritto
II SINDACO METROPOLITANO
BUCCI MARCO
con firma digitale



Città Metropolitana
di Genova

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2019-2021

e stato di attuazione dei programmi del bilancio 2018-2020 al 31 luglio 2018

<u>INTRODUZIONE</u>	3
<u>SEZIONE STRATEGICA SeS</u>	5
<u>1. QUADRO DELLE CONDIZIONI ESTERNE</u>	5
1.1 Situazione finanziaria economica dell'ente alla luce dello scenario economico generale ..	5
1.2 Analisi di contesto del territorio metropolitano	7
2 CONDIZIONI INTERNE DELL'ENTE	29
2.1 Le politiche di mandato	27
2.2 Situazione finanziaria: rispetto del patto di stabilità interno e dei vincoli di finanza pubblica. Analisi risorse e impieghi.....	34
2.3 <i>Gestione del patrimonio</i>	36
2.4 La struttura organizzativa dell'ente	36
2.5 Organizzazione e gestione dei Servizi pubblici locali	39
2.6 Indirizzi Generali per gli Enti strumentali e società/fondazioni partecipate	43
3. INDIRIZZI STRATEGICI DELL'ENTE.....	48
4. COMUNICAZIONE	52
<u>SEZIONE OPERATIVA SeO – Parte prima</u>	53
1-Missioni e Programmi	54
2-Prospetto finanziario:	127
<u>SEZIONE OPERATIVA SeO – Parte seconda</u>	132

INTRODUZIONE

La legge 56/2014 (c.d. legge Delrio) ha segnato una svolta fondamentale per il governo del territorio di area vasta poiché ridisegna i confini e le competenze dell'amministrazione locale dando attuazione alle città metropolitane.

Si tratta di una legge che offre una pluralità di soluzioni e interpretazione alle amministrazioni stesse, che diventano i soggetti responsabili delle scelte e, appunto, dei risultati perseguiti in base ad esse. Si creano, così, nuove occasioni di sviluppo del sistema locale, attraverso azioni di innovazione e differenziazione da perseguire in ragione delle diverse ambizioni di ogni territorio.

Infatti, la nuova legge ha affidato ai Sindaci e agli Amministratori dei Comuni del territorio il compito di modellare il nuovo sistema, sulla base delle esigenze e delle prospettive di sviluppo di ogni realtà metropolitana, attraverso l'elaborazione e approvazione dello statuto nel quale è possibile definire il sistema metropolitano, che può anche essere articolato per livelli ed ambiti idonei a gestire le funzioni strategiche, così come i servizi di prossimità, conseguendo una nuova capacità di coordinamento dell'azione complessiva di governo del territorio metropolitano.

Ed è la capacità di costruire una vera governance unitaria ed efficace a consentire alla nuova amministrazione locale di governare per trovare soluzioni condivise alle questioni metropolitane e ad assolvere il compito di ammodernare la pubblica amministrazione, migliorare i servizi pubblici, rinnovare i rapporti tra i vari livelli di governo locale e rendere più veloci i processi decisionali.

Per questo motivo, il legislatore italiano ha, così, deciso di affidare una delle funzioni fondamentali della Città metropolitana - la programmazione dello sviluppo economico e sociale - al Piano strategico quale strumento, innanzitutto, di mobilitazione e coordinamento del territorio tutto e dell'intero sistema metropolitano

Città metropolitana di Genova ha adottato, tra i primi in Italia, il piano strategico.

Di seguito un grafico che illustra, in sintesi, la relazione del Piano strategico di Città metropolitana di Genova con gli altri documenti di programmazione, tra cui il Documento Unico di programmazione (DUP).



Il DUP 2018-2020 è il documento di programmazione della Città metropolitana di Genova con cui vengono individuati gli obiettivi strategici e operativi dell'amministrazione. Presenta un'articolazione legata alla struttura del bilancio armonizzato, in cui le missioni sono ricondotte alle funzioni fondamentali della Città metropolitana, alle strategie del Piano strategico, al programma di mandato 2017-2022 del nuovo Sindaco metropolitano Marco Bucci che prevede 5 macro temi: città metropolitana aperta, città metropolitana dei servizi, città metropolitana della mobilità, città metropolitana per lo sviluppo economico, città metropolitana per l'ambiente.

Si compone di due sezioni: **la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO).**

La sezione strategica (SeS) ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo

La Sezione Strategica sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente

La Sezione Operativa (SeO) ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del bilancio di previsione.

Ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella Sezione Strategica del Documento unico di programmazione. In particolare, essa contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale.

Il **DUP 2018-2020** risente della complessità che ancora tuttora contraddistingue il contesto normativo. Infatti dal 2015 - fase di avvio di questo nuovo ente - ad oggi occorre oggettivamente

rilevare il disegno del legislatore non si è del tutto realizzato. Ciò in ragione di molteplici fattori tra i quali vale la pena di ricordare l'oggettiva indeterminatezza ed incompletezza del quadro normativo di riferimento (che non si è peraltro nemmeno integralmente compiuto a causa dell'esito del referendum costituzionale tenutosi nel dicembre 2016 a cui molte delle previsioni la legge Del Rio erano legate) nonché le difficoltà di carattere economico finanziario che questo nuovo ente ha dovuto e deve affrontare in ragione dei drastici tagli dei trasferimenti statali e delle risorse umane a cui è stato sottoposto.

Infatti, il taglio delle risorse finanziarie derivante dal quadro normativo e il mutamento della dotazione organica imposta dal legislatore in ragione delle funzioni fondamentali, rende complesso sviluppare le nuove potenzialità/finalità in tempi brevi ed impone uno sforzo significativo in termini di riorganizzazione, che la Città Metropolitana di Genova ha cercato di realizzare sin da subito, con un programma di riassetto finanziario, economico e patrimoniale per assicurare l'equilibrio di bilancio dell'Ente.

1. SEZIONE STRATEGICA SeS

Questa sezione del Documento unico di programmazione individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente.

1.1 Situazione finanziaria economica dell'Ente alla luce dello scenario economico generale.

In data 26/04/2018 il Governo ha approvato Il Documento di Economia e Finanza. Nel documento viene fornito sia un quadro del contesto socio economico in cui si è trovato ad operare il Governo sia la previsione dello scenario all'interno del quale si collocherà l'attività della pubblica amministrazione nel prossimo triennio .

Nel 2017 l'economia globale ha registrato una crescita più elevata degli anni precedenti e superiore alle attese. Secondo le ultime stime del Fondo Monetario Internazionale (FMI) il PIL globale è cresciuto poco sotto il 4 per cento, in accelerazione rispetto al 3,2 per cento registrato nel 2016 e lievemente superiore alla media del precedente quinquennio (3,6 per cento). Grazie all'andamento positivo in tutte le principali regioni mondiali, la crescita del commercio internazionale è risultata prossima al 5 per cento, in forte aumento sul 2,3 per cento di crescita registrato nel 2016.

In questo contesto, dopo la lunga e drammatica crisi economica e finanziaria che tra il 2007 e il 2013 ha causato una caduta del PIL pari a circa 9 punti percentuali, l'economia italiana è riuscita a realizzare un significativo recupero in termini di crescita, occupazione, produzione industriale, export, domanda interna, clima di fiducia.

Nel 2017 la crescita del PIL è aumentata visibilmente, sospinta dalla favorevole congiuntura mondiale, dalla politica monetaria dell'Eurozona, da una politica di bilancio moderatamente espansiva e dagli interventi di riforma strutturale adottati negli ultimi anni in molti settori, quali la scuola, il mercato del lavoro, la Pubblica Amministrazione, la giustizia civile e in tema di prevenzione della corruzione. Nel corso dell'anno sono proseguite anche la crescita dell'occupazione e la riduzione del tasso di disoccupazione.

Secondo le prime stime Istat, l'anno passato si è chiuso con una crescita del PIL dell'1,5 per cento in termini reali, in accelerazione rispetto agli incrementi di circa l'uno per cento dei due anni precedenti e la tendenza positiva è continuata anche nel primo trimestre dell'anno in corso.

La previsione di crescita del PIL reale nel 2018 è confermata all'1,5.

La gestione delle finanze pubbliche ha tenuto conto dell'esigenza di riduzione del disavanzo che alimenta il già elevato debito pubblico; l'indebitamento netto, pari al 3 per cento del PIL nel 2014, si è progressivamente ridotto negli anni, raggiungendo il 2,3 per cento nel 2017.

Gli impieghi delle risorse pubbliche hanno riguardato principalmente misure di rilancio dell'occupazione e degli investimenti pubblici e privati e di riduzione della pressione fiscale sulle imprese e sulle famiglie.

Parallelamente, dopo sette anni di aumenti consecutivi, il rapporto debito/PIL si è stabilizzato, registrando delle riduzioni sull'anno precedente sia nel 2015 che nel 2017.

Più volte nei documenti di programmazione si è evidenziata la centralità degli investimenti, pubblici e privati, ai fini del rilancio della produttività e del potenziale di crescita. Dal Documento di Economia e Finanza 2018 si evince che se si può essere relativamente soddisfatti in merito alla ripartenza degli investimenti privati (gli investimenti fissi lordi delle società non finanziarie hanno segnato nel 2017 un aumento del 7,3 per cento), quelli pubblici continuano invece a risentire della forte riduzione degli stanziamenti in conto capitale operati negli anni più duri della crisi; per il loro pieno rilancio bisognerà continuare a insistere su più efficienti procedure di progettazione, gestione dei progetti e monitoraggio della spesa.

Per quanto riguarda l'andamento della finanza pubblica, si registra una tendenza positiva, giacché l'indebitamento netto delle Amministrazioni Pubbliche è sceso al 2,3 per cento del PIL, dal 2,5 per cento del 2016, e all'1,9 per cento escludendo gli interventi straordinari per il risanamento del sistema bancario. Il rapporto fra stock di debito e PIL nel 2017 è diminuito al 131,8 per cento, dal 132,0 per cento del 2016.

Per quanto riguarda gli enti di area vasta, province e città metropolitane hanno attraversato un lungo periodo di grandi difficoltà generate fondamentalmente dai tagli disposti dalle varie leggi di stabilità, per ultima e più gravosa quella del 2015. La legge di stabilità 2018 ha compiuto un primo tentativo per invertire la direzione di marcia stanziando risorse aggiuntive che, nel caso specifico delle città metropolitane ammontano, per il 2018, a 111 milioni di euro.

1. QUADRO DELLE CONDIZIONI ESTERNE

1.2 Analisi di contesto del territorio metropolitano

Il territorio metropolitano genovese è inserito in un'area geografica morfologicamente complessa e difficile rispetto alle aree limitrofe, quali il sud della Francia, l'area padana e quella toscana, che ha determinato, storicamente, una condizione di evidente svantaggio per l'organizzazione del sistema insediativo e per lo sviluppo delle attività economiche.

I limitati ambiti pianeggianti posti sulla costa e nelle valli, attraversati sempre da corsi d'acqua e pertanto soggetti ai fenomeni di esondazione, sono stati occupati dagli insediamenti urbani e dal sistema delle infrastrutture di comunicazione, mentre larga parte dei versanti costieri e delle valli interne, sono stati oggetto dell'opera di antropizzazione che ne ha strutturato la conformazione nei tipici "terrazzamenti", determinando una condizione di equilibrio idrogeologico altamente fragile.

Allo stesso tempo il sistema portuale di Genova, per potersi sviluppare in assenza di idonei spazi naturali, ha dato origine ad un processo di artificializzazione della costa, avvenuto a partire dall'inizio del '900, che ha comportato il consumo di rilevanti risorse ambientali e paesaggistiche e la modificazione del preesistente.

Le caratteristiche geografiche sono così descritte nei numeri:

- è elevata la profondità dei fondali marini (200 mt a 2Km dalla costa e max pari 2.400 mt)
- è elevata la quota e la pendenza dei versanti montani che delimitano l'ambito costiero (quota media dei rilievi costieri oltre 600 mt s.l.m. e pendenza media del versante costiero 25%);
- è ridotta la distanza trasversale dello spartiacque appenninico, che separa il bacino padano, dalla linea di costa (valutabile mediamente in circa 7 km) ;
- è elevata l'ampiezza trasversale del sistema appenninico che separa la costa dalla pianura padana (valutabile mediamente in circa 50 km), ove il più breve ed agevole corridoio di collegamento con tale aree geografica, si colloca in corrispondenza delle valli Polcevera e Scrivia, con uno sviluppo lineare di circa 40 km;
- la prevalenza del territorio ha caratteri montani (Kmq 1.275,77 pari al 69,5% sulla superficie territoriale dell'intera provincia, pari a 1835,91 Kmq);
- sono assenti terrazzi di transizione tra la costa ed i versanti montani del sistema appenninico;
- dei 21 bacini che sboccano direttamente nel Mar Ligure e coprono il 54,4 % della superficie territoriale provinciale, soltanto 5 (Polcevera, Bisagno, Entella, Gromolo - Petronio) si presentano con una conformazione relativamente ampia, caratterizzata da una piana alluvionale, peraltro occupata da aree urbane ad elevata intensità insediativa, che

rappresentano complessivamente soltanto il 2,7% dell'intero sviluppo costiero provinciale (circa 160 Km);

- dei 4 bacini idrografici che appartengono al bacino idrografico del Po (Stura, Scrivia, Trebbia, Aveto), soltanto quello dello Scrivia presenta, nella parte centrale ligure (tra Ronco Scrivia e Montoggio) aree pianeggianti di fondovalle, anch'esse interessate da un considerevole sistema insediativo (superficie urbanizzata pari a circa Km² 4,41).

La dicotomia costa – entroterra che è stata una costante nella rappresentazione sintetica del territorio, come difficoltà storica nelle relazioni, fortemente condizionate dalla morfologia e dalle capacità di superarne i principali ostacoli fisici, e nelle conseguenti dinamiche evolutive e potenzialità di sviluppo, risulta negli ultimi decenni, almeno in parte, ridotta.

Ciò è dovuto alle modifiche avvenute nella società che riguardano l'aumentata sensibilità ambientale, le nuove forme di turismo e di impiego del tempo libero, lo sviluppo tecnologico specie per quanto attiene alle infrastrutture virtuali, il costo della vita, il desiderio di sicurezza.

La strada verso una maggiore integrazione è tuttavia ancora molto lunga e richiede interventi strutturali e risorse, soprattutto economiche, a supporto dei territori più deboli, ma anche una maggiore equità in termini di condivisione ed utilizzo delle risorse stesse.

Nel territorio della Città metropolitana di Genova, pari a km² 1.833,79, risiedono 854.099 abitanti (01/01/2016), con una densità abitativa pari a 465,76 abitanti per km².

I 67 Comuni che lo compongono sono così distribuiti: 17 Comuni costieri con n. 141.488 abitanti; 14 Comuni montani (altezza da 500 m s.l.m.) con 9.661 abitanti; i restanti Comuni occupano le principali valli e la mezza costa.

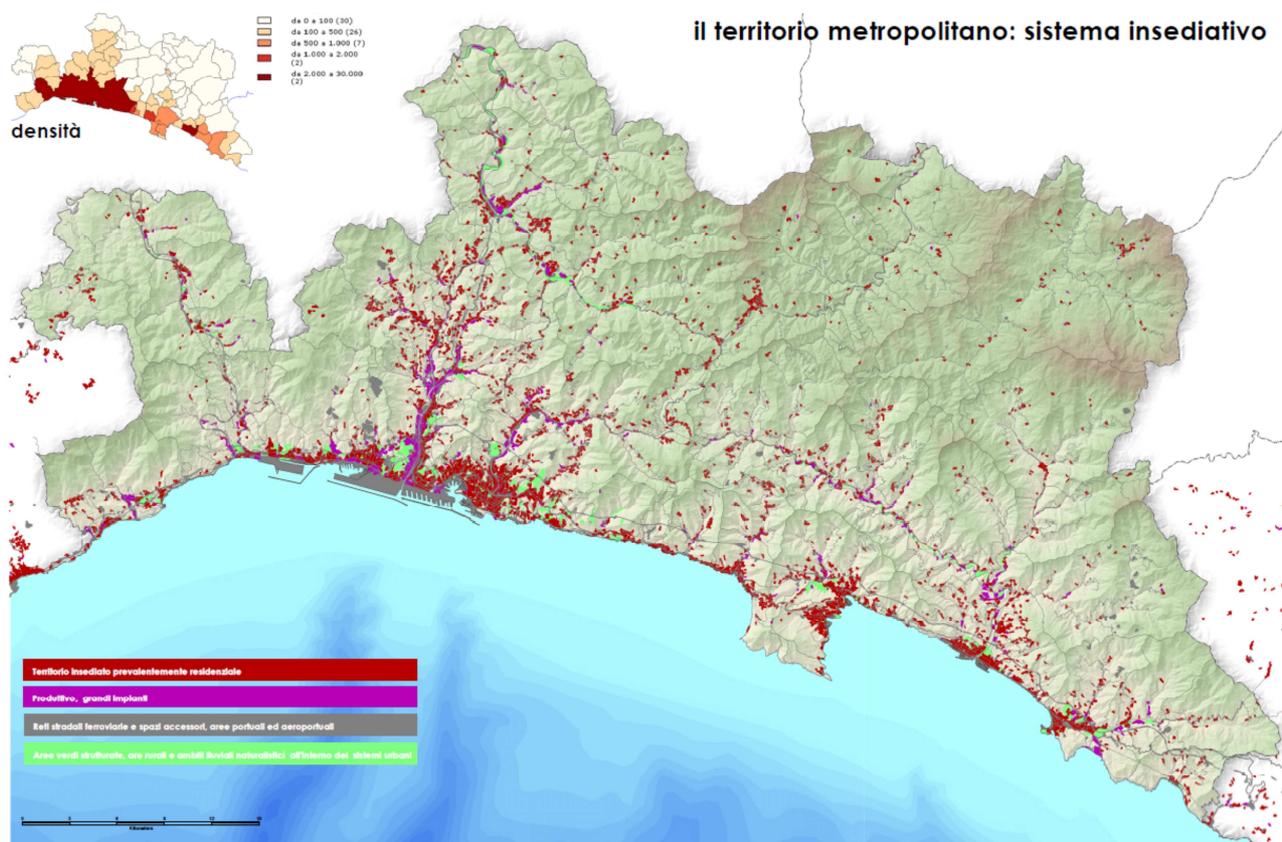
I Comuni con numero di abitanti superiore a 10.000, oltre al capoluogo, sono 5, tutti ricompresi nella fascia costiera, Arenzano, Rapallo, Chiavari, Lavagna, Sestri Levante.

I Comuni con numero di abitanti fra 10.000 e 5.000 sono 10, ricompresi nella costa: Cogoleto, Recco, S.Margherita L., Camogli (tra 9.000 e 10.000 abitanti); nel primo entroterra del levante: Cogorno, Casarza L.; nelle valli Polcevera e Scrivia: Serra Riccò, Campomorone, S.Olcese, Busalla.

I Comuni con abitanti in numero inferiore a 1.000 sono 19, di cui 1 nella costa (Portofino) e gli altri nella Val Trebbia, Fontanabuona, Valli Aveto e Scrivia.

Il suolo “consumato” per insediamenti e infrastrutture è pari al 6,3 % del totale (fonte: elaborazione Intesa Sanpaolo su dati Istat, 2015 – STARTCity, Libro bianco sulle Città metropolitane).

Le principali trasformazioni del territorio alla scala metropolitana sono avvenute per soddisfare le esigenze abitative sia di edilizia primaria (edilizia sociale nel capoluogo) sia secondaria (turistica nelle aree costiere), nonché allo sviluppo di attività produttive industriali – artigianali e commerciali nel capoluogo e nei centri maggiori costieri e di vallata. Più recentemente le trasformazioni urbane sono avvenute su aree già urbanizzate, con minore consumo di suolo, attraverso operazioni di riqualificazione o riuso di aree dismesse.



CARTOGRAFIA RAPPRESENTATIVA DEL SISTEMA URBANO

Il sistema ambientale è costituito da un mosaico di elementi naturali ed antropizzati, che nella loro diversità e molteplicità contribuiscono a realizzare un sistema di valori ecologici, paesaggistici, ambientali, culturali rispetto ai quali individuare azioni di tutela, incremento, valorizzazione, al fine di conservare, condividere e tramandare alle generazioni successive.

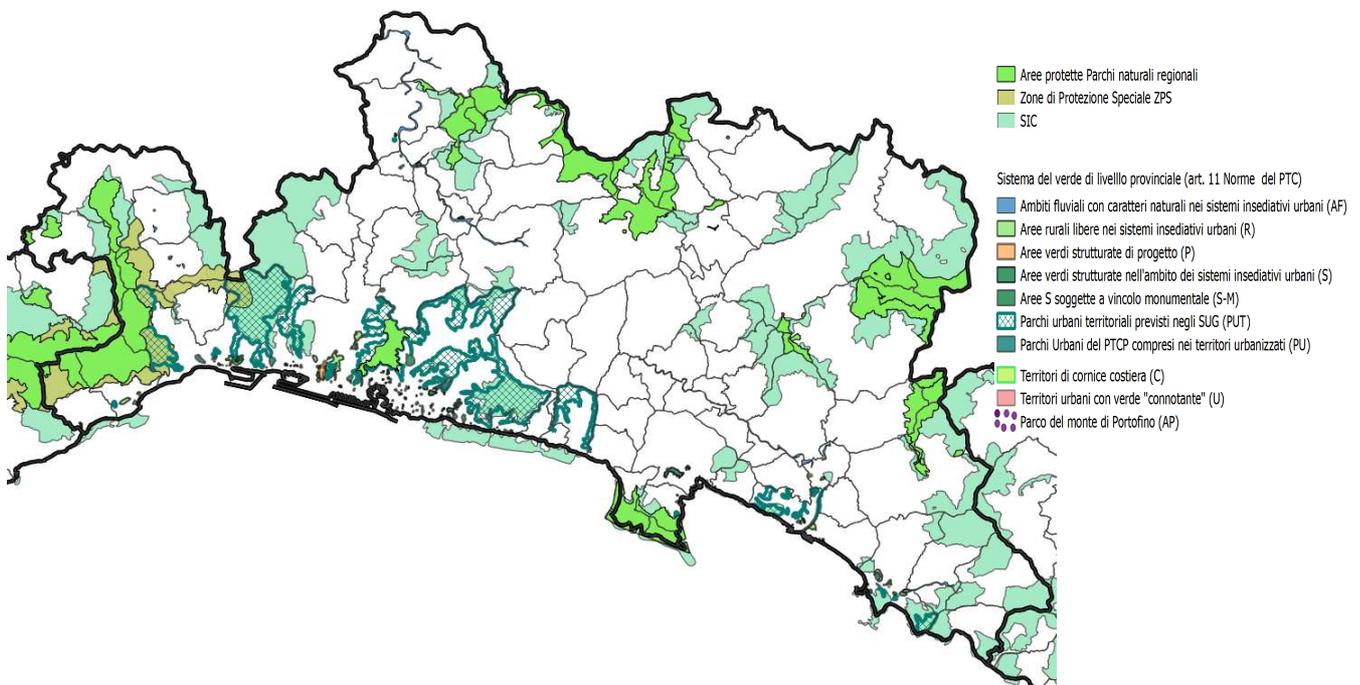
Il sistema della Città metropolitana di Genova si compone di :

- territorio naturale boscato: interessa il 54% del territorio
- spazi aperti: diffusi nelle aree montane e particolarmente caratterizzanti le valli Stura e Aveto
- territorio costiero (scogliere, spiagge, lungomare, ..)
- parchi naturali: nella CM le aree protette dei parchi naturali regionali coprono il 7% del territorio e sono distribuite nell'area centrale (Antola), a ponente (Beigua) e a levante (Portofino, Aveto)

- parchi territoriali a corona del capoluogo (forti genovesi)
- ville, parchi e giardini pubblici e privati
- aree agrarie
- terrazzamenti
- corsi d'acqua e laghi
- ambiti fluviali, aree golenali, terrazzi fluviali
- spazi urbani (piazze, viali, ...)

Gli obiettivi da perseguire sono sviluppare la conoscenza di questo patrimonio comune nei cittadini metropolitani sia rispetto alla consistenza dei valori che alla loro vulnerabilità, e individuare forme di tutela anche della specificità che le caratterizza, evitando azioni di omogeneizzazione che ne compromettano la ricchezza e diversità.

Gli strumenti di tutela esistenti derivano dalle leggi europee, nazionali e regionali (Siti di Interesse Comunitario - Natura 2000, Parchi regionali,...). L'Ente oggi Città Metropolitana, in particolare, ha sviluppato il tema del sistema del verde come rete ecologica e paesaggistica urbana nel PTC (Struttura – Organizzazione del sistema del verde) attraverso l'individuazione strutturata degli elementi che lo compongono : schedatura delle singole zone e delle aree complesse; normativa specifica concorrente con quella dei piani comunali; proposta di regolamento del verde.



CARTOGRAFIA CON RAPPRESENTAZIONE DEI PRINCIPALI SISTEMI AMBIENTALI

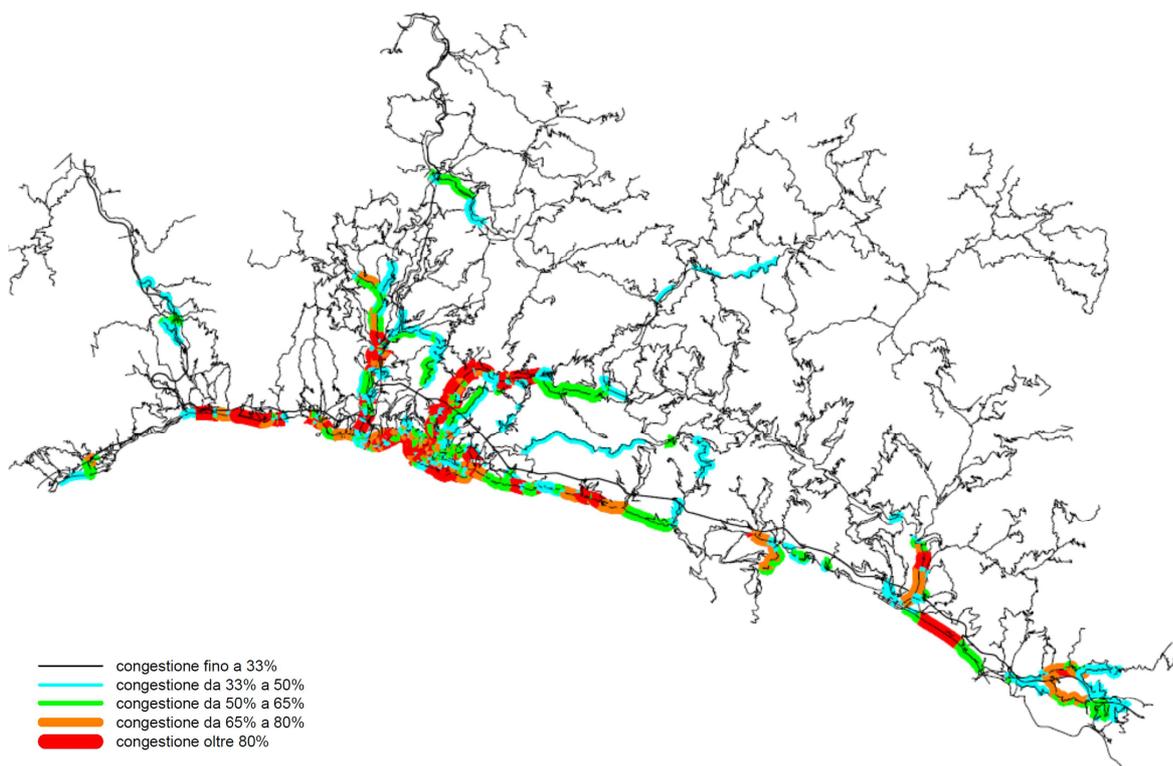
Il sistema della mobilità si basa su una rete infrastrutturale che si sviluppa linearmente lungo l'asse costiero e lungo le principali vallate perpendicolari alla costa (autostrade, ferrovia, strade di

collegamento). Le criticità del sistema derivano dalla disparità di condizioni per le diverse aree territoriali, con alcune concentrazioni e conseguente congestione del sistema che produce effetti negativi sulla mobilità e sull'ambiente.

La mobilità pubblica presenta particolari criticità per quanto attiene alle aree vallive e montane, specie per i territori interni del Tigullio (Valli Fontanabuona, Aveto, Graveglia e Sturla) che non sono serviti dalla ferrovia.

Vi sono, tuttavia, buoni esempi di azioni già effettuate per superare le criticità, anche attraverso un rapporto virtuoso fra pubblico e privato (Genova è stata fra le prime città italiane ad istituire il Car Sharing), lo sviluppo di piste ciclabili a livello intercomunale e di vallata (Tigullio e Fontanabuona), che si aggiungono ai principali interventi di adeguamento della rete infrastrutturale di più recente realizzazione: SP 456 - galleria del Turchino, variante esterna di raccordo tra SP 226-SP9 a Busalla, variante SP2 di Manesseno, adeguamento di alcuni tratti della SP 225 della Val Fontanabuona, variante SP 26 Val Graveglia, variante SP 523 Val Petronio.

Da migliorare è il sistema di interscambio fra le diverse modalità di trasporto pubblico (gomma, ferro, mobilità leggera).



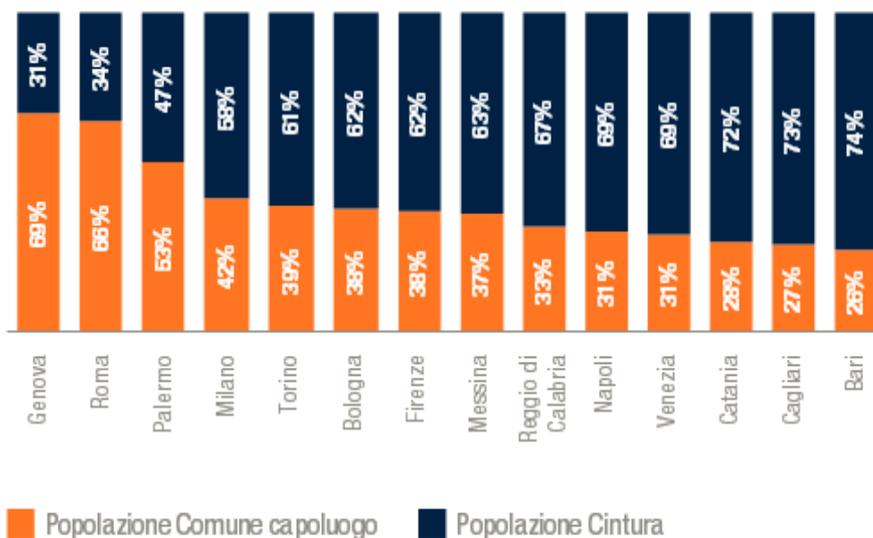
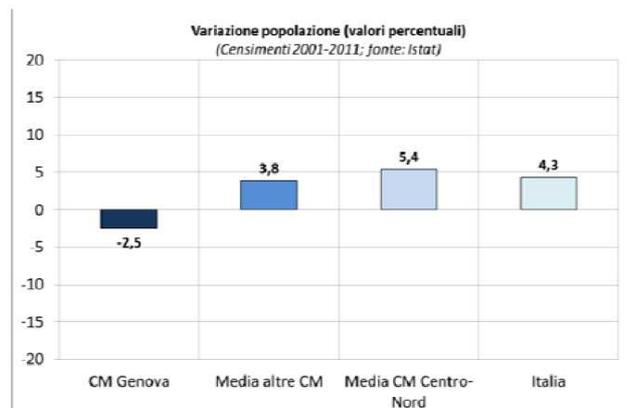
CARTOGRAFIA CON RAPPRESENTAZIONE DEI PRINCIPALI TRATTI CRITICI (CONGESTIONE DELLA RETE) - Fonte: PTVE, 2008)

Le analisi di carattere socio-economico del territorio metropolitano sono selezionate in rapporto agli aspetti macro e micro economici e sociali peculiari per le aree metropolitane; sono tratte in parte dal "Libro Bianco delle Città Metropolitane", redatto da ANCI in collaborazione con The European House - Ambrosetti (TEH-A), che costituisce uno strumento di indagine omogeneo per le città metropolitane italiane, alla cui stesura ha contribuito anche Genova.

DEMOGRAFIA

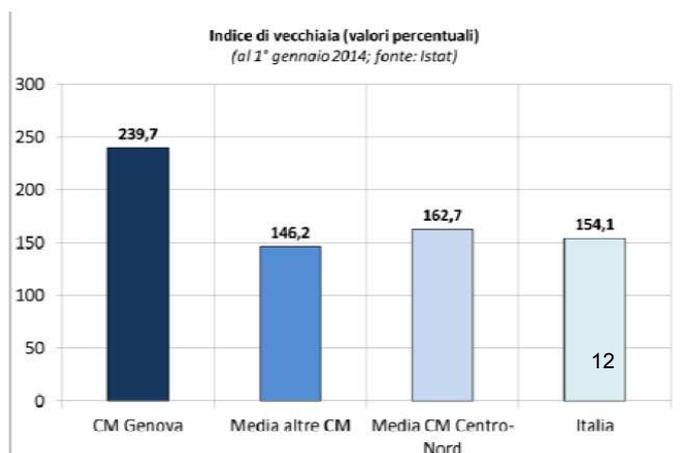
Popolazione

Nel decennio 2001-2011 secondo i dati censuari la popolazione dell'area metropolitana genovese rileva una significativa riduzione in controtendenza all'andamento della media delle Città Metropolitane e del dato nazionale, con una popolazione che al 2014 si fissava a 862.175 abitanti, nettamente inferiore alla maggior parte delle altre Città Metropolitane. Nonostante questo tuttavia, è proprio dal 2014 che la popolazione ligure ha lentamente ripreso ad aumentare, dove in particolare le donne si riscontrano in numero maggiore rispetto agli uomini. Particolarità di Questo territorio è anche il fatto che la maggior parte della popolazione residente nell'area della Città Metropolitana si concentra nel territorio del comune capoluogo, per cui circa il 69% della popolazione risiede entro i confini del Comune di Genova, mentre solo il restante 31% risiede nelle zone limitrofe. Questo è un territorio per un verso densamente popolato, ma dall'altro interessato da fenomeni di dispersione rilevante: il 10% della popolazione risiede infatti sparsa in 51 comuni che coprono il 70% della superficie dell'intera area metropolitana.



Indice di vecchiaia

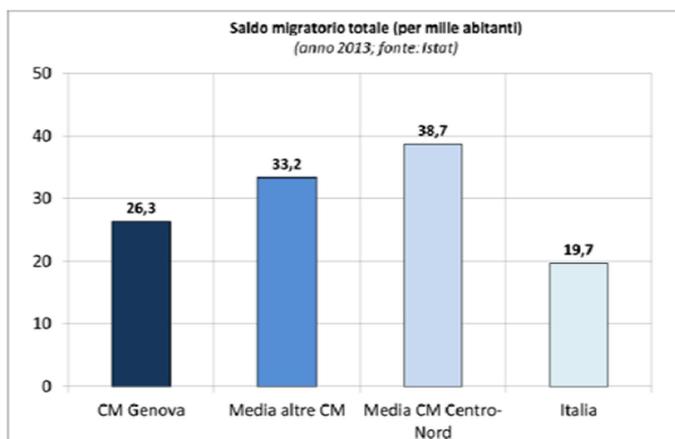
È il numero di residenti oltre i 64 anni ogni 100 residenti in età compresa tra 0 e 14 anni e misura il livello del cambiamento



generazionale. L'area metropolitana genovese registra un indice di vecchiaia nettamente superiore rispetto alla media delle Città Metropolitane e alla media nazionale.

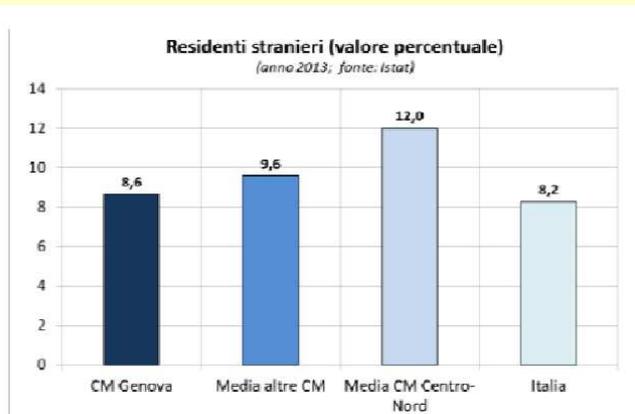
Saldo migratorio

Il saldo migratorio per la Città metropolitana di Genova, nel 2013, risulta positivo e superiore al dato nazionale, ma inferiore al dato delle altre Città metropolitane. Il 2012 ed il 2013, ancorchè risentano delle operazioni di parifica post censuarie, evidenziano un andamento di crescita confermando la capacità dei territori di accogliere nuovi residenti e di favorire l'integrazione degli stranieri. In particolare per la Città metropolitana di Genova a fronte dell'abbandono del capoluogo, risulta significativa la percentuale di emigrati che si stabiliscono nel territorio metropolitano.

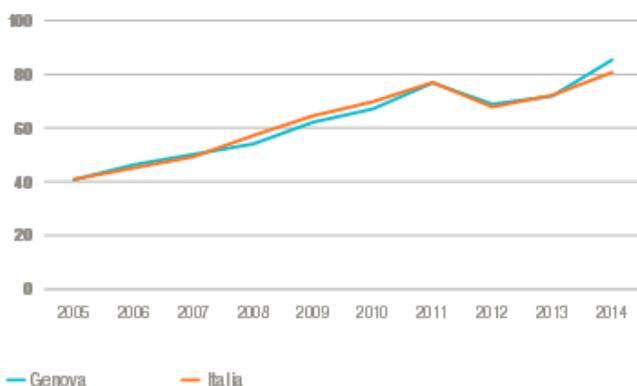


Stranieri residenti

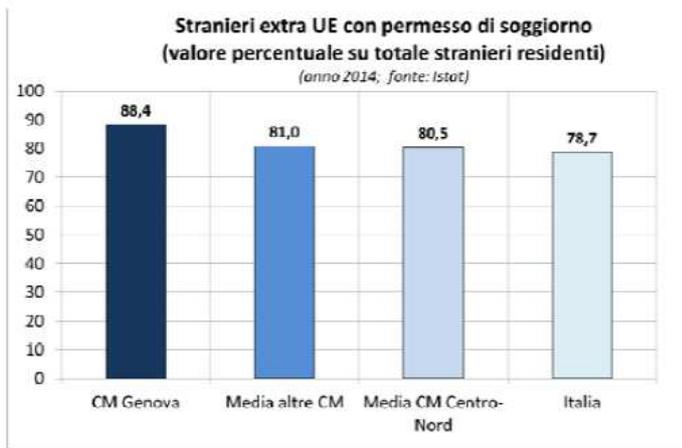
La percentuale di stranieri residenti nella Città metropolitana di Genova rispetto alla popolazione residente risulta leggermente superiore se confrontata con il dato nazionale, (arrivando quasi ad equivalersi) ma inferiore alla media delle altre Città Metropolitane. Il dato è da attribuirsi ad una minore attrattività in relazione alle opportunità lavorative.



Genova



Trend dell'incidenza della popolazione straniera residente nelle Città Metropolitane italiane (numero di immigrati ogni 1.000 abitanti), 2005-2014



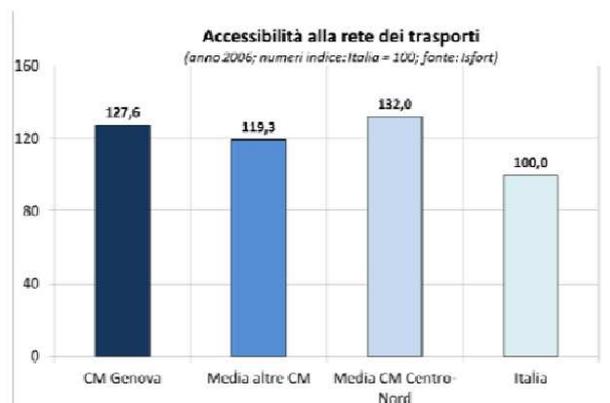
Stranieri extra UE residenti

La Città metropolitana genovese registra, rispetto al dato nazionale e quello delle media delle città metropolitane, una incidenza di stranieri non appartenenti all'Unione Europea maggiore rispetto agli stranieri residenti complessivi.

L'ACCESSIBILITÀ INFRASTRUTTURALE

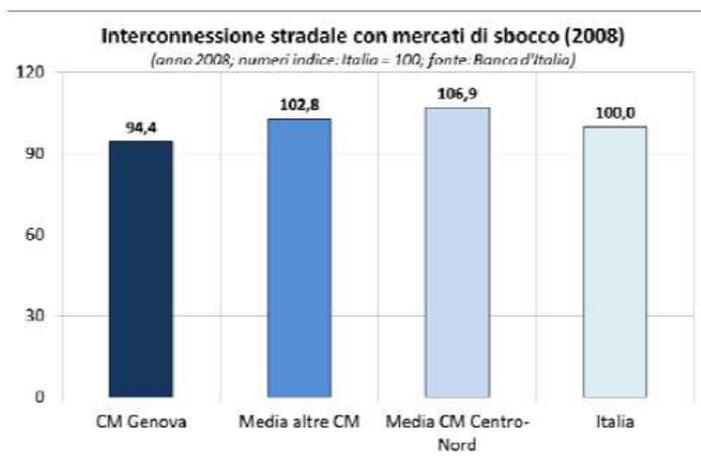
Accessibilità locale alle rete primaria di trasporto delle merci (nel 2006).

L'indice è misurato dall'Isfort tramite i tempi di collegamento tra i singoli Sistemi locali del lavoro (SLL) di un'area e i più vicini nodi della rete di trasporto (aeroporti, porti, caselli autostradali, stazioni ferroviarie). Nel 2006 i SLL della provincia di Genova risultavano ben connessi al sistema dei trasporti primario; l'indice era superiore di oltre un quarto rispetto alla media nazionale, e superava anche la media delle altre città metropolitane, pur restando inferiore alla media delle sole presenti dell'area centrosettentrionale del paese. Va osservato da



un lato che Genova beneficia a questo proposito del contesto ambientale nordoccidentale, attraversato da una fitta rete di autostrade e di primari aeroporti e stazioni; dall'altro lato la presenza del principale porto nazionale contribuisce a migliorare il valore dell'indice.

Interconnessione stradale con i mercati di sbocco nazionali (nel 2008).



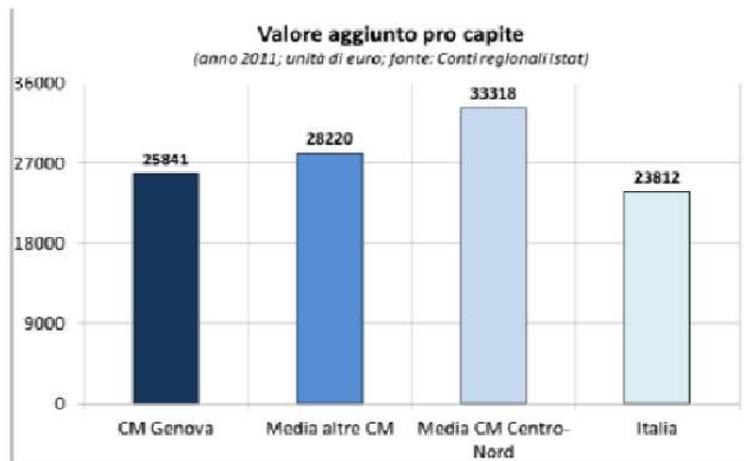
L'indice si basa su stime della Banca d'Italia dei tempi medi necessari per raggiungere gli altri capoluoghi di provincia, che rappresentano i mercati di sbocco per le produzioni locali. Le infrastrutture di trasporto stradale delle merci possono essere considerate tanto più efficienti, quanto più accorciano i tempi di trasporto verso i mercati di riferimento, a parità di distanza geografica da questi. Nel 2008 l'indice di

interconnessione del territorio metropolitano relativo al trasporto stradale di merci era inferiore di oltre il 5 % rispetto alla media nazionale, di oltre l'8% rispetto alla media delle città metropolitane e di quasi il 12 % rispetto alle Città metropolitane del Centro-Nord. Il nostro territorio, così come l'intera regione Liguria, mostrava uno svantaggio in particolare nei confronti delle aree più centrali della pianura Padana, che registrano la massima accessibilità stradale lungo le direttrici Milano-Bologna e Torino-Milano-Brescia.

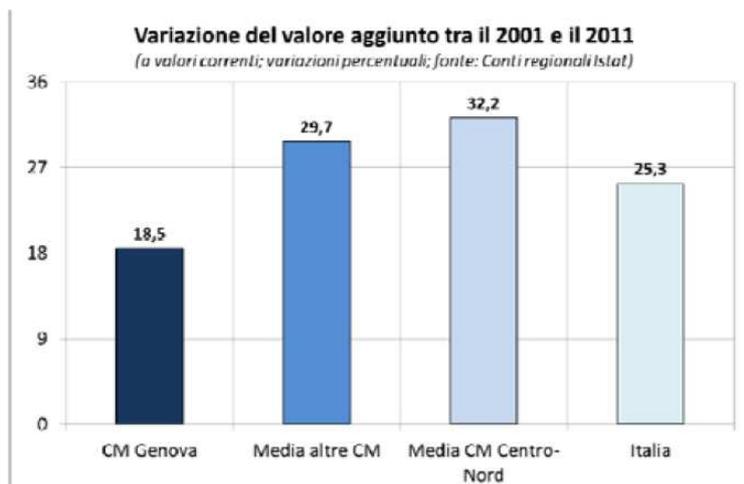
LA STRUTTURA ECONOMICA

Valore aggiunto pro capite

Nelle città metropolitane il valore aggiunto pro capite tende a superare quello del resto del paese, per una serie di fattori che nelle aree urbane accrescono la produttività media, quali la presenza di capitale umano qualificato, la facilità di circolazione delle idee e delle innovazioni e la disponibilità di mercati del lavoro ampi e diversificati. A Genova il valore aggiunto pro capite, pur risultando superiore alla media del paese, è minore di oltre l'8% alla media delle altre città metropolitane, e di oltre il 22% alla media delle sole città metropolitane del Centro-Nord. Ciò suggerisce che i vantaggi potenziali dell'agglomerazione urbana vengono qui sfruttati in misura soltanto parziale.



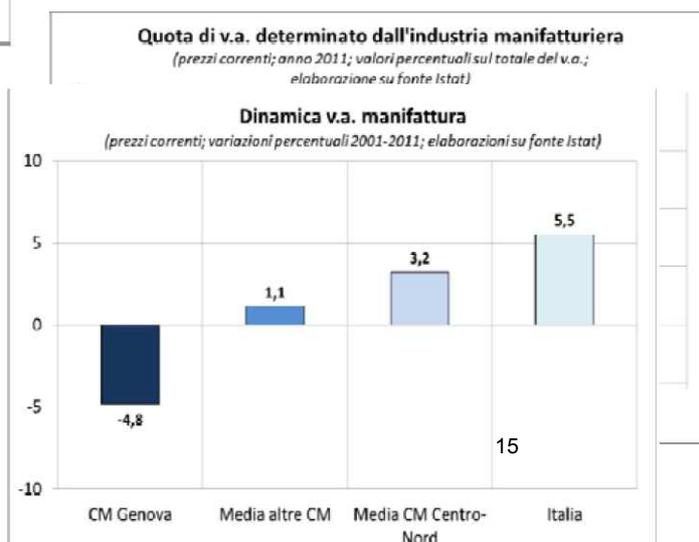
Variazione del valore aggiunto tra il 2001 e il 2011



Da un punto di vista dinamico, negli anni duemila il valore aggiunto pro capite (a valori correnti) è cresciuto non solo notevolmente meno della media delle altre città metropolitane, ma meno anche della media del paese. Questo suggerisce un processo di progressiva perdita di competitività del tessuto produttivo locale rispetto ad altre aree del territorio nazionale.

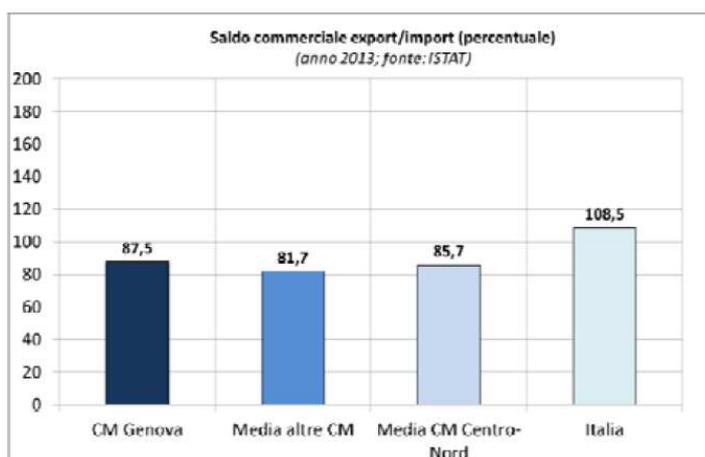
Valore Aggiunto determinato dall'attività industriale

La quota di valore aggiunto determinato dall'attività industriale per la Città metropolitana di Genova si attesta al 18,1% del totale. Tale quota risulta inferiore di 1 punto percentuale rispetto alla media delle altre; il gap si allarga se il paragone è riferito alle sole che si trovano al Centro-Nord e alla media italiana.



Nonostante quote elevate di valore aggiunto determinate dal settore terziario caratterizzano i sistemi economici più sviluppati, è da sottolineare come l'erosione della ricchezza proveniente dall'attività industriale sia un segnale negativo per un territorio, quale è la provincia di Genova: l'attività industriale è infatti driver di innovazione e ha maggiore potenzialità di penetrazione sui mercati esteri. Quanto detto vale ancora di più per l'attività manifatturiera: il contributo al valore aggiunto totale è pari al 10% di Genova, contro il 12,4% delle altre Città metropolitane del Centro-Nord e il 16,5% dell'intera nazione. L'abdicazione di Genova alla propria vocazione industriale si può rintracciare anche nella dinamica del valore aggiunto nel periodo 2001-2011: a prezzi correnti l'attività industriale nel territorio metropolitano è cresciuta del 5,2%, ben lontana dalle variazioni percentuali registrate in media nelle altre Città metropolitane e in particolare in quelle del Centro-Nord. Anche il valore aggiunto complessivo nazionale determinato dall'industria è cresciuto di più del doppio rispetto al dato genovese. Nello stesso arco di tempo, il settore manifatturiero della Città metropolitana di Genova è calato di circa 5 punti percentuali, mentre nelle restanti città metropolitane si è registrata, in media, una variazione positiva.

Export/import



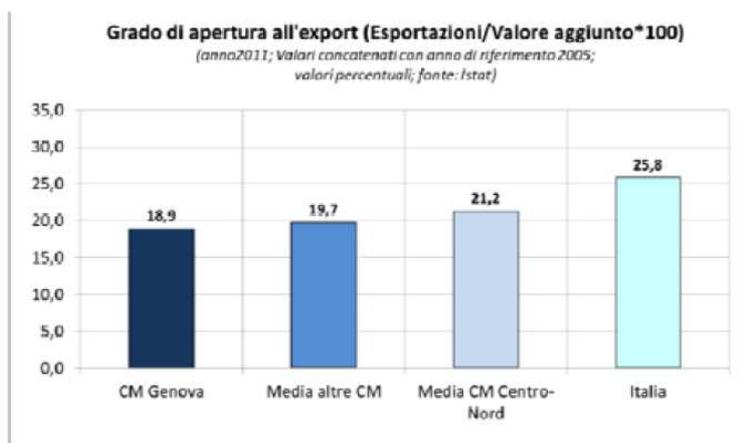
I dati del saldo commerciale espressi come rapporto percentuale tra il valore delle esportazioni e quello delle importazioni rilevano un andamento positivo a livello nazionale ed evidenziano invece un disavanzo assai simile per la Città metropolitana di Genova se confrontata con il valore medio delle altre Città metropolitane del centro nord.

La prevalenza delle importazioni nelle Città metropolitane trova spiegazione

nell'ampio mercato di consumo agglomerato nelle aree urbane.

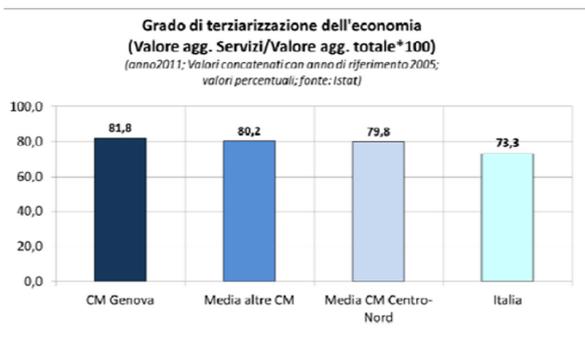
Grado di apertura all'export (2011)

Il grado di apertura all'export, calcolato rapportando le esportazioni al valore aggiunto generato, mostra una situazione piuttosto debole per la città metropolitana di Genova, dove nel 2011 il peso dell'export raggiunge quota 18,9%, al di sotto della media delle altre città metropolitane. Si rileva inoltre che il grado di apertura medio del complesso delle città metropolitane è a sua volta inferiore a quello



registrato per le sole città metropolitane del Centro-Nord, Genova esclusa, nonché inferiore alla media nazionale (25,8%). Nel territorio della Città metropolitana genovese si registra infatti una propensione ad esportare del 33% al 2014. La stima del grado di apertura all'export per il 2013 (fonte Prometeia) mostra inoltre una situazione in peggioramento: se infatti cresce il peso dell'export in tutti i comparti territoriali di riferimento, la città metropolitana di Genova mostra una riduzione del suo grado di apertura, dovuto al calo delle esportazioni registrate negli ultimi anni, che si pone su valori all'incirca del 33% nell'anno 2014.

Grado di terziarizzazione dell'economia (2011)



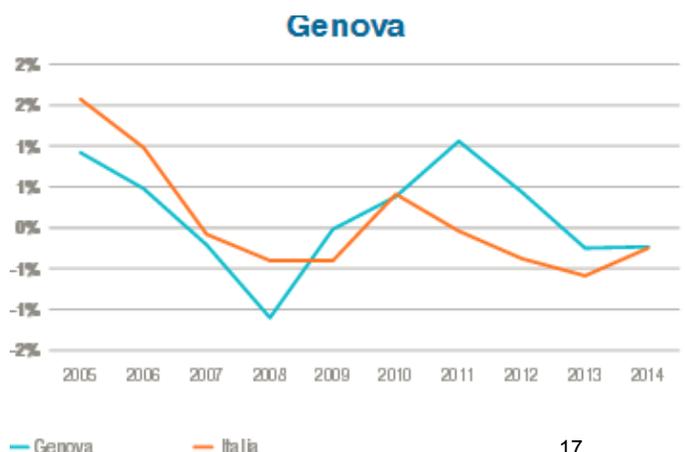
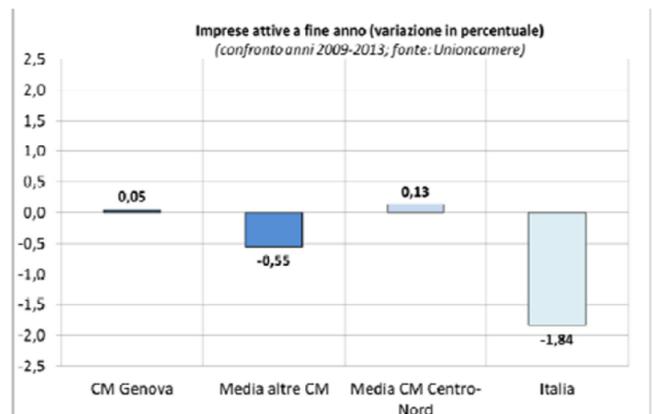
Come noto il grado di terziarizzazione dell'economia ligure è molto avanzato. Nella città metropolitana di Genova, nel 2011, il settore terziario produce quasi l'82% del valore aggiunto totale. Il peso del settore terziario è superiore sia alla media nazionale, sia alla media delle altre città metropolitane, sia a quella delle sole città metropolitane del Centro-Nord. Allungando l'orizzonte temporale al 2013 (dato stimato Prometeia) si registra un ulteriore

incremento della quota di valore aggiunto prodotta dal settore dei servizi per tutte le aree considerate e il mantenimento della posizione della città metropolitana di Genova nel panorama nazionale.

Imprese

Dall'esame dei dati del periodo 2009-2014 si evince che nella Città metropolitana di Genova la percentuale di imprese attive è lievemente aumentata come nella media delle altre situate nel centro nord, mentre risultano negative le variazioni

percentuali registrate a livello nazionale e a livello di media delle altre. Va peraltro rimarcato che l'incremento del numero di imprese riguarda prevalentemente quelle individuali o a basso numero di addetti. Secondo i dati del 2014, il tasso di natalità delle imprese genovesi si attesta al 6,84%, suddiviso in un 2.35% nel settore primario, 5.32% nel settore secondario e 4.28% nel terziario. Il maggior numero di imprese attive opera così nel settore del commercio all'ingrosso e al dettaglio (49,3%) e in quello delle costruzioni (28,5%) mentre le imprese attive nel settore manifatturiero si collocano solo al terzo posto (14%).



Leggermente superiore invece il tasso di mortalità delle imprese genovesi, calcolato al 7.06%, a sua volta suddiviso rispettivamente al 7.94% nel settore primario, 6.58% nel secondario ed infine 6.78 nel terziario.

Il trend del tasso di incremento delle imprese nelle Città Metropolitane italiane (variazioni percentuali), 2005 – 2014

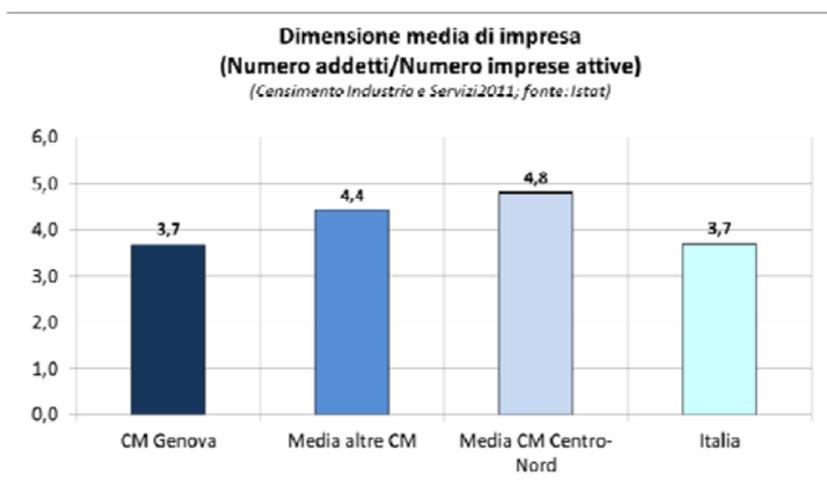
	COMUNE CAPOLUOGO	CINTURA	CITTÀ METROPOLITANA
Genova	170	36	206
Milano	2.627	1.433	4.062
Torino	316	323	640
Bologna	116	213	341
Venezia	59	61	121
Firenze	121	124	247
Roma	934	121	1.055
Bari	36	26	62
Napoli	51	22	73
Reggio di Calabria	1	7	8
Cagliari	15	10	25
Catania	31	21	52
Messina	2	14	16
Palermo	78	12	91
Totale Città Metropolitane	4.557	2.423	6.999
Italia		12.400	

Presenza di imprese multinazionali estere

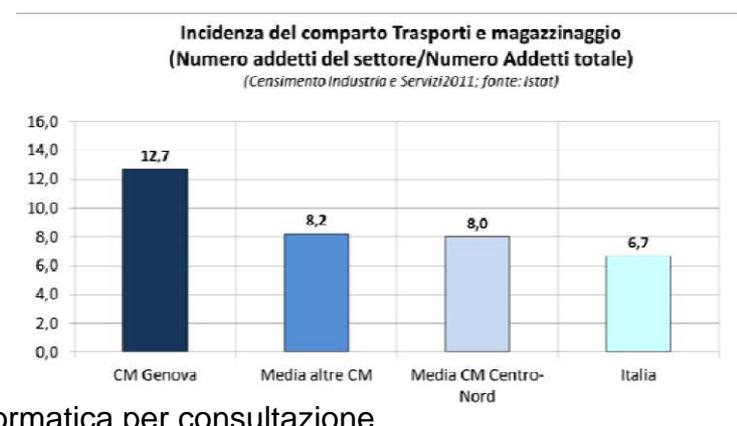
Il territorio genovese ospita anche un certo numero di imprese straniere, ancora una volta prevalentemente posizionate nel capoluogo. In tutto queste attività sono 206, rappresentando comunque uno dei valori più elevati nel complesso delle Città metropolitane.

Dimensione media di impresa (Censimento 2001 e 2011)

La dimensione media delle imprese genovesi risulta allineata al dato medio nazionale (3,7 addetti per impresa attiva). Questo dato è notevolmente inferiore a quello registrato sia nelle altre città metropolitane nel loro complesso (4,4), sia nelle sole città metropolitane del Centro-Nord (4,8). Rispetto al dato del Censimento del 2001 si rileva che la dimensione media di impresa è leggermente cresciuta nell'area genovese, mentre si è ridotta nelle altre aree considerate; tuttavia la dimensione delle imprese attive nella città metropolitana rimane ancora molto contenuta.

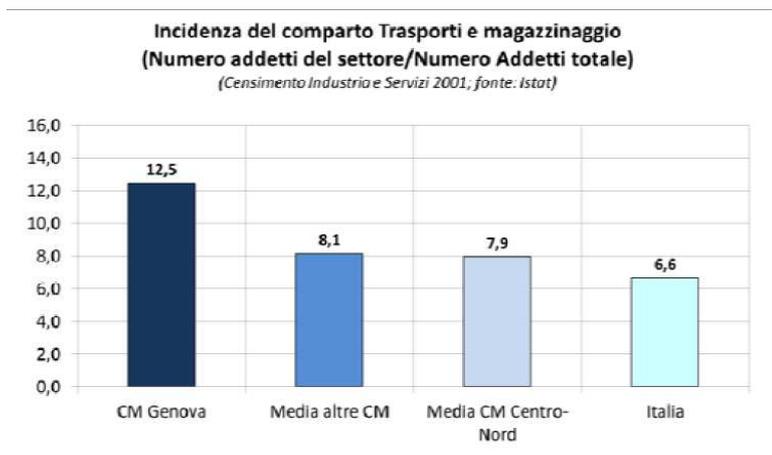


Incidenza del comparto Trasporti e magazzinaggio (Censimento 2001 e 2011)



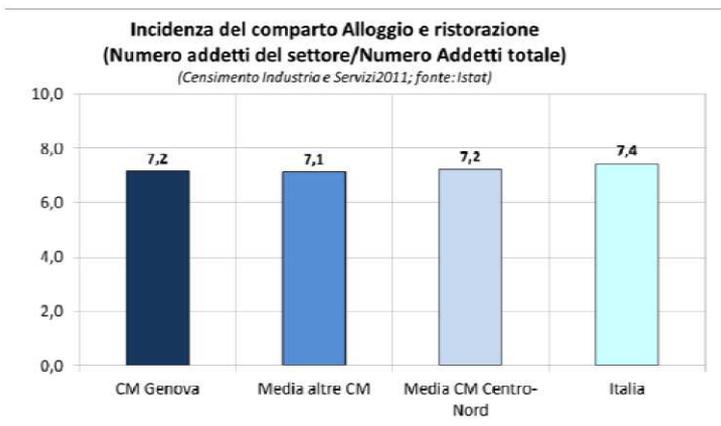
Nel complesso delle città metropolitane italiane e analogamente nelle sole città metropolitane del Centro-Nord, il peso del comparto Trasporti e magazzinaggio valutato in termini di addetti è superiore rispetto alla media nazionale.

La città metropolitana di Genova mostra inoltre una quota di addetti in questo settore nettamente superiore anche alla media delle altre città metropolitane.



È indubbiamente rilevante in questo caso il ruolo del porto e dei trasporti marittimi: la città di Genova si colloca infatti al primo posto tra le città metropolitane per questo indicatore. La situazione è analoga a quella registrata alla data del Censimento Industria e Servizi 2001.

Incidenza del comparto Alloggio e ristorazione (Censimento 2001 e 2011)

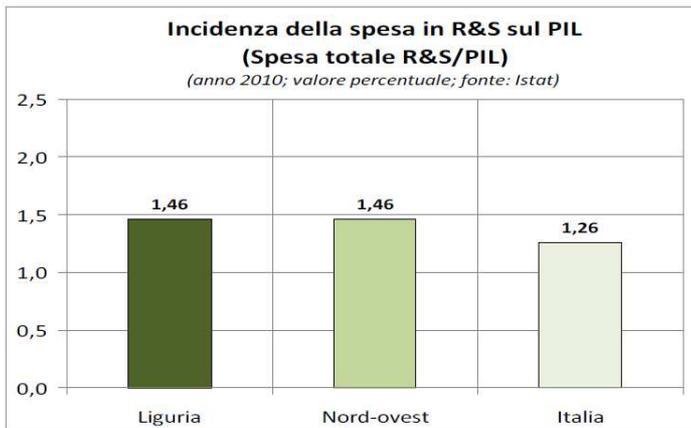


Per quanto riguarda il **settore Alloggio e ristorazione** il numero di addetti dedicati sul totale degli addetti, al 2011, è leggermente inferiore alla media nazionale e sostanzialmente in linea con il dato rilevato per le altre Città metropolitane. Il dato genovese, che alla data del Censimento 2001 risultava decisamente superiore a quanto registrato negli altri territori di riferimento, nel decennio è cresciuto meno che negli altri comparti territoriali, portando così ad una sostanziale convergenza dei livelli.



Spesa in R&S sul PIL (2010)

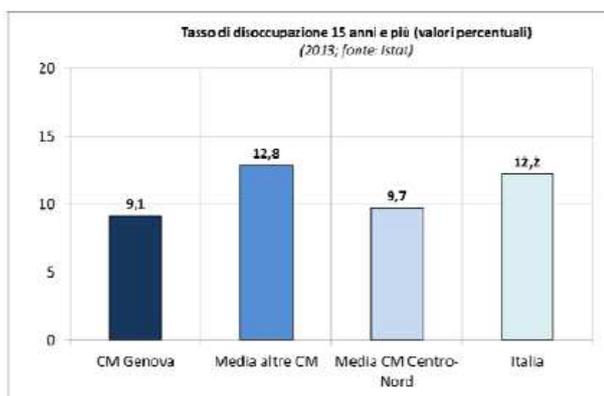
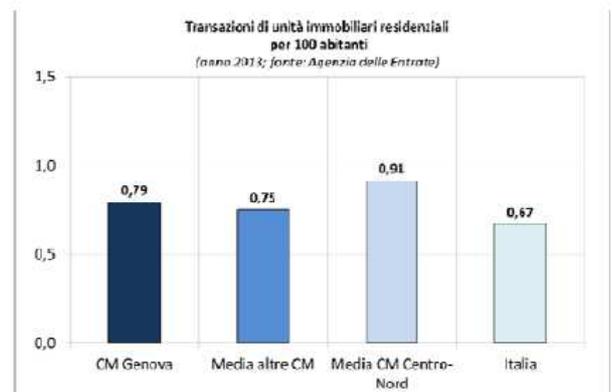
Dati regionali, in quanto non è disponibile il dettaglio provinciale. Il confronto proposto per questi indicatori non è quindi sulla media delle altre città metropolitane ma tra regioni e sulla macroarea territoriale di riferimento.



La spesa in ricerca e sviluppo in percentuale del Pil mostra un buon posizionamento della Liguria tra le regioni italiane. Con un livello dell'1,46% la regione si colloca al terzo posto tra le regioni italiane, dopo Piemonte e Lazio. Il dato ligure è allineato con il dato del Nord Ovest e superiore alla media nazionale (1,25%). La Liguria presenta una buona performance anche negli anni precedenti al 2010, almeno al partire dal 1999.

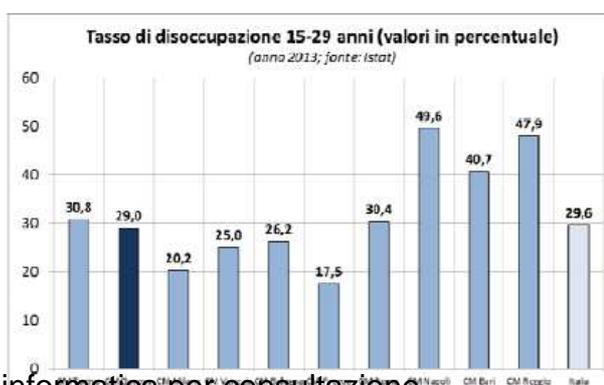
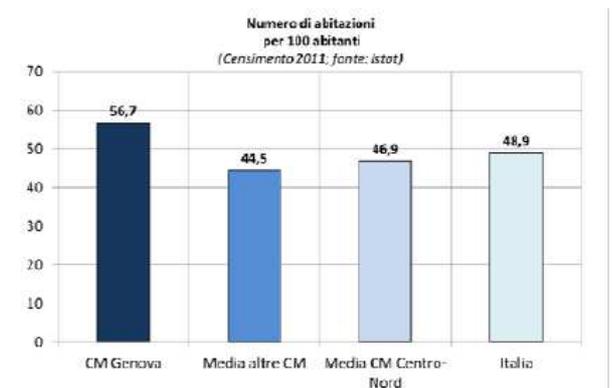
Mercato immobiliare

Nel 2013 il numero delle transazioni di unità immobiliari residenziali per 100 abitanti non è significativamente discosto da quelli delle aree di confronto. Dato che invece il numero di abitazioni presenti ogni 100 abitanti è a Genova assai superiore alla media, si può desumere che **la crisi del mercato immobiliare abbia colpito in misura superiore il territorio metropolitano genovese rispetto a quello delle altre Città metropolitane e a quello nazionale.**



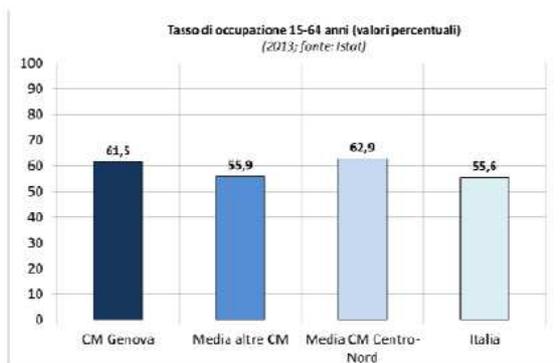
IL LAVORO

Occupazione/ disoccupazione

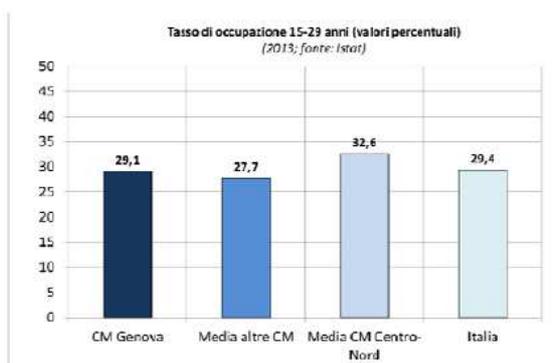


Il tasso di occupazione nella fascia 15- 64 anni risulta superiore al valore medio delle altre Città metropolitane ed al valore a livello nazionale, ma di 1,4 punti percentuale inferiore rispetto al dato delle Città metropolitane centro nord.

Stesso andamento si rileva nella fascia di età 15-29 , ma con un riallineamento rispetto al dato nazionale e delle altre. La crisi economica che ha interessato, dal 2009, la zona euro e tutto il territorio nazionale si è fatta sentire in misura inferiore sull'area metropolitana genovese rispetto agli altri ambiti territoriali, facendo registrare un tasso percentuale di disoccupazione complessivo di oltre 3 punti percentuali inferiore rispetto alla media delle altre Città metropolitane e al dato nazionale.



Più allarmante il dato relativo alla disoccupazione giovanile (15-29 anni) che nell'area metropolitana genovese registra, rispetto alle Città metropolitane del Centro Nord, un valore inferiore solo alla Città metropolitane di Torino e Roma.



Tra gli occupati, gli addetti al settore primario sono meno dell'1% , dato più basso dell'intera regione, a fronte di province più improntate all'agricoltura come Savona o Imperia. Il settore secondario assorbe invece circa il 20% degli occupati mentre il 74% è assorbito dal terziario.

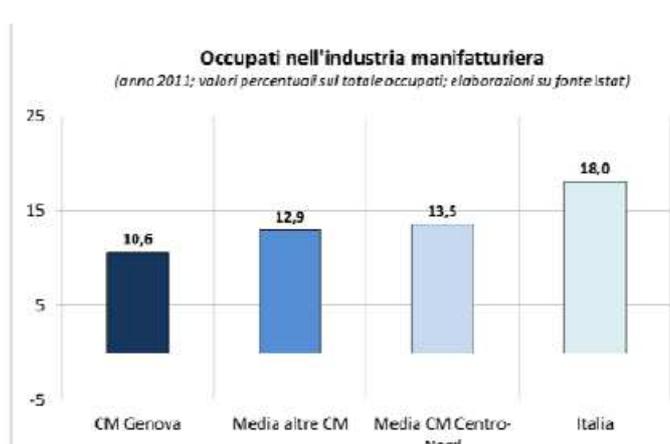
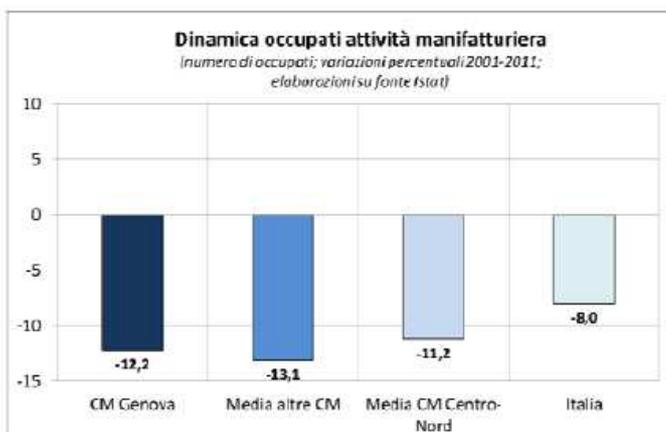
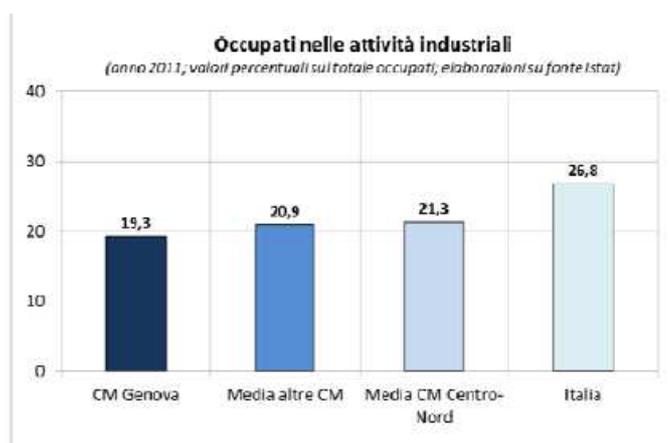
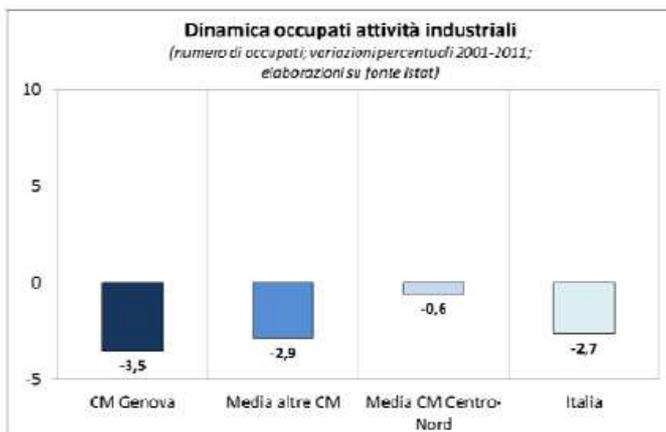
Occupati nelle attività industriali

Nella Città metropolitana di Genova la quota di occupati nelle attività industriali risulta inferiore alla media delle altre Città metropolitane di circa due punti percentuali.

Nell'industria manifatturiera la quota di occupati risulta il 10,6% del totale e il gap con gli altri territori di confronto si allarga.

Pur registrando una quota di occupati nell'industria minore della media, Genova ha perso, nel periodo 2001-2011, una percentuale maggiore di posti di lavoro: il numero di occupati nell'industria è sceso del 3,5%, valore inferiore a quello della media nazionale e lontano dalla sostanziale stabilità del dato riferito alla media delle altre Città metropolitane del Centro Nord (-0,6%).

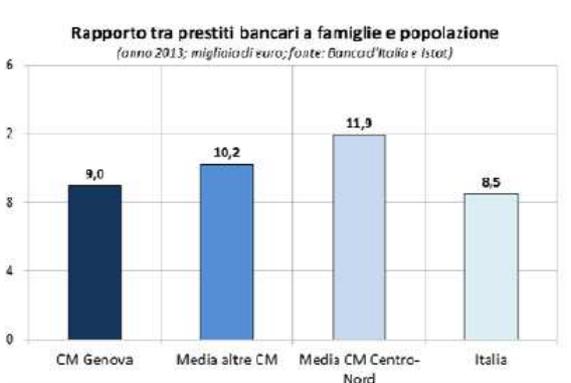
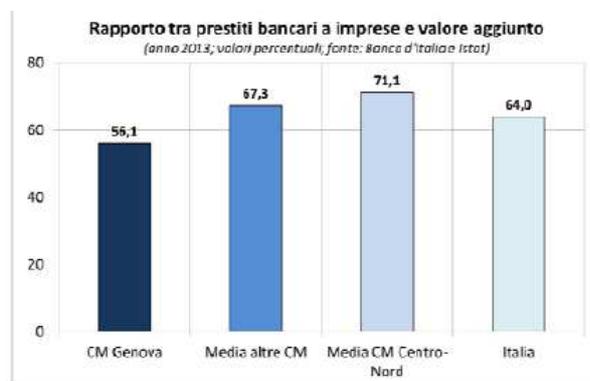
Il settore manifatturiero, in particolare, ha registrato una diminuzione di occupati pari al 12,2%, inferiore rispetto alla media delle Città metropolitane comprensive di quelle del sud del Paese, ma superiore al dato delle Città metropolitane del Centro-Nord.



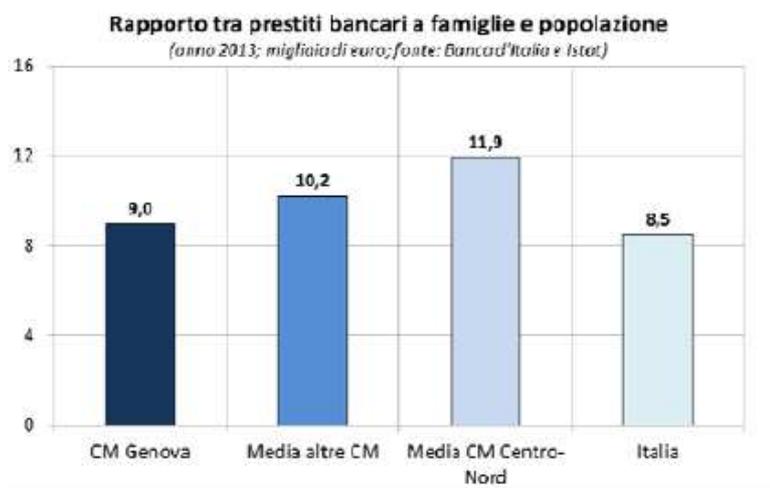
LA STRUTTURA FINANZIARIA

Rapporto tra prestiti bancari a imprese e valore aggiunto.

Nelle città metropolitane il rapporto tra prestiti bancari alle imprese e valore aggiunto è tipicamente maggiore della media del paese; a Genova tuttavia questo rapporto è inferiore alla media sia delle altre città metropolitane (specie di quelle nordoccidentali), sia del paese nel suo complesso. Ciò risente in parte dalla relativa scarsità di grandi imprese aventi sede a Genova. Di contro, gli stabilimenti di imprese aventi sede altrove costituiscono una porzione non trascurabile del tessuto produttivo locale: questi ultimi contribuiscono al valore aggiunto genovese, ma non all'assorbimento di prestiti bancari, che vengono centralizzati sulle rispettive sedi.



Rapporto tra prestiti bancari a famiglie consumatrici e popolazione.

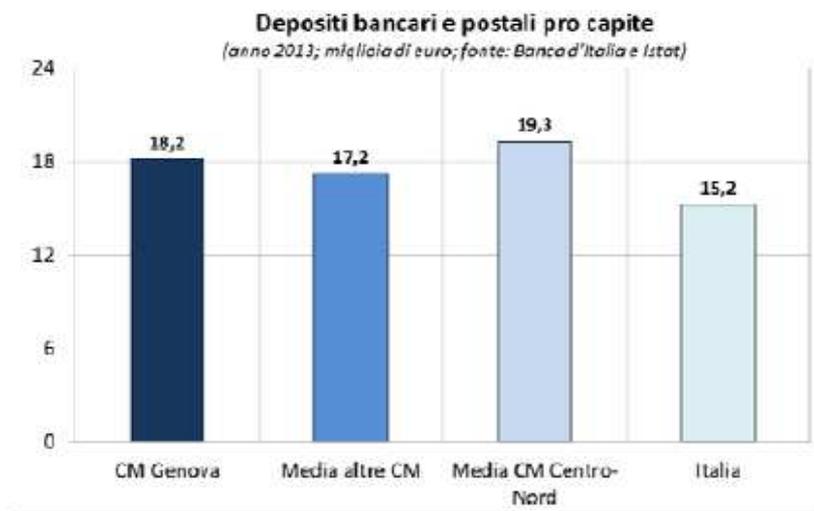


Nelle città metropolitane le famiglie consumatrici risultano in media più indebitate presso il sistema bancario rispetto alla media del paese. Vi contribuiscono caratteristiche di tipo culturale, ma un peso determinante è esercitato dal maggiore valore degli immobili nelle aree urbane, che si traduce in mutui di importo più consistente. A Genova, dati anche la sua debole dinamica demografica e il livello dei prezzi immobiliari inferiore a quelli dei maggior capoluoghi del paese

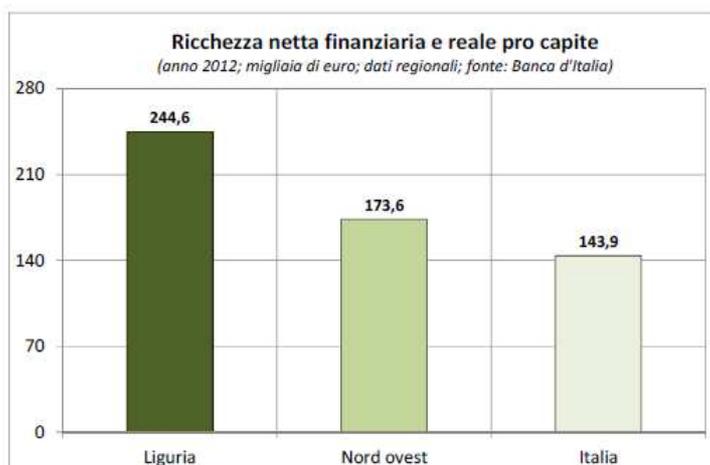
(in particolare Milano e Roma), che innalzano sensibilmente la media delle città metropolitane del Centro-Nord, l'indebitamento medio delle famiglie permane relativamente contenuto. Vi contribuisce anche l'età media elevata: normalmente, infatti, le famiglie tendono a indebitarsi per l'acquisto di immobili quando sono ancora piuttosto giovani.

Rapporto tra depositi bancari e postali di famiglie consumatrici e popolazione.

Nelle città metropolitane le famiglie consumatrici dispongono normalmente di una maggiore ricchezza media, e i loro depositi pro capite sono superiori rispetto a quelli del paese. Ciò è particolarmente vero a Genova, dove la ricchezza cumulata è molto elevata. Anche su questo aspetto influisce l'età media elevata: le famiglie anziane dispongono infatti di norma di una maggiore ricchezza finanziaria cumulata rispetto a quelle più giovani.



GLI ASPETTI SOCIALI



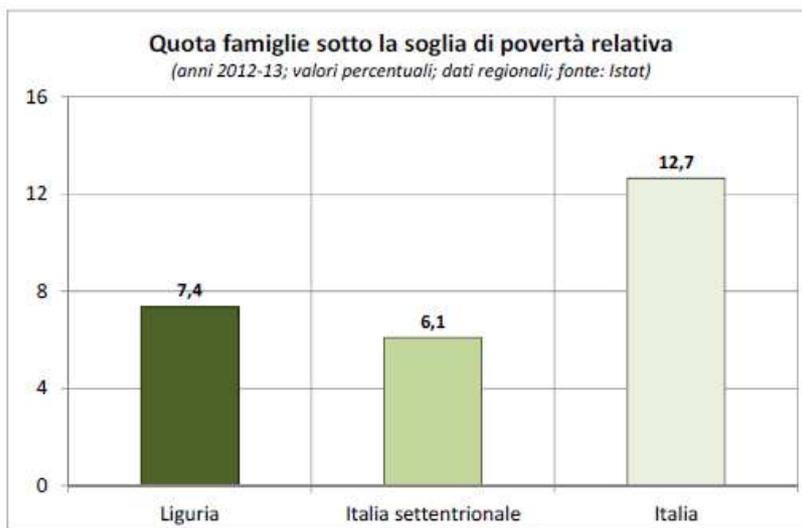
Ricchezza netta reale e finanziaria pro capite (Dati regionali)

In Liguria la ricchezza media delle famiglie è molto elevata nel confronto nazionale, e largamente superiore anche a quella dell'area nordoccidentale del paese. Vi contribuisce la storia economica della regione, che ha beneficiato in passato sia di una posizione

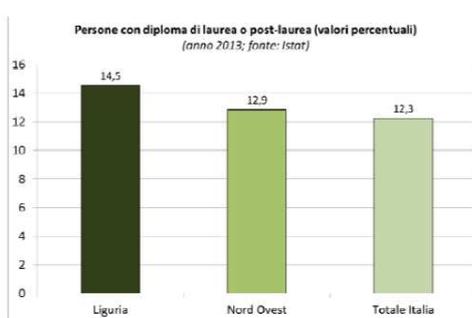
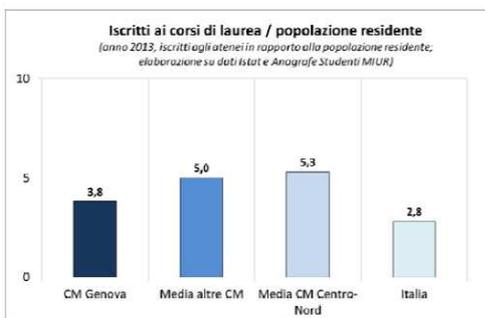
centrale nei commerci internazionali (grazie alla presenza del porto) sia di uno sviluppo industriale intenso e precoce rispetto anche alle aree più avanzate del paese. Questi fattori, insieme alle dimensioni medie ridotte delle famiglie e all'anzianità media elevata, hanno favorito l'accumularsi presso le famiglie liguri di consistenti attività finanziarie e soprattutto immobiliari.

Quota delle famiglie al di sotto della soglia di povertà relativa (Dati regionali)

Nella media del biennio 2012-13 la quota di famiglie liguri in condizioni di povertà relativa era del 7,4 per cento, un valore decisamente inferiore alla media del paese (nella quale però incidono molto i dati elevati che si registrano nel Mezzogiorno), ma sensibilmente superiore alla media delle regioni del Nord. Una quota relativamente elevata di famiglie povere, in una regione nella quale in termini medi la ricchezza delle famiglie è molto elevata, suggerisce l'esistenza di una spiccata polarizzazione nel possesso della ricchezza tra le diverse fasce di popolazione.



Istruzione



Per poter fornire un indicatore relativo all'attrattività degli Atenei, pubblici e privati, presenti nelle Città metropolitane si è voluto rapportare il numero di iscritti

totale ai residenti del territorio. Nel numero di iscritti sono quindi compresi quelli provenienti da altre Regioni o dall'estero.

La città di Genova registra un rapporto del 3,8%, superiore a quello nazionale, ma inferiore al dato riferito alle restanti Città metropolitane. La minore attrattività relativa del sistema locale degli Atenei non implica tuttavia un minore grado di istruzione medio della popolazione. A livello regionale, la quota di laureati è infatti superiore alla media nazionale e anche a quella dell'area nordoccidentale del paese.

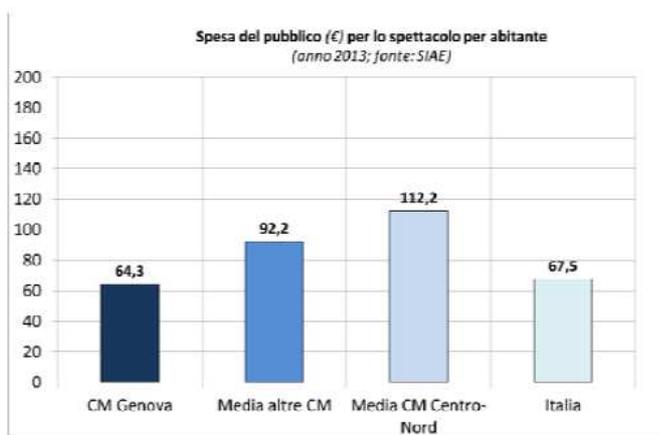


Tasso di scolarizzazione

Tra le Città metropolitane, quella di Genova presenta uno dei più alti tassi di

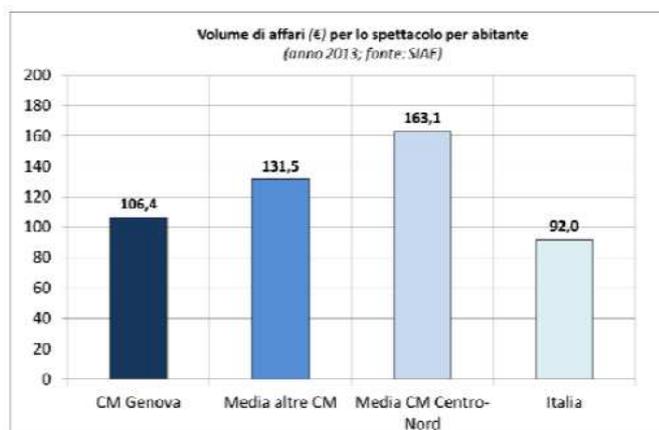
scolarizzazione. Nella popolazione di fascia compresa tra i 25 ed i 64 anni, il 66% è in possesso di un diploma, mentre il 28% degli abitanti compresi tra i 30 ed i 34 anni è in possesso di una laurea. In questo la Città metropolitana di Genova è seconda solo a Bologna, Torino e Roma. La Città metropolitana di Genova ha anche uno dei più alti valori di incidenza degli studenti stranieri, presenti per il 7.7%, un valore nettamente superiore alla media nazionale e secondo solo a Torino.

Spesa in spettacolo e cultura



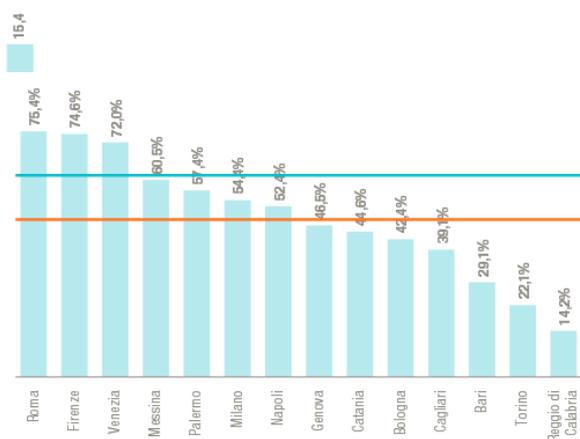
Le spese per lo spettacolo e la cultura risultano

nettamente inferiori rispetto alla media delle altre Città metropolitane e al dato nazionale, delineando da un lato un contenuta propensione della popolazione a fruire di proposte culturali (con evidenti implicazioni sulla qualità del capitale umano), dall'altro una preoccupante crisi del settore delle manifestazioni fieristiche e degli eventi culturali.



I dati relativi al volume di affari per lo spettacolo sono relativi al complesso degli introiti conseguiti dagli organizzatori e comprendono, oltre alle somme spese dal pubblico, anche i proventi conseguenti da sponsorizzazioni, pubblicità, contributi pubblici e privati. A conferma della crisi del settore dello spettacolo i dati relativi al volume di affari per abitante risultano decisamente inferiori per la Città metropolitana di Genova in rapporto a quelli medi delle altre Città metropolitane ed in particolare a quelle del centro nord.

Turismo



Numero di musei, siti archeologici e monumenti nelle Città Metropolitane italiane (per 100.000 abitanti), 2011

Le rilevazioni relative all'attività turistica nel territorio della Città metropolitana di Genova indicano come questo si trovi ai primi posti per quanto riguarda il numero di musei, siti archeologici e monumenti di interesse artistico, seconda solo a

Firenze, con valori (10,2) ben superiori non solo alla media delle altre Città metropolitane ma anche alla media nazionale. Nel territorio metropolitano troviamo infatti 36 Siti di Importanza Comunitaria e 1 Zona di Protezione Speciale. L'indice di ricettività, basato sul numero di letti disponibili nelle attività alberghiere, vede invece un totale di 17.995, questa volta diffusi soprattutto fuori dal comune genovese, che rappresenta tuttavia uno dei valori più bassi tra le Città metropolitane. Non troppo elevata è anche la percentuale di turisti stranieri che visitano il territorio metropolitano, con una percentuale del 46.5%, molto al di sotto della media nazionale e del complesso di tutte le città metropolitane. L'indice di attrattività turistica, ovvero il rapporto tra presenze nelle strutture ricettive e popolazione, è così del 3.95%, al di sotto della media nazionale. Infine, anche i giorni di durata del soggiorno sono stati registrati come nettamente in calo.

(Presenze di turisti stranieri negli esercizi ricettivi delle Città Metropolitane italiane (valori percentuali), 2013)

Servizi pubblici

Alcuni dati sono stati raccolti per il territorio metropolitano per quanto riguarda i servizi pubblici offerti. È stato per esempio calcolata la percentuale di raccolta differenziata effettuata dalla popolazione della Città metropolitana, calcolata per il 33%, non molto alta dunque, soprattutto considerati i livelli raggiunti da altre città, così come è elevata la percentuale di rifiuti presenti in discarica, che s attesta intorno all'86%. Piuttosto alta invece l'efficienza nella distribuzione dei servizi idrici, attestata al 71.4%, e quindi molto al di sopra della media nazionale. Infine, per quanto riguarda il servizio di trasporto pubblico, la Città metropolitana di Genova si attesta sui valori medi nazionali, con 4861 km per passeggero.

Sintesi aspetti socio-economici

La situazione reddituale dell'area metropolitana di Genova, intesa come redditi da lavoro, rendite e flussi di redistribuzione è lievemente inferiore che in Italia ma più alto di quello regionale.

Invece, il reddito medio annuo da pensione (19.452 euro) e quello da lavoro dipendente (23.347 euro) sono di importo superiore sia al dato regionale che a quello nazionale. L'ammontare medio del patrimonio familiare, pari a 427.000 euro, supera il dato nazionale di ben 65.000 euro.

Tra gli indicatori di disagio economico un punto di debolezza riguarda l'incidenza degli sfratti nell'area metropolitana di Genova è lievemente superiore al dato regionale e a quello nazionale, mentre il dato regionale e provinciale del tasso di ingresso in sofferenza bancaria delle famiglie è lievemente inferiore al dato nazionale.

L'indicatore relativo alle domande di brevetto europee colloca la capacità tecnologica delle imprese del territorio ad un livello nettamente superiore sia alla media regionale che nazionale. In particolare, la quota di brevetti nei settori delle tecnologie avanzata (High-tech) e delle tecnologie dell'informazione e comunicazione (ICT) è di molto superiore rispetto a quella registrata in Italia.

Raccolta dei rifiuti, 2013

	PERCENTUALE DI RIFIUTI IN DISCARICA	RACCOLTA DIFFERENZIATA (INCIDENZA PERCENTUALE SUL TOTALE RIFIUTI)
Genova	86%	33%
Milano	-	50%
Torino	59%	52%
Bologna	36%	45%
Venezia	8%	56%
Firenze	30%	49%
Roma	69%	28%
Bari	54%	21%
Napoli	14%	38%
Reggio di Calabria	3%	8%
Cagliari	-	50%
Catania	116%	18%
Messina	111%	8%
Palermo	66%	9%
Italia	37%	42%

Fonte: elaborazione Intesa Sanpaolo su dati Istat, 2015

Trasporto Pubblico Locale (km/passeggero), 2012



L'incidenza dei brevetti nel settore delle biotecnologie risulta invece inferiore in provincia e in regione rispetto al dato nazionale.

Nell'area metropolitana di Genova la disponibilità di nuovi laureati in discipline tecnico scientifiche (S&T) è sensibilmente superiore sia al dato nazionale che regionale. Anche la quota di imprese attive in settori ad alta intensità di conoscenza è maggiore che in Italia.

In generale la situazione occupazionale dell'area genovese risulta maggiormente positiva rispetto, soprattutto, al dato nazionale. Infatti considerando congiuntamente le persone in cerca di occupazione e quanti sono potenzialmente disponibili a lavorare, la mancata partecipazione al lavoro nell'area metropolitana è uguale a quella regionale e più bassa di quella nazionale. La percentuale di occupati fra i 20 e i 64 anni è superiore di oltre 5 punti percentuali alla stessa percentuale calcolata a livello nazionale, mentre la percentuale di occupati nella popolazione giovane (15-29 anni) è lievemente inferiore al dato regionale e nazionale. I tassi di rischio per infortuni sul lavoro presentano valori superiori a quelli medi nazionali.

Le differenze di genere presenti a Genova indicano che le donne sono svantaggiate nel mercato del lavoro rispetto ai maschi.

2 CONDIZIONI INTERNE DELL'ENTE

2.1 Le politiche di mandato

La Missione

le potenzialità economiche, tecnologiche, culturali e sociali che si trovano al loro interno e potranno sviluppare al meglio il proprio ruolo di baricentro dell'intero territorio regionale.

1.2 Le funzioni "storiche" e le funzioni strategiche della L. 56/2014

La legge 56/2014 recante "Disposizioni sulle città' metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni" prevede che il nuovo ente ha come principale obiettivo, lo scopo di assicurare lo sviluppo del proprio territorio, in un contesto di relazioni istituzionali che può coinvolgere non solo le città e aree metropolitane europee ma anche altre istituzioni con le quali abbia ragione istituzionale di entrare in contatto. In questo equilibrio, ed in questa coerenza, le Città Metropolitane potranno valorizzare le potenzialità economiche, tecnologiche, culturali e sociali che si trovano al loro interno.

La legge assegna alle nuove autorità di governo non solo le funzioni proprie delle province, ma alcune specifiche finalità alle quali il nuovo ente deve orientare la sua attività:

- a) adozione e aggiornamento annuale di un piano strategico triennale del territorio metropolitano, che costituisce atto di indirizzo per l'ente e per l'esercizio delle funzioni dei

comuni e delle unioni di comuni compresi nel predetto territorio, anche in relazione all'esercizio di funzioni delegate o assegnate dalle regioni, nel rispetto delle leggi delle regioni nelle materie di loro competenza;

- b) pianificazione territoriale generale, ivi comprese le strutture di comunicazione, le reti di servizi e delle infrastrutture appartenenti alla competenza della comunità metropolitana, anche fissando vincoli e obiettivi all'attività e all'esercizio delle funzioni dei comuni compresi nel territorio metropolitano;
- c) strutturazione di sistemi coordinati di gestione dei servizi pubblici, organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale di ambito metropolitano. D'intesa con i comuni interessati la città metropolitana può esercitare le funzioni di predisposizione dei documenti di gara, di stazione appaltante, di monitoraggio dei contratti di servizio e di organizzazione di concorsi e procedure selettive;
- d) mobilità e viabilità, anche assicurando la compatibilità e la coerenza della pianificazione urbanistica comunale nell'ambito metropolitano;
- e) promozione e coordinamento dello sviluppo economico e sociale, anche assicurando sostegno e supporto alle attività economiche e di ricerca innovative e coerenti con la vocazione della città metropolitana come delineata nel piano strategico del territorio di cui alla lettera a);
- f) promozione e coordinamento dei sistemi di informatizzazione e di digitalizzazione in ambito metropolitano.

Ne deriva, come osservato da autorevoli commentatori e giuristi, che il nuovo ente ha come principale obiettivo, lo scopo di assicurare lo sviluppo del proprio territorio, in un contesto di relazioni istituzionali che può coinvolgere non solo le città e aree metropolitane europee ma anche altre istituzioni con le quali abbia ragione istituzionale di entrare in contatto.

La città metropolitana deve, di conseguenza, garantire un piano di sviluppo del territorio che sia in grado di attrarre nuovi investimenti, nuovi insediamenti culturali, scientifici e produttivi.

Il taglio delle risorse finanziarie derivante dal quadro normativo e il mutamento della dotazione organica imposta dal legislatore in ragione delle funzioni fondamentali, rende tuttavia complesso sviluppare le nuove potenzialità/finalità in tempi brevi ed impone uno sforzo significativo in termini di riorganizzazione, che la Città Metropolitana di Genova ha cercato di realizzare sin da subito, con un programma di riassetto finanziario, economico e patrimoniale per assicurare l'equilibrio di bilancio dell'Ente.

In questo equilibrio, ed in questa coerenza, le Città Metropolitane potranno valorizzare le potenzialità economiche, tecnologiche, culturali e sociali che si trovano al loro interno e potranno sviluppare al meglio il proprio ruolo di baricentro dell'intero territorio regionale.

Il riordino delle funzioni conferite

A seguito dell'entrata in vigore della legge "Delrio", la Legge Regione Liguria n. 15/2015 dispone che venga valorizzato e rafforzato il ruolo della Città metropolitana di Genova "quale ente di governo del territorio metropolitano e di coordinamento dei comuni che la compongono" (art. 3).

Ciononostante la Regione Liguria ha deciso che le funzioni delegate relative a formazione professionale, caccia e pesca, turismo, difesa del suolo, a far data dal 1 luglio 2015 tornassero alla Regione con le risorse umane ad esse assegnate, con l'accordo che i procedimenti già avviati dalla Città metropolitana venissero conclusi in avvalimento alla data del 31.12.2015. Ha confermato, però le deleghe delle funzioni amministrative regionali relative alle opere in cemento armato o struttura metallica e relative alle opere in zona sismica di cui alle L.R. 29/1983, L.R. 52/1984, L.R. 29/1988 e L.R. 3/1999

La legge regionale, quindi, non ha risolto le questioni relative al riassetto delle funzioni degli enti di area vasta - come prevede la legge "delrio" - poiché non ha affrontato la riorganizzazione di altre deleghe in atto, e soprattutto non riconosce alla città metropolitana e alle province liguri il finanziamento delle deleghe nei termini previsti dal legislatore.

La legge urbanistica regionale 4 settembre 1997 n. 36, così come modificata in modo sostanziale dalla L.R. 11/2015, ha introdotto disposizioni specifiche riguardanti i livelli della pianificazione propria della Città Metropolitana, in coerenza ed attuazione della legge Del Rio. Le innovazioni riguardano la pianificazione territoriale del livello metropolitano (PTGM) che viene specificata e differenziata rispetto al piano di coordinamento piano provinciale. Inoltre, la legge richiama il Piano Strategico Metropolitano, nei seguenti termini: *"La pianificazione territoriale generale della Città metropolitana svolge il ruolo di organizzazione generale del territorio metropolitano riguardo ai temi insediativi, al sistema dei servizi ed alle infrastrutture attinenti all'ambito metropolitano, anche al fine della **adozione del piano strategico per lo sviluppo socio-economico del relativo territorio**, e riguardo alla gestione integrata dei servizi, delle infrastrutture e delle reti di comunicazione di interesse metropolitano, anche in forma associata"* (art. 3 bis, comma 1).

Le funzioni attribuite dallo Statuto

Ulteriori funzioni sono state attribuite alla Città Metropolitana di Genova dallo Statuto che disciplina i suoi rapporti con i comuni/loro unioni in ordine alle modalità di organizzazione e di esercizio delle funzioni metropolitane e comunali, prevedendo anche forme di organizzazione in comune, differenziate per aree territoriali. La concezione del rapporto con i Comuni/loro Unioni in termini di collaborazione e condivisione di strategie per l'esercizio di funzioni metropolitane e/o comunali costituisce di certo uno degli elementi di maggiore qualificazione della fisionomia dell'ente e, complessivamente, della governance della Città metropolitana di Genova, come emerge dall'esame dei contenuti delle disposizioni statutarie relative a :

- Forme di collaborazione tra Città metropolitana e i Comuni dell'area metropolitana (art. 22)
- Cooperazione metropolitana in materia di gestione e valorizzazione delle risorse umane (art. 23)
- Assistenza tecnico-amministrativa ai Comuni e cooperazione metropolitana in materia di appalti ed acquisti e di gestione di reti e servizi informatici (art. 24)
- Cooperazione in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza (art. 25)

In particolare, l'articolo 22 dello Statuto della Città Metropolitana, prevede che:

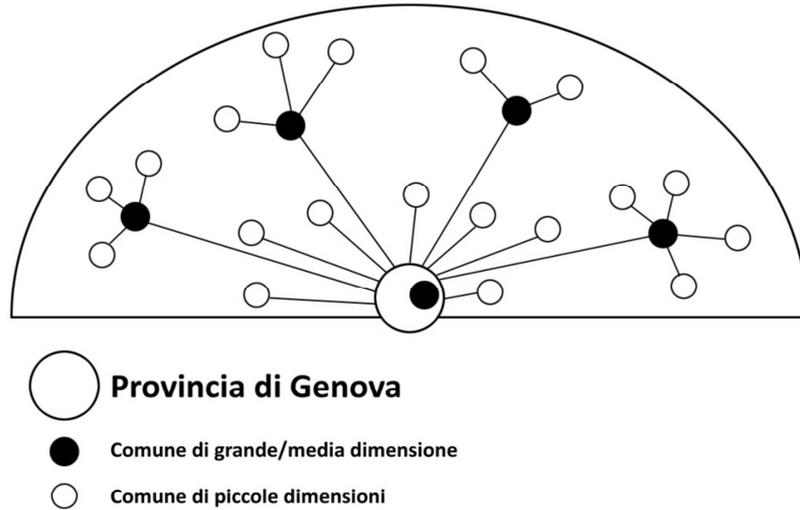
- tra la Città metropolitana e i Comuni dell'area metropolitana, o le loro Unioni, individuati anche sulla base di zone omogenee, possano essere stipulati accordi, convenzioni e altre forme di cooperazione e collaborazione ai fini dell'organizzazione e gestione comune di servizi e funzioni o per la realizzazione di opere pubbliche di comune interesse (comma 1);
- i Comuni o le Unioni di Comuni, individuati anche sulla base di zone omogenee possono avvalersi degli Uffici della Città metropolitana, ovvero la Città Metropolitana può avvalersi degli Uffici dei medesimi Comuni o delle Unioni, in base a convenzioni che regolano modalità, durata e rapporti finanziari dell'avvalimento (comma 2);
- la Città Metropolitana può stipulare convenzioni con Comuni e Unioni di Comuni, individuati anche sulla base delle zone omogenee, per l'organizzazione di uffici condivisi per lo svolgimento di funzioni, servizi o specifiche attività, individuando l'Amministrazione capofila presso al quale opererà l'ufficio e definendo gli aspetti organizzativi, funzionali e finanziari (comma 3).

L'articolo 24, comma 3 dello Statuto individua tra le funzioni dell'Ente la promozione del coordinamento dei sistemi di informatizzazione e digitalizzazione in ambito metropolitano, con specifico riferimento all'integrazione delle banche dati, alla gestione coordinata dei siti istituzionali, all'offerta di servizi ai cittadini e alle imprese, alla gestione e conservazione degli archivi su supporto informatico.

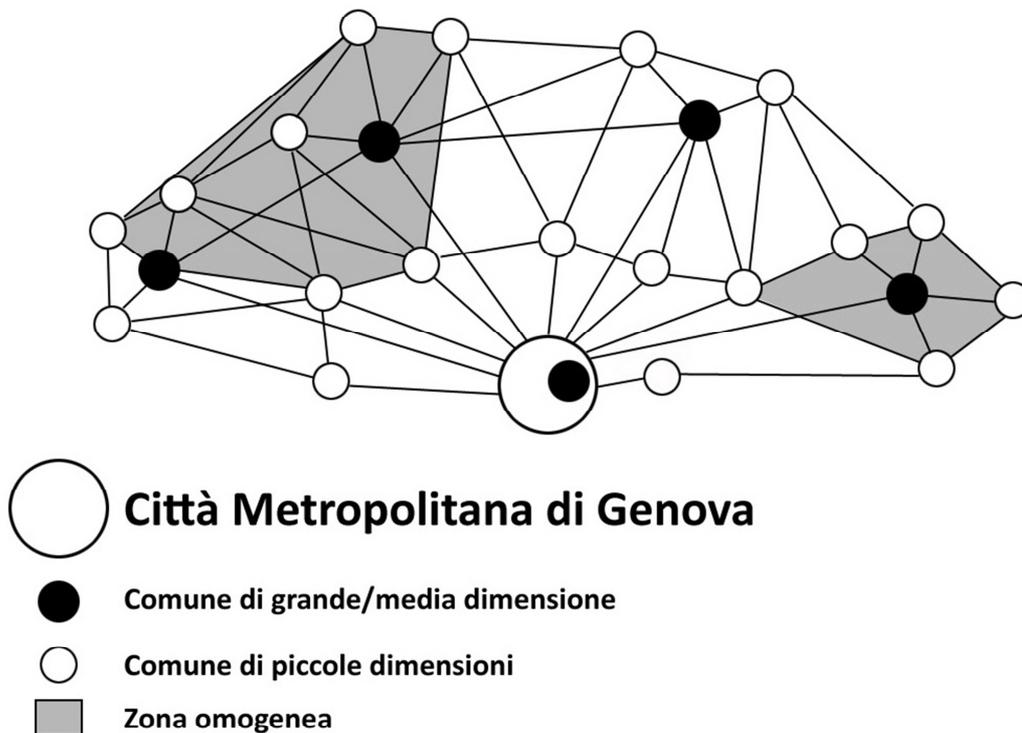
Una nuova visione per Città metropolitana di Genova

La legge 56/2014 consente già di delineare una strategia di ente che può rappresentarsi nelle immagini diagrammatica di strategia (effetti cosmici) che seguono.

Prima della riforma "Del Rio" il governo di area vasta "partiva" dalla Provincia di Genova per rivolgersi a tutti i Comuni del territorio e la visione strategica della Provincia di Genova poteva identificarsi con la seguente immagine diagrammatica di strategia:



Con la riforma “Del Rio” la Città metropolitana di Genova può, invece, identificarsi con un’immagine diagrammatica di strategia in cui il territorio metropolitano si sviluppa come un reticolo costituito dal Comune di Genova, dagli altri Comuni del territorio – che possono costituire zone omogenee - e tutti partecipano alla *governance* dell’intero territorio metropolitano con il coordinamento della Città metropolitana.



Le linee programmatiche di mandato 2015-2017 del sindaco Marco Bucci (determinazione n. 144 del 15.11.2017) chiariscono la visione, per l’ente, del nuovo ciclo amministrativo: “*La nuova*

amministrazione dovrà essere perciò viepiù visionaria e credere nella possibilità di realizzare obiettivi ambiziosi, cercare il confronto diretto con investitori, amministratori, politici nazionali e internazionali, impegnarsi al di là delle competenze formali a lei assegnata. La nostra missione sarà, pertanto quella di coordinare e mettere a sistema tutte le risorse territoriali, economiche e sociali, in una logica di cooperazione tra pubblica Amministrazione, soggetti privati, e terzo settore, per creare sviluppo”.

Attraverso i propri strumenti strategici e la propria azione la Città metropolitana di Genova può innovare, migliorare e ridurre i costi dei servizi a disposizione nell'intero territorio metropolitano, ammodernare la pubblica amministrazione ma anche a rinnovare il rapporto tra cittadini e istituzioni.

Per realizzare tutto questo occorre basare l'azione amministrativa su una chiara visione di ciò che si possiede e ciò che si vuole :

- Il territorio della città metropolitana di Genova è uno dei più belli al mondo.
- Il nostro territorio è un luogo di eccellenza e di eccellenze dove è bello vivere, lavorare e trascorrere il tempo libero
- La Città metropolitana deve essere in grado di offrire le condizioni per uno sviluppo economico e sociale in linea con le tendenze mondiali del nostro tempo
- Le nostre risorse umane e materiali dovranno essere impiegate per far sì che Città metropolitana di Genova nei prossimi 5 anni diventi un territorio con alta qualità di vita, con il reddito pro-capite tra i più alti in Italia e con uno sviluppo economico (professionale, valorizzazione delle eccellenze del territorio ecc) paragonabile alle più significative aree europee.

I valori

L'amministrazione deve ascoltare e rilevare i bisogni reali di tutti gli stakeholder

- Il valore della trasparenza deve diventare un tratto distintivo di ciascuna scelta dell'Amministrazione che deve essere totalmente trasparente e sottoposta al giudizio dei cittadini.
- La semplificazione nei confronti di cittadini e imprese e l'impegno di capire e fare proprie le loro necessità saranno un tratto distintivo della gestione quotidiana.
- E' fondamentale valorizzare e sfruttare tutte le opportunità e potenzialità di tutto il territorio metropolitano
- Città metropolitana di Genova, per esercitare le sue funzioni fondamentali e, quindi, suo ruolo di ente di governo del territorio metropolitano e di coordinamento dei comuni che la compongono, deve concludere un' importante operazione di *change management*
- L'amministrazione intende e deve collaborare lealmente, in maniera trasparente e costruttiva con i Comuni la Regione ed il Governo, nel solo interesse del territorio e cercherà il coinvolgimento oltre che di tutti consiglieri metropolitani di figure di riferimento

della società civile per impegnarle, su base volontaristica, su specifici temi di sviluppo dell'intero territorio metropolitano.

- La Città metropolitana di Genova oggi non ha un'immagine chiara, relegata nell'immaginario popolare al solo, e peraltro ridimensionato, svolgimento delle funzioni dell'ente provincia. La nuova amministrazione dovrà costruire una nuova e diversa identità dell'ente secondo la Vision che si è appena indicata ed identificherà assieme agli altri enti locali un marchio territoriale (brand territoriale) capace di influenzare le reti di relazioni tra aziende dello stesso territorio, generando opportunità di cooperazione a vari livelli.

2.3 Situazione finanziaria: rispetto del patto di stabilità interno e dei vincoli di finanza pubblica. Analisi risorse e impieghi

Dal 1° gennaio 2015 la Provincia di Genova si è trasformata nel nuovo ente territoriale di area vasta denominato "Città Metropolitana".

La trasformazione è stata caratterizzata da due situazioni che hanno fortemente condizionato la gestione economico finanziaria del nuovo ente:

- a) il riordino delle funzioni degli enti di area vasta (province e città metropolitane) previsto dalla Legge 7 aprile 2014, n. 56, a cui ha fatto riscontro il riassorbimento con Legge Regionale 10 aprile 2015, n. 15, da parte di Regione Liguria, di talune funzioni già delegate alle province liguri (formazione professionale, caccia e pesca, turismo, difesa suolo);
- b) i tagli che il nuovo Ente ha subito per effetto della Legge 23 dicembre 2014, n. 190, Legge di Stabilità 2015, che si sono aggiunti a quelli ereditati dalla ex Provincia.

Come sopra accennato la Legge di bilancio 2018 prevede all'art. 1 comma 838 "per l'esercizio delle funzioni fondamentali" da parte delle Città metropolitane site nelle regioni a statuto ordinario, un contributo pari a 111 milioni di euro. Per quanto riguarda il riparto di tale contributo la stessa Legge di stabilità prevede, in assenza di eventuali accordi, un riparto basato sulla quota non sterilizzata dei tagli triennali della legge di stabilità 2015 al netto della riduzione della spesa obbligatoria del personale ai sensi della L. 56/2014.

Tale criterio non appare congruo e comporterebbe la non assegnazione di risorse a diverse Città metropolitane tra le quali Genova. A tale scopo a gennaio si è tenuta una riunione del Coordinamento dei Sindaci delle Città metropolitane al fine di individuare una proposta da presentare alla Conferenza Stato-Città per consentire l'adozione di un criterio di maggiore razionalità e sostenibilità. In base a tale accordo il nostro Ente riceverebbe un contributo pari a circa 7,5 milioni di euro che porterebbe l'importo della trattenuta della RCAuto ad euro 17,1 milioni anziché gli attuali 24,6. Attualmente si è in attesa del decreto che confermi tale impostazione.

I tagli ad oggi vigenti sono dettagliati nella seguente tabella:

<i>Valori espressi in milioni di euro</i>	2016	2017	2018	2019	2020
Decreto-legge n. 95/2012	-21,1	-21,12	-21,12	-21,12	-21,12
Decreto-legge n. 66/2014	-9,32	-9,4	-9,4	-9,4	-9,4
Legge di stabilità 2015	-17,26	-25,82	-25,82	-25,82	-25,82
TOTALE TAGLI	-47,68	-56,34	-56,34	-56,34	-56,34
Fondo di riequilibrio Province	14,29	14,29	14,29	14,29	14,29
<i>contributo art. 4 e 5 DPCM 10/03/2017</i>		8,55	8,55	8,55	8,55
<i>Contributo Art. 1, c. 754, l. 208/2015</i>		8,9	8,9	8,9	8,9
SALDO	-33,39	-24,6	-24,6	-24,6	-24,6
Imposta RCAuto trattenuta dallo Stato	33,39	24,6	24,6	24,6	24,6

L'anno finanziario 2017 si è concluso con un fondo cassa positivo di euro 7.211.562,00 espressione di una migliorata situazione di cassa rispetto gli inizi dell'anno precedente.

Il processo di recupero degli oneri previsti a rimborso da parte della Regione Liguria, come stabilito dalla l.r. 56/2014 è tutt'ora in corso.

Per quanto riguarda il Pareggio di Bilancio, la Legge 28 dicembre 2015 n. 208 (Legge di Stabilità 2016) ha previsto l'abrogazione delle norme concernenti il calcolo dell'obiettivo con il metodo ibrido sostituendolo con quella sul pareggio di bilancio di competenza, come riportato nei commi da 707 a 712 dell'art. 1. Il sistema viene confermato dalla legge di stabilità 2018 che ha confermato anche per il prossimo triennio l'inserimento del Fondo Pluriennale Vincolato di entrata e di spesa, al netto della quota rinveniente dal ricorso all'indebitamento

La nuova disciplina prevede che, per la determinazione del saldo valido per la verifica del rispetto dell'obiettivo di finanza pubblica, le entrate finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3, 4 e 5 degli schemi di bilancio previsti dal Decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e le spese finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, e 3 del medesimo schema di bilancio.

In attesa della definizione dell'ammontare del contributo spettante a ciascuna città metropolitana, gli obiettivi di bilancio, sono funzionali ad assicurare, i servizi minimi, in primis quelli su strade, scuole e ambiente; ciò al fine di evitare che, a fronte del mutato quadro complessivo dell'assetto e delle risorse dell'Ente, vengano erogati servizi con livelli di performance sensibilmente inferiori rispetto a quelli fino ad oggi erogati.

2.4 Gestione del patrimonio

Il ridimensionamento dell'organico della Città Metropolitana operato sulla base di quanto previsto dalla legge n. 56/2014 e dalla legge di stabilità 2015 ha determinato la necessità di pensare un progetto di razionalizzazione degli uffici che possa conseguire due obiettivi: il primo l'ottimizzazione degli spazi e il secondo il miglioramento della logistica.

Per raggiungere tali scopi devono essere promosse diverse azioni: innanzitutto portare a completamento il trasferimento alla Regione degli immobili assegnati alle funzioni riassorbite con particolare riguardo agli ultimi tre piani e al piano fondi dell'immobile di Via Cesarea. Gli spazi sono stati consegnati con verbale controfirmato dai due enti il 28 febbraio 2017.

In secondo luogo individuare gli immobili su cui possono essere sviluppati i processi di razionalizzazione degli uffici e contestualmente individuare i progetti di valorizzazione degli immobili svuotati al fine di finanziare o comunque di impiegare in altro modo gli stessi.

Superata, per il momento, l'ipotesi di alienare il complesso Se.Di., percorso attualmente sfumato per la rilevante dimensione economica della trattativa, gli uffici si sono attivati per verificare ulteriori e possibili utilizzi del medesimo complesso tendenti all'ottimizzazione dei medesimi spazi (tra le soluzioni possibili si potrebbe ipotizzare l'inserimento nell'ala sud di una succursale del Istituto Marco Polo, già presente con la sede principale a poche centinaia di metri).

Un tema parallelo è quello della razionalizzazione degli uffici decentrali con particolare riferimento ai Centri per l'Impiego la cui competenza è stata recentemente trasferita alle Regioni. In questo senso, pertanto, sarà necessario concordare con Regione Liguria ipotesi e accordi finalizzati ad una eventuale riduzione del numero delle sedi e il superamento della situazione attuale che vede alcuni uffici inseriti in immobili di proprietà della Città Metropolitana o in locazione, individuando soluzioni più aderenti alla norma che prevede che siano i Comuni a mettere a disposizione gli spazi necessari.

Nel mese di dicembre u.s. potenziando il CPI di Villa Bombrini in Cornigliano, si è proceduto alla razionalizzazione degli spazi presso Villa Sauli in Voltri (CPI del Ponente). La soluzione di questa problematica consentirà di dare maggior respiro al centro di valorizzazione delle risorse agroalimentari del territorio, che è stato creato nel corso del 2017, in collaborazione con l'Ist. Bergese, nella medesima villa.

Le linee strategiche in materia di gestione del patrimonio dell'Ente si concretizzano, innanzitutto, in operazioni di alienazione immobiliare di cespiti classificati come disponibili, in quanto non più funzionali alle attività istituzionali e strategici per l'amministrazione.

L'ultimo elenco degli immobili da valorizzare o dismettere è quello approvato con determinazione del Sindaco metropolitano n. 21 del 07.02.2018 che prevede sia lo stato di attuazione dei piani di vendita e valorizzazione già presentati negli anni precedenti e non ancora completati, sia l'inserimento di nuovi cespiti.

Tra gli immobili elencati si evidenzia la necessità di sviluppare un progetto di alienazione per la Caserma dei Vigili del Fuoco di Chiavari e di valorizzazione per Villa Podestà in Genova e Villa Speroni di Recco, attualmente non utilizzate.

Il valore indicativo complessivamente per gli immobili di nuovo inserimento ammonta a circa € 16.500,00 euro mentre il valore complessivo del piano, considerate tutte le operazioni ancora da completare è di € 5.765.000,00 per alienazioni e di € 2.150.000,00 per operazioni di valorizzazione.

Nell'ultimo trimestre del 2017, a seguito di serrati incontri con l'Università di Genova, è emersa la possibilità di superare il nostro diritto di nuda proprietà insistente sulla Clinica Neurologica di Via De Toni (attualmente in usufrutto all'Università di Genova) mediante permuta del medesimo diritto con l'intera proprietà dell'ex Magistero ubicato in Corso Montegrappa.

Tale soluzione, connessa a importanti opere di ristrutturazione e riqualificazione, consentirebbe di superare le criticità di spazi che in oggi caratterizzano il Convitto Nazionale Colombo e il Liceo Classico Colombo.

Per l'area di ponente nel mese di ottobre 2017 si è sottoscritto un importante contratto di locazione con SPIM afferente circa 1.950,00 mq ad uso scolastico. Tale soluzione ha consentito di superare definitivamente le criticità di spazi che contraddistinguevano il corso linguistico del Liceo Mazzini.

In parallelo si sono già sviluppate altre trattative afferenti ulteriori spazi collocati nel medesimo complesso immobiliare (ex Ancifap di Sestri Ponente); il tutto per superare le crescenti criticità dell'Istituto Bergese (nel 2016 si era già provveduto ad acquisire in locazione circa 1.450,00 mq attualmente già destinati all'incremento del medesimo istituto).

I percorsi di alienazione proficuamente conclusi sui beni di modesto valore complessivo trovano particolare criticità in corrispondenza degli immobili di ingente valore.

La congiuntura economica ancora in atto sconsiglia tuttavia di procedere ad ulteriori abbassamenti del prezzo di vendita, in quanto il valore intrinseco di detti cespiti risulta comunque rilevante e una forzatura dei processi alienativi potrebbe comportare svendite e danno erariale.

Le linee strategiche si attuano altresì attraverso la messa a reddito degli immobili mediante la stipula ed il rinnovo di contratti di locazione/concessione (sia da fabbricati che da terreni e/o reliquati stradali). Detta attività gestionale, (superate le locazione per la Questura di Genova e la Caserma dei Carabinieri di Corso Martinetti) comporta, in via approssimativa, entrate per un importo pari a € 1.100.000,00 euro all'anno.

Complessivamente trattasi di parcellizzazioni locative medio-piccole comportanti un numero complessivo di contratti e concessioni assai rilevante.

2.5 La struttura organizzativa dell'ente

I limiti assunzionali sono disciplinati dalla legge 28 dicembre 2015, n. 208, "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2016)". Il combinato disposto dei commi 219 e 224 dell'art. 1 conferma per il personale dirigenziale delle città

metropolitane e delle province adibito all'esercizio delle funzioni fondamentali i limiti previsti dall'articolo 3, comma 5, del Decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito con modificazioni dalla Legge 11 agosto 2014, n. 114 (80% della spesa di personale cessato nel 2016 per le assunzioni 2017 e il 100% delle spese del personale cessato nel 2017 per l'anno 2018).

Il comma 228 prevede che nel 2017 e 2018 l'assunzione di personale a tempo indeterminato di qualifica non dirigenziale è consentito nel limite di un contingente di personale corrispondente, per ciascuno dei predetti anni, ad una spesa pari al 25% di quella relativa al medesimo personale cessato nell'anno precedente.

Il comma 234 prevede che per le amministrazioni pubbliche interessate dai processi di mobilità in attuazione dei commi 424 e 425 dell'art. 1 della legge 23 dicembre 2014, n. 190, le ordinarie facoltà assunzionali sono ripristinate nel momento in cui nel corrispondente ambito regionale è stato ricollocato il personale interessato alla relativa mobilità.

Il Dipartimento della Funzione Pubblica, con nota n. DFP 0007204 – P.4.17.1.7.4 del 2 febbraio 2017 ha sancito il ripristino delle ordinarie facoltà di assunzione anche per gli enti della Regione Liguria.

Per il 2018, ai sensi del comma 845 della legge 27 dicembre 2017, n. 205, nell'anno 2018 le città metropolitane possono procedere ad assunzioni di personale nei limiti del 25% della spesa relativa al personale di ruolo cessato nel triennio precedente, considerando il personale non interessato ai processi di mobilità verso altre pubbliche amministrazioni.

Se l'importo delle spese complessive del personale non supera il 20% delle entrate correnti, tale percentuale è elevata al 100%.

La possibilità di procedere a nuove assunzioni per l'anno 2018 resta tuttavia subordinata alla verifica delle disponibilità finanziarie da reperirsi nell'ambito del bilancio 2018-2020.

Si conferma il piano delle assunzioni 2017 (vedi SEZIONE OPERATIVA SeO – Parte seconda, capitolo 2) , per la parte non ancora attuata, che prevede:

- copertura della posizione di dirigente del servizio bilancio
- selezione di 10 unità di personale di categoria D
- *copertura di 4 unità di categorie protette.*

La pianificazione delle assunzioni deve, comunque, tenere conto degli spazi finanziari attraverso il monitoraggio quadrimestrale dell'andamento della spesa del personale, definendo attraverso atti successivi le azioni concretamente attivabili e la relativa tempistica.

2.6 Organizzazione e gestione dei Servizi pubblici locali

La normativa regionale in materia di trasporto pubblico locale (L.R. 33/2013 così come modificata dalla L.R. n. 19/2016) individua 4 ambiti territoriali omogenei (ATO), coincidenti con i territori di Città Metropolitana di Genova e delle Province di Savona, Imperia e la Spezia (art. 9).

In base a tale normativa, quindi, Città Metropolitana di Genova è l'ente titolato a procedere all'affidamento, in un unico bacino, sia del servizio di trasporto pubblico extraurbano - di cui ha storicamente sempre avuto competenza - che di quello urbano del Comune di Genova.

L'Amministrazione intende procedere, coerentemente con le norme nazionali e comunitarie di settore, ha individuato nell' *in house* la modalità di affidamento più confacente all'interesse pubblico in ragione della peculiarità del servizio da svolgersi nell'ambito di competenza (Deliberazione del Consiglio Metropolitan n. 20/2017).

Il regolamento CE n. 1370/2007 prevede la possibilità di un affidamento in-house (art 5 c.2) che rappresenta una delle possibili forme di acquisizione di beni e servizi alla stregua dell'esternalizzazione verso il mercato e il nuovo Codice dei Contratti Pubblici (D.Lgs n. 50/2016 e ss.mm.ii) definisce i requisiti legittimanti gli affidamenti diretti in house.

Quindi, con deliberazione n. 24/201, il Consiglio Metropolitan ha deliberato l'approvazione del progetto di fusione per incorporazione di A.T.P. S.p.a. in A.M.T. S.p.a.; tale atto rappresenta il primo passo per la creazione di un soggetto industriale, a capitale pubblico, in grado di avere tutte le caratteristiche per essere destinatario dell'affidamento del servizio di trasporto pubblico locale nel bacino metropolitano genovese.

Con tale atto di indirizzo, inoltre, affida agli uffici preposti al controllo delle società partecipate il compito di portare a termine interventi sull'assetto societario delle aziende pubbliche operanti nel bacino, al fine di individuare un soggetto gestore con tutte le caratteristiche (statutarie, patrimoniali, tecniche, ecc.) necessarie all'affidamento in questione.

Per quanto riguarda la gestione del **Servizio idrico integrato**, La Regione Liguria con L.R. 1/2014, in attuazione delle disposizioni nazionali e comunitarie, ha dettato, tra l'altro, le norme relative alla individuazione degli ambiti territoriali ottimali per l'esercizio delle funzioni concernenti il servizio idrico integrato e ha abrogato la precedente normativa regionale, tra cui la l. n. 39/2008 – pur rimanendo in vigore le modifiche già inserite nelle relative leggi regionali apportate dall'art. 9 della medesima legge - nonché diversi articoli della l. n. 18/1999.

La L.R. 1/2014 è stata modificata dalla L.R. 12/2015 apportando decisi cambiamenti nel ruolo della Città Metropolitana per quanto attiene il governo dell'ambito. La Città Metropolitana è stata individuata qual Ente di Governo dell'Ambito con compiti già appartenuti all'Ente d'Ambito, forma di associazione fra Comuni per la gestione delle funzioni in materia di esercizio idrico integrato.

Anche la c.d. "Legge Delrio" attribuisce alle città Metropolitane funzioni in tema di "pianificazione territoriale generale, ivi comprese le strutture di comunicazione, le reti di servizi e delle

infrastrutture appartenenti alla competenza della comunità metropolitana, nonché la strutturazione di sistemi coordinati di gestione dei servizi pubblici, organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale di ambito metropolitano”.

È stata inoltre approvata la legge nazionale n. 164/2014, di conversione in legge del D.L. 13/2014, ha introdotto ulteriori novità circa il servizio idrico integrato, indirizzate comunque a rafforzare l'attività di programmazione e di controllo degli A.T.O.:

Occorre ricordare che l'A.T.O. della Città Metropolitana di Genova si è dotato di due importanti strumenti di lavoro, ossia:

- disciplinare tecnico “Sulla gestione degli investimenti e dei lavori” e allegato prezzario, tramite il quale sono disciplinate le procedure per la redazione dei progetti da parte del gestore, la consistenza economica degli stessi, nonché le modalità di verifica ed approvazione da parte della Città Metropolitana;
- disciplinare tecnico “Criteri di progettazione e realizzazione degli impianti di depurazione – Procedura d'acquisto forniture – Manutenzione e pezzi di ricambio”

Per quanto concerne la tutela dei diritti dell'utente, l'attività di regolazione delle controversie, alle cui sedute partecipa ed interviene l'Ufficio Servizio Idrico Integrato, disciplinata dall'art. 70 del Regolamento d'utenza, ha avuto un notevole aumento rispetto all'anno precedente, passando da 15 del 2016 a 25 del 2017. Il presidio di questa attività ha permesso il raffreddamento dei conflitti, con l'esclusione di giudizi davanti al giudice ed il rimborso di somme spesso notevoli.

Il contratto di servizio con la società partecipata Atene, l'approvazione dei disciplinari tecnici di cui sopra, l'attività di regolazione dei tentativi di conciliazione sono la diretta conferma che gli obiettivi indicati nel 2016 e sotto riportati, sono stati perseguiti e realizzati:

- ampliare e perfezionare il sistema di conoscenze di cui deve disporre la parte pubblica affinché possa essere davvero parte attrice del processo di regolazione del servizio idrico integrato;
- realizzare e/o adeguare il sistema depurativo alla normativa europea;
- sistemare tutte le situazioni non a norma (avvio e conclusione procedure volte al rilascio delle concessioni laddove non esistenti);
- allocare le infrastrutture pubbliche, laddove possibile, in siti lontani dai corsi d'acqua e dalle frane attive.

In ordine all'adeguamento del sistema depurativo, sono in corso di svolgimento i lavori per la costruzione del nuovo depuratore di Rapallo che sarà ultimato ed entrerà in funzione tra fine 2018/inizi 2019; sono in via di ultimazione anche le procedure amministrative che permetteranno l'inizio dei lavori del nuovo depuratore a servizio dei Comuni di Arenzano e Cogoleto, nonché della località Vesima in Comune di Genova; impostato anche il progetto definitivo per il nuovo

depuratore di Sestri Levante che presto sarà discusso in Conferenza dei Servizi; mentre il depuratore di Recco é in funzione da circa un anno.

Per quanto riguarda il depuratore a servizio dell'Area centrale Genovese é tuttora in corso la progettazione definitiva che si ritiene di concludere entro l'anno, passando così alla progettazione esecutiva.

Per quanto riguarda il Ciclo dei rifiuti, ai sensi della L.R. n. 1/2014 (come modificata dalla L.R. n. 12/2015 e dalla L.R. n. 20/2015) e della L n. 56/2014 e ss.mm.ii., la Città Metropolitana di Genova deve provvedere nella propria area alla strutturazione ed organizzazione dei servizi relativi alla raccolta e al trasporto dei rifiuti, alla raccolta differenziata e all'utilizzo delle infrastrutture al servizio della raccolta differenziata, definendo i bacini di affidamento, nonché alla gestione dei rifiuti residuali indifferenziati ed al loro smaltimento, tramite uno specifico Piano metropolitano che sarà recepito all'interno del Piano d'Ambito e coordinato agli analoghi piani predisposti dalle Province liguri.

In attuazione di quanto sopra, la Città Metropolitana:

- con *Determinazione del Sindaco Metropolitano n. 201 del 02/12/2016*, ha approvato lo schema del Piano Metropolitano, integrato poi con *Determinazione del Sindaco Metropolitano n. 15 del 25/01/2017*, ai fini della valutazione ambientale strategica prevista dalla normativa;
- con *Deliberazione del Consiglio Metropolitano n. 16 del 29/05/2017*, ha approvato la revisione del Piano Metropolitano dei rifiuti in esito alle osservazioni emerse dalla fase di scoping della VAS, ai fini della fase successiva del procedimento.

La proposta della Città Metropolitana individua una soluzione fra le opzioni suggerite dalla Regione che, anche attraverso revisioni e implementazione, ha portato ad identificare una serie di impianti: in estrema sintesi, due impianti di pretrattamento meccanico, un impianto di trasformazione anaerobica, un secondo impianto di trasformazione di taglia minore con processo anaerobico o aerobico, una linea di produzione di CSS e due discariche di servizio.

Allo stato attuale, invece, sono funzionanti un impianto di trattamento meccanico-biologico (TMB), un trattamento di stabilizzazione aerobica, un impianto di compostaggio, una discarica di servizio, tutti operanti presso il sito di Rio Marsiglia.

Il Piano Metropolitano conferma nel Comune di Genova il soggetto incaricato ai sensi della deliberazione n. 5 del Comitato d'Ambito per l'impiantistica di piano ancora da realizzare e in particolare come da scelta del comune di Genova: discarica di servizio, impianto TMB, produzione del CSS, digestore anaerobico.

Con *Deliberazione del Comitato n. 7 del 30/11/2017* sono stati approvati indirizzi per la chiusura della pianificazione provinciale e metropolitana che prevedono integrazioni funzionali tra le aree sia a regime sia nella fase transitoria.

In particolare, per quanto riguarda l'area metropolitana, è individuato *a regime* il seguente assetto impiantistico:

→ per il rifiuto residuo RUR:

- polo di Scarpino con TMB (100.000 +/- 10% t/anno) e discarica di servizio;
- impianto di trattamento e discarica di rio Marsiglia (autorizzato per 20.000 t/anno);
- invio all'impianto di Saliceti (SP) della produzione del Tigullio (circa 25.000 t/anno);
- invio agli impianti di Saliceti (SP) e Boscaccio (SV) dell'eventuale residuo non coperto dalle precedenti soluzioni;

→ per la FORSU:

- impianto di digestione anaerobica a Scarpino per il genovesato (60.000 t/anno);
- impianto di trattamento della frazione organica da RD del Tigullio a Isolona di Orero (30.000 t/anno).

Per quanto concerne la FORSU, il regime giuridico previsto dal D. Lgs. 152/2006 per la gestione dei rifiuti derivanti da raccolta differenziata, con la sostanziale liberalizzazione dei movimenti sul territorio nazionale, rende comunque praticabili sia iniziative private rivolte alla realizzazione e gestione di impianti per la gestione della frazione organica differenziata, così come forme di integrazione impiantistica definite in accordo fra operatori del settore. Sotto questo profilo la possibilità di una sinergia fra i fabbisogni della provincia di La Spezia e quelli del levante della Città Metropolitana potrebbe trovare applicazione in un quadro di verificata sostenibilità ambientale ed ottimizzazione economica dei costi gestionali.

Con *D.G.R. n. 1168 del 21/12/2017* è stato approvato il parere motivato di VAS positivo con prescrizioni, al quale il Piano Metropolitanò dovrà essere adeguato.

Nell'ambito del parere, l'assetto impiantistico delineato con la deliberazione del Comitato d'Ambito n. 7/2017 viene sostanzialmente confermato fatto salvo approfondimenti richiesti in merito al secondo biodigestore, per la cui localizzazione potranno essere ipotizzate soluzioni alternative.

Una volta consolidati il Piano Metropolitanò ed i piani d'area provinciali, con il Piano d'Ambito verranno definite le scelte per la strutturazione e la funzionalizzazione del sistema per la gestione unitaria dei rifiuti urbani nell'intero ambito territoriale ottimale di livello regionale.

Conseguentemente, le determinazioni in ordine all'architettura organizzativa e gestionale del ciclo integrato dei rifiuti nell'ambito ottimale ligure potranno essere definite solo dopo l'approvazione dei piani metropolitano e provinciali e dopo il loro recepimento e coordinamento nel piano d'ambito unico per l'intera regione, fermo restando l'obbligo di concertazione con Città Metropolitana sulle scelte impiantistiche nel proprio territorio.

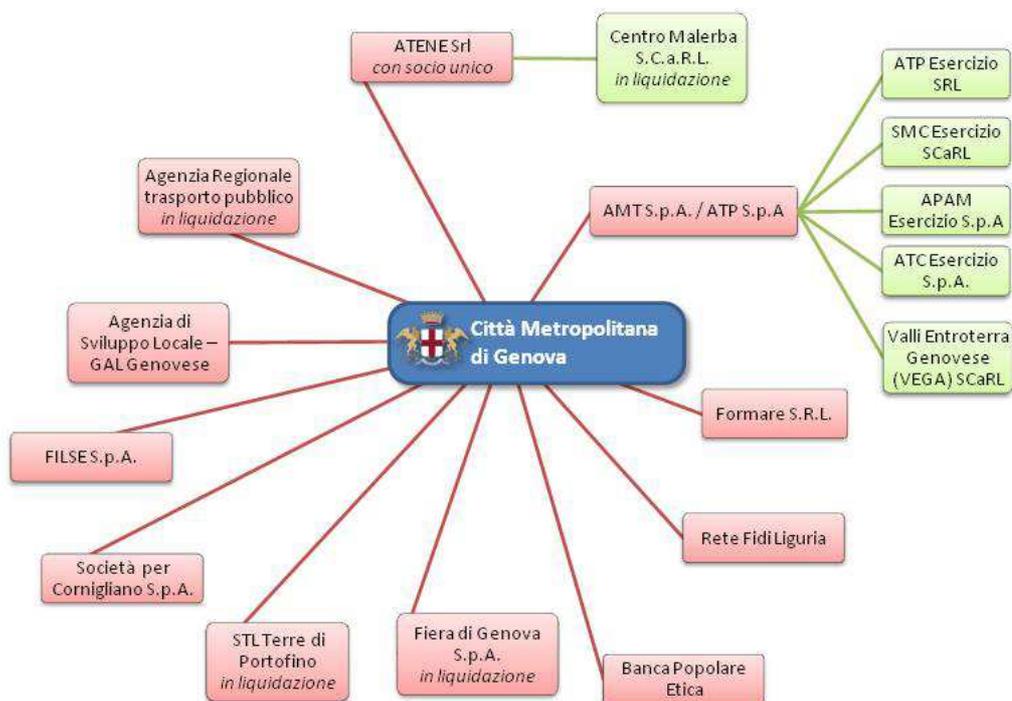
Nelle more della realizzazione dell'impiantista prevista dal Piano d'Ambito, atta a garantire l'autosufficienza all'interno dell'A.T.O., il soddisfacimento del fabbisogno di trattamento e smaltimento dei rifiuti prodotti nell'area metropolitana sarà garantito anche attraverso il ricorso a soluzioni straordinarie (trasferimenti in impianti extraregionali), sia pur per quantità in continuo calo.

L'entrata in funzione dell'invaso di Scarpino 3, prevista entro l'estate 2018, consentirà con rapidità di superare l'attuale situazione di emergenza riducendo tra l'altro, i costi di investimento non solo a breve termine.

2.7 Indirizzi per gli Enti strumentali e società/fondazioni partecipate

Il gruppo di Città metropolitana di Genova

CM di Genova partecipa a diverse società operanti nel territorio metropolitano ritenuti di interesse generale.



Il Consiglio metropolitano, con provvedimento n. 19/2017 ha approvato la ricognizione di tutte le partecipazioni possedute dalla Città metropolitana di Genova come richiede l'art. 24 del “**Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica**” (Dlgs 175/2016)

In base a tale norma del testo Unico sono alienate, oppure oggetto delle misure di **razionalizzazione periodica** cui all'articolo 20, commi 1 e 2, “*le partecipazioni detenute, direttamente o indirettamente, dalle amministrazioni pubbliche alla data di entrata in vigore del presente decreto in società non riconducibili ad alcuna delle categorie di cui all'articolo 4, commi 1, 2 e 3, ovvero che non soddisfano i requisiti di cui all'articolo 5, commi 1 e 2, o che ricadono in una delle ipotesi di cui all'articolo 20, comma 2.*”

Il nuovo Consiglio metropolitano ha, così, individuato i seguenti parametri guida per la decisione sul mantenimento o la dismissione delle partecipazioni detenute e precisamente:

1- La società deve svolgere attività di produzione di beni e servizi strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali

2- La società deve svolgere una delle seguenti attività:

- a. *produzione di un servizio di interesse generale, ivi inclusa la realizzazione e la gestione delle reti e degli impianti funzionali ai servizi medesimi;*
- b. progettazione e realizzazione di un'opera pubblica sulla base di un accordo di programma fra amministrazioni pubbliche, ai sensi dell'articolo 193 del decreto legislativo n. 50 del 2016;
- c. realizzazione e gestione di un'opera pubblica ovvero organizzazione e gestione di un servizio d'interesse generale attraverso un contratto di partenariato di cui all'articolo 180 del decreto legislativo n. 50 del 2016, con un imprenditore selezionato con le modalità di cui all'articolo 17, commi 1 e 2;
- d. autoproduzione di beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti o allo svolgimento delle loro funzioni, nel rispetto delle condizioni stabilite dalle direttive europee in materia di contratti pubblici e della relativa disciplina nazionale di recepimento;
- e. servizi di committenza, ivi incluse le attività di committenza ausiliarie, apprestati a supporto clienti senza scopo di lucro e di amministrazioni aggiudicatrici di cui all'articolo 3, comma 1, lettera a), del decreto legislativo n. 50 del 2016. [art.4 comma 2, lettere da a) ad e)]

3- La partecipazione in detta società si deve giustificare sul piano della convenienza economica e della sostenibilità finanziaria, nonché di gestione diretta o esternalizzata del servizio affidato. Altresì si deve giustificare in base ai principi di efficienza, di efficacia e di economicità dell'azione Amministrativa.

4- la società non deve essere priva di dipendenti o avere un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti.

L'amministrazione ha, pertanto, verificato che sussistono le ragioni per l'alienazione delle seguenti partecipazioni.

Partecipazioni dirette:

- **Agenzia di Sviluppo Gal Genovese s.r.l** (31,79%, valore nominale €28.614,00) in quanto non raggiunge il fatturato minimo (art. 20 comma 2 lett. D) e art. 26 comma 12 quinquies)
- **Banca Popolare Etica soc.coop. per azioni** (0,028%, valore nominale €15.493,71) in quanto non svolge attività di produzione di beni e servizi strettamente necessarie per il perseguimento delle finalità istituzionali della Città metropolitana di Genova(art. 4)

Partecipazioni Indirette (detenute tramite ATP S.p.A.):

- **Sessanta Milioni di Chilometri – Esercizio S.C.a.R.L:** (21%, valore nominale €21.000,00): società priva di dipendenti o con un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti (art. 20 comma 2 lett. B)

- **APAM Esercizio S.p.A.** (0,011%, valore nominale €.972,00): non svolge attività di produzione di beni e di servizi strettamente necessarie per il perseguimento delle finalità istituzionali della Città metropolitana (art. 4)
- **Valli Entroterra Genovese (VEGA) S.C.a.R.L.** (5%, valore nominale €.500,00): società priva di dipendenti o con un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti (art. 20 comma 2 lett. B).

Per **ATP S.pa** pur ricorrendo anche per esse previste dal Madia per una cessione della partecipazione si è ritenuto di procedere alla razionalizzazione che prevede la fusione con AMT sp.a deliberata con provvedimento del Consiglio metropolitano 24/2017.

Dall'analisi sono state escluse le partecipazioni in corso di dismissione o in liquidazione (FieraFiera di Genova S.P.A; A.T.P. Liguria, STL terre di Portofino SCaRL, Formare polo Nazionale di formazione, Rete fidi Liguria SCpA).

Controlli sulle società/fondazioni partecipate

In osservanza dell'art. 18 del Regolamento sui controlli interni (in Amministrazione trasparente del sito istituzionale sezione atti generali), *“la Città metropolitana, esercita, su **tutte le società partecipate e le fondazioni**, un controllo giuridico-amministrativo in modo che venga assicurato il costante rispetto delle norme vigenti (ad es. attraverso la richiesta agli enti di adeguamento statutario, di riduzione o modifica degli organi amministrativi, di pubblicazione o invio dati – quali i compensi corrisposti agli amministratori, da pubblicarsi semestralmente sul sito istituzionale – ecc.)”*.

Sulle **società con partecipazione pari o superiore al 20% e per le fondazioni alle quali la Provincia partecipa con un fondo di dotazione del 60%:**

- a) impartisce, nell'ambito dei documenti di programmazione adottati dagli Organi di governo, gli indirizzi relativi agli obiettivi gestionali che vengono comunicati alle società e fondazioni.
- b) esercita un controllo economico-finanziario: attraverso un sistema di *reporting*.
- c) esercita un controllo sui contratti e la qualità dei servizi: attraverso l'inserimento, da parte dei Direttori/Dirigenti affidanti, di clausole di qualità nel contratto di servizio che impongono il raggiungimento di standard di qualità delle prestazioni.

In particolare, sulle società del gruppo titolari di affidamenti diretti e soggette a controllo analogo assegna obiettivi specifici, annuali e pluriennali, gestionali e relativi alle spese di funzionamento sul complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale, tenendo conto del settore in cui ciascun soggetto opera.

Obiettivi gestionali e controllo analogo

Le **società del gruppo titolari di affidamenti diretti e soggette a controllo analogo** saranno :

- **Atene srl** che ha lo scopo di sostenere la Città metropolitana di Genova nell'attuazione delle politiche riferite ai temi della promozione del risparmio e dell'efficienza energetica, dell'utilizzo delle fonti rinnovabili di energia, della gestione di percorsi partecipativi rispetto alle principali tematiche ambientali
- **AMT s.p.a.**, risultante dalla fusione per incorporazione di ATP. Spa in AMT spa, per lo svolgimento del servizio pubblico locale di trasporto e su cui CM di Genova svolge controllo analogo congiunto al Comune di Genova e agli altri soci pubblici

Per queste società, la normativa vigente, stabilisce un legame solido tra l'attività di pianificazione, in cui vengono assegnati gli obiettivi gestionali e l'attività di controllo che deve svolgere l'amministrazione.

Pertanto CM di Genova tiene, così, distinta:

la fase della pianificazione in cui si formulano e si valutano le strategie dell'amministrazione. In tale fase CM di Genova impartisce a tali società, nell'ambito del DUP 2018 -2020, i seguenti obiettivi strategici che indicano obiettivi gestionali specifici in grado di misurare l'attuazione della strategia cui si riferiscono

- **1.01.02 “Esercitare il controllo analogo sulle società al fine del rispetto degli obblighi di trasparenza ed anticorruzione e del sistema integrato dei controlli interni di CM”** attraverso il quale si impartiscono obblighi di tipo informativo quali: quelli previsti dal regolamento sui controlli interni , la relazione annuale degli amministratori che dia conto del rispetto degli obiettivi gestionali affidati, quelli previsti dalla normativa sulla trasparenza e l'anticorruzione.
- **1.03.03 “Perseguire una posizione finanziaria equilibrata delle società”** attribuendo specifici target agli indicatori economico-patrimoniali estrapolati dai bilanci delle società controllate.
- **1.03.05 “Rafforzare la capacità co-progettuale dell'Ente e del territorio per utilizzare i fondi messi a disposizione dell'UE per lo sviluppo e per il sostegno all'innovazione”** in base al quale si prevede che a partire dal 2019 Atene srl possa supportare anche i Comuni del territorio metropolitano nella realizzazione di progetti.

- **9.04.01 “ATO acque”** in base al quale è previsto che Atene srl, con un contratto di servizio supporti l’ufficio tecnico dell’ATO che fa capo alla Direzione Ambiente.
- **10.02.01 “Organizzare una rete di trasporto pubblico urbano ed extraurbano per garantire la mobilità sostenibile a servizio dello sviluppo del territorio metropolitano”** e relativo all’affidamento del servizio di trasporto pubblico locale.

La fase del controllo (di gestione, di qualità, degli equilibri di bilancio), viene esercitata attraverso il monitoraggio periodico (*report* sui controlli di gestione, della qualità, degli equilibri di bilancio, del controllo sulle società partecipate) dei seguenti processi di PEGP 2018-2020:

- *“Gestire i rapporti e i controlli con le società partecipate e altri enti che ha ricadute sulla performance individuale del Direttore Generale”.*
- *“Gestire i trasporti pubblici locali extraurbani”*
- *“Sviluppo economico”*
- *“Gestire le funzioni in materia di risorse idriche”*

L’attività di controllo consente di verificare il livello di raggiungimento degli obiettivi gestionali che stanno alla base della strategia, con ricadute sulla performance individuale di tutti i Direttori coinvolti.

Con la nota di aggiornamento che verrà predisposta con lo schema di Bilancio di previsione 2019-2021 si procederà all’aggiornamento di tali obiettivi.

3. INDIRIZZI STRATEGICI DELL’ENTE

Il programma di mandato 2017-2022 del nuovo Sindaco metropolitano intende valorizzare le funzioni fondamentali che sono state assegnate dalla legge Delrio alle città metropolitane, nonché la capacità propria di Città metropolitana di Genova di fare rete con i Comuni. Gli obiettivi strategici, pertanto, sono ricondotti ai 5 macro temi del programma di mandato secondo lo schema sotto riportato:

LA CITTA METROPOLITANA APERTA

Cittadini, imprese, comuni e loro unioni sono al centro dell'azione amministrativa di Città metropolitana di Genova che deve ascoltare e rilevare i bisogni reali, semplificare le procedure amministrative, favorire la possibilità di controllo dei cittadini sull'operato degli amministratori.

In questa logica, le strategie di mandato prevedono interventi per il potenziamento dei sistemi informatici di comunicazione, l'incremento dei servizi erogati on line e la valorizzazione di sistemi di partecipazione degli stakeholder ai processi decisionali.

A tal fine occorre valorizzare le competenze professionali dei dipendenti e intraprendere politiche di amministrazione finanziaria corrette.

N.	Missione	N.	Programma	N	Obiettivo
1	Serv.Istituzionali generali e di gestione	01:01	Organi istituzionali	1.01.01	Promuovere la trasparenza, la chiarezza e la visibilità dell'azione amministrativa della CM e dei suoi organi istituzionali, anche in un' ottica di <i>accountability</i>
				1.01.02	Controllo delle società controllate per renderle funzionali alla mission della CM e per ottimizzare la spesa
		01:03	Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	1.03.01	Pianificare le strategie per il territorio metropolitano con il coinvolgimento attivo di tutti gli stakeholder
				1.03.02	Garantire una gestione equilibrata del bilancio, anche attraverso il controllo e il monitoraggio dei consumi e della spesa per acquisti e utenze
				1.03.03	Perseguire una posizione finanziaria equilibrata delle società controllate
		01:05	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	1.05.01	Valorizzare e razionalizzare il patrimonio immobiliare di CM
01:10	Risorse Umane	1.10.01	valorizzare le professionalità e le competenze del personale per l'innovazione dell'ente e il miglioramento della qualità dei servizi		

LA CITTÀ METROPOLITANA DEI SERVIZI

La Città metropolitana di Genova intende assumere il ruolo di regia, indirizzo, controllo e regolazione dei servizi pubblici di interesse generale di ambito metropolitano.

N.	Missione	N.	Programma	N	Obiettivo
1	Serv.Istit. generali e di gestione	01:08	Statistica e sistemi informativi	1.08.01	Preparare la Città metropolitana di Genova alla transizione alla modalità operativa digitale
1	Serv.Istituzionali	01:03	Gestione economica,	1.03.03	organizzare una programmazione efficiente

	generali e di gestione		finanziaria, programmazione e provveditorato	1.03.04	e in linea con la normativa vigente degli acquisti di CM e dei comuni del territorio
4	Istruzione e diritto allo studio	04:02	Altri ordini di istruzione non universitaria	4.02.02 4.02.01	Migliorare gli interventi sugli edifici scolastici e gli spazi collegati, favorire azioni di supporto all'autonomia scolastica perseguendo la razionalizzazione dell'offerta scolastica
4	Istruzione e diritto allo studio	04:06	Servizi ausiliari all'Istruzione	4.06.01	Migliorare il servizio di trasporto e assistenza ad alunni disabili
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	09:04	Servizio idrico integrato	9.04.01	ATO acque
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	09 03	Rifiuti	9.03.01	ATO rifiuti
10	Trasporti e diritto alla mobilità	10:02	Trasporto pubblico locale	10.02.01	Organizzare una rete di trasporto pubblico urbano ed extraurbano per garantire la mobilità sostenibile a servizio dello sviluppo del territorio metropolitano
10	Trasporti e diritto alla mobilità	10:05	Viabilità e infrastrutture viarie	10.05.01	Organizzare una rete stradale per garantire la mobilità sostenibile a servizio dello sviluppo del territorio metropolitano
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	12:04	Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	12.04.01	Promuovere attività dirette alla tutela delle pari opportunità

LA CITTÀ METROPOLITANA PER LA MOBILITÀ

La funzione della Città metropolitana in materia di viabilità, confermata dalla legge Delrio, deve essere rivista sulla base del ruolo affidato alle Città in materia di infrastrutture ed integrata con le tematiche della mobilità e dei trasporti.

La mobilità all'interno dell'area metropolitana è, infatti, una delle principali criticità e per superarla è fondamentale l'attuazione del progetto "Periferie di Genova metropolitana". Con tale progetto l'amministrazione intende migliorare la mobilità pubblica e privata mediante la riqualificazione e messa in sicurezza delle infrastrutture viarie della Città metropolitana, i collegamenti tra i piccoli comuni e tra questi e i grandi centri urbani maggiori, utilizzare una rete stradale provinciale che svolga il ruolo di collegamento a livello Locale, di vallata e di connessione costa-entroterra.

Il Piano strategico e il piano territoriale di Città metropolitana di Genova dovranno garantire una coerenza tra pianificazione urbana, portuale e politica della mobilità e dei trasporti: documenti strategici che devono legare lo sviluppo urbano alle infrastrutture per la mobilità di persone e merci e definire le politiche di gestione della domanda di mobilità.

Questi saranno gli strumenti necessari per accedere ai fondi europei, governativi e regionali.

La mobilità elettrica sia pubblica, sia privata, verrà favorita e incentivata.

N.	Missione	N.	Programma	N.	Obiettivo
8	Assetto del territorio	08:01	Urbanistica e assetto del territorio	8.01.01	Sostenere la coerenza della pianificazione urbana per migliorare mobilità e trasporti
10	Trasporti e diritto alla mobilità	10:02	Trasporto pubblico locale	10.02.01	Organizzare una rete di trasporto pubblico urbano ed extraurbano per garantire la mobilità sostenibile a servizio dello sviluppo del territorio metropolitano
10	Trasporti e diritto alla mobilità	10:05	Viabilità e infrastrutture viarie	10.05.01	Organizzare una rete stradale per garantire la mobilità sostenibile a servizio dello sviluppo del territorio metropolitano (<i>bando periferie</i>)

LA CITTÀ METROPOLITANA PER LO SVILUPPO ECONOMICO

La legge Delrio ha attribuito alle Città metropolitane la nuova funzione fondamentale di “motore” dello sviluppo economico dell’area vasta metropolitana. La nuova amministrazione di Città metropolitana di Genova, quindi, intende basare l’azione amministrativa su una chiara visione di ciò che si possiede e ciò che si vuole: sicuramente il nostro territorio può essere competitivo in quanto luogo di eccellenza e di eccellenze dove è bello vivere, lavorare e trascorrere il tempo libero.

Per recuperare risorse per investimenti produttivi e per finanziare misure di sviluppo locale, Città metropolitana di Genova intende utilizzare tutti i fondi che la Commissione europea ha messo a disposizione delle città metropolitane - PON Metro e PON Governance - e che costituiscono importanti occasioni per lo sviluppo del territorio e per il sostegno all’innovazione. L’impiego adeguato ed efficace delle risorse messe a disposizione dall’Unione Europea, infatti, rappresenta un parametro importante per valutare la capacità di intervento a livello locale dell’ente per lo sviluppo economico.

Ulteriore occasione di finanziamento possono scaturire da progetti innovativi proposti dai ministeri (es. Bando periferie) e delle apposite istituzioni finanziarie internazionali (es. programma Elena),

nonché dalla collaborazione con altre istituzioni, in primis Regione Liguria per la programmazione e l'attuazione dei programmi operativi dei fondi strutturali regionali.

Anche Le nuove tecnologie rappresentano una incredibile opportunità di sviluppo per il territorio metropolitano e per nuovi posti di lavoro.

N.	Missione	N.	Programma	N	Obiettivo
1	Serv.Istituzionali generali e di gestione	01:03	Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	1.03.04	Rafforzare la capacità co-progettuale dell'Ente e del territorio per utilizzare i fondi messi a disposizione dell'UE per lo sviluppo e per il sostegno all'innovazione
8	Assetto del territorio	08:01	Urbanistica e assetto del territorio	8.01.02	Favorire la rigenerazione del territorio urbano come fattore di sviluppo economico
14	Sviluppo economico e competitività	14:01	Industria e PMI	14.01.01	Migliorare la competitività delle imprese
14	Sviluppo economico e competitività	14:03	Ricerca e innovazione	14.03.01	Promuovere e coordinare i sistemi di informazione e digitalizzazione sul territorio
14	Sviluppo economico e competitività	14:03	Ricerca e innovazione	14.03.02	Il marketing territoriale per il rilancio economico dell'area metropolitana (<i>portale fuori genova</i>)

LA CITTÀ METROPOLITANA PER L'AMBIENTE.

L'elaborazione di politiche di protezione ambientale costituisce il mezzo per realizzare uno sviluppo sostenibile integrato con il progresso economico.

Poiché il legame fra il territorio e chi ci vive diviene tanto più indissolubile quanto più su di esso si agisce e si opera, Città metropolitana di Genova svolgerà il suo ruolo di coordinamento dei comuni affinché le popolazioni, grazie ad un'informazione costante sulla situazione del territorio, siano sensibilizzate e avvicinate alle tematiche ambientali, nonché messe nelle condizioni di esercitare un controllo diffuso.

In particolare Città metropolitana può svolgere un ruolo importante per la partecipazione a progetti Europei volti alla valorizzazione dell'ambiente, al risparmio energetico e al contenimento dei consumi.

N.	Missione	N.	Programma	N	Obiettivo
8	Assetto del territorio	08:01	Urbanistica e assetto del territorio	8.01.02	Favorire la rigenerazione ecologica dei territori urbani (<i>infrastrutture verdi e blu</i>)
9	Svil. sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	09.02	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	9.02.01	Migliorare il presidio del territorio in termini di tutela ambientale
9	Svil. sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	09.02	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	9.02.02	Promuovere le fonti rinnovabile e garantire attività di controllo e autorizzatoria in linea con evoluzione tecnica e normativa di settore
9	Svil. sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	09:08	Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	9.08.01	Implementare i controlli necessari alla riqualificazione di aree ex industriali
9	Svil. sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	0,381	Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	9.08.02	Traguardare un uso più efficiente dell'energia

4. COMUNICAZIONE

Nella redazione di questo documento l'attenzione è stata rivolta alla crescente domanda di trasparenza: l'uso di un linguaggio chiaro e semplice può consentire a ciascun cittadino di "conoscere" una Città metropolitana di Genova.

Inoltre, il DUP 2018-2020 verrà pubblicato sul sito istituzionale in formato aperto livello 3, in un'ottica di *accountability* e responsabilità sociale.

1-Missioni e Programmi

Di seguito la verifica dello stato di attuazione dei programmi finanziari 2018, anche sulla base dell'assestamento del bilancio

La definizione della programmazione 2019-2021, suddivisa in missioni, programmi, obiettivi operativi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici inseriti nel SES, nonché le risorse finanziarie riferite al periodo, avverrà con la nota di aggiornamento (15 novembre) predisposta con lo schema di bilancio di previsione 2019-2021.

BILANCIO PLURIENNALE ASSESTATO 2018 - 2020

SPESA

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO 2017		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO 2017	ASSESTATO DEL BILANCIO PLURIENNALE		
					Assestato dell'anno 2018	Assestato dell'anno 2019	Assestato dell'anno 2020
DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE				null	0,00	0,00	0,00
MISSIONE	01	Servizi istituzionali, generali e di gestione					
0101	PROGRAMMA 01	Organi istituzionali					
	Titolo 1	387.713,19	assestato di competenza	1.541.687,11	579.889,20	1.318.200,00	1.280.100,00
			<i>di cui già impegnato</i>		496.976,20	64.320,00	45.000,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	10.889,20	0,00	0,00	0,00
			assestato di cassa	1.796.705,75	804.575,86		
	Titolo 2	0,00	assestato di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			assestato di cassa	0,00	0,00		
	Totale programma 01	387.713,19	assestato di competenza	1.541.687,11	579.889,20	1.318.200,00	1.280.100,00
			<i>di cui già impegnato</i>		496.976,20	64.320,00	45.000,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	10.889,20	0,00	0,00	0,00
			assestato di cassa	1.796.705,75	804.575,86		
0102	PROGRAMMA 02	Segreteria generale					
	Titolo 1	48.110,20	assestato di competenza	695.513,62	1.022.700,00	651.300,00	639.400,00
			<i>di cui già impegnato</i>		981.508,51	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			assestato di cassa	770.041,23	918.989,76		
	Titolo 2	0,00	assestato di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			assestato di cassa	0,00	0,00		
	Totale programma 02	48.110,20	assestato di competenza	695.513,62	1.022.700,00	651.300,00	639.400,00
			<i>di cui già impegnato</i>		981.508,51	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			assestato di cassa	770.041,23	918.989,76		
0103	PROGRAMMA 03	Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato					

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO 2017		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO 2017	ASSESTATO DEL BILANCIO PLURIENNALE			
					Assestato dell'anno 2018	Assestato dell'anno 2019	Assestato dell'anno 2020	
Titolo 1	Spese correnti	642.141,60	assestato di competenza	2.302.145,66	2.283.700,00	2.381.100,00	2.379.100,00	
			<i>di cui già impegnato</i>		2.097.123,88	441.406,86	346.984,64	
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00	
			assestato di cassa	2.748.071,31	2.729.380,09			
Titolo 2	Spese in conto capitale	0,00	assestato di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00	
			<i>di cui già impegnato</i>		0,00	0,00	0,00	
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00	0,00	0,00
			assestato di cassa	0,00	0,00			
Titolo 3	Spese per incremento di attività finanziarie	49.380,42	assestato di competenza	2.000.000,00	0,00	0,00	0,00	
			<i>di cui già impegnato</i>		0,00	0,00	0,00	
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00	0,00	0,00
			assestato di cassa	2.049.380,42	41.973,36			
Totale programma 03	Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	691.522,02	assestato di competenza	4.302.145,66	2.283.700,00	2.381.100,00	2.379.100,00	
			<i>di cui già impegnato</i>		2.097.123,88	441.406,86	346.984,64	
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00	0,00	
			assestato di cassa	4.797.451,73	2.771.353,45			
0104	PROGRAMMA 04	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali						
Titolo 1	Spese correnti	8.683.937,17	assestato di competenza	33.724.816,45	33.686.276,76	24.782.000,00	24.782.000,00	
			<i>di cui già impegnato</i>		17.663.005,35	5.000,00	0,00	
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>		1.908,27	0,00	0,00	
			assestato di cassa	54.518.765,43	37.351.210,67			
Titolo 2	Spese in conto capitale	0,00	assestato di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00	
			<i>di cui già impegnato</i>		0,00	0,00	0,00	
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00	0,00	
			assestato di cassa	0,00	0,00			
Totale programma 04	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	8.683.937,17	assestato di competenza	33.724.816,45	33.686.276,76	24.782.000,00	24.782.000,00	
			<i>di cui già impegnato</i>		17.663.005,35	5.000,00	0,00	
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>		1.908,27	0,00	0,00	
			assestato di cassa	54.518.765,43	37.351.210,67			
0105	PROGRAMMA 05	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali						
Titolo 1	Spese correnti	1.482.291,63	assestato di competenza	6.416.860,42	7.509.578,43	6.130.500,00	5.985.500,00	
			<i>di cui già impegnato</i>		7.189.052,23	1.632.883,26	1.250.900,00	
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>		578.078,43	0,00	0,00	
			assestato di cassa	7.723.439,37	7.847.300,21			

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO 2017		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO 2017	ASSESTATO DEL BILANCIO PLURIENNALE			
					Assestato dell'anno 2018	Assestato dell'anno 2019	Assestato dell'anno 2020	
	Titolo 2	Spese in conto capitale	100.646,04	assestato di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> assestato di cassa	230.000,00 0,00 142.304,98	0,00 0,00 0,00 91.676,51	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
	Totale programma 05	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	1.582.937,67	assestato di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> assestato di cassa	6.646.860,42 7.509.578,43 7.189.052,23 578.078,43 7.865.744,35	7.509.578,43 6.130.500,00 1.632.883,26 0,00 7.938.976,72	5.985.500,00 1.250.900,00 0,00 0,00	
0106	PROGRAMMA 06	Ufficio tecnico						
	Titolo 1	Spese correnti	0,00	assestato di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> assestato di cassa	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
	Titolo 2	Spese in conto capitale	0,00	assestato di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> assestato di cassa	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
	Totale programma 06	Ufficio tecnico	0,00	assestato di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> assestato di cassa	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
0108	PROGRAMMA 08	Statistica e sistemi informativi						
	Titolo 1	Spese correnti	497.180,17	assestato di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> assestato di cassa	995.933,71 3.246,77 1.387.031,27	1.094.246,77 942.319,73 0,00 1.410.172,06	907.000,00 4.693,00 0,00 0,00	907.000,00 0,00 0,00 0,00
	Titolo 2	Spese in conto capitale	71.566,27	assestato di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> assestato di cassa	200.000,00 0,00 134.579,50	300.000,00 6.574,34 0,00 360.831,33	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
	Totale programma 08	Statistica e sistemi informativi	568.746,44	assestato di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> assestato di cassa	1.195.933,71 1.394.246,77 948.894,07 3.246,77 1.521.610,77	1.394.246,77 1.094.246,77 948.894,07 0,00 1.771.003,39	907.000,00 4.693,00 0,00 0,00	907.000,00 0,00 0,00 0,00
0109	PROGRAMMA 09	Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali						

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO 2017		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO 2017	ASSESTATO DEL BILANCIO PLURIENNALE		
					Assestato dell'anno 2018	Assestato dell'anno 2019	Assestato dell'anno 2020
Titolo 1	Spese correnti	0,00	assestato di competenza	20.000,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			assestato di cassa	20.000,00	0,00		
Titolo 2	Spese in conto capitale	368.087,65	assestato di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			assestato di cassa	368.087,65	312.874,50		
Totale programma 09	Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali	368.087,65	assestato di competenza	20.000,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			assestato di cassa	388.087,65	312.874,50		
0110	PROGRAMMA 10	Risorse umane					
Titolo 1	Spese correnti	260.624,67	assestato di competenza	4.211.980,63	5.677.938,14	4.562.450,00	4.562.450,00
			<i>di cui già impegnato</i>		5.356.712,94	58.513,34	23.548,11
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	618.188,14	0,00	0,00	0,00
			assestato di cassa	4.824.986,79	5.450.644,80		
Titolo 2	Spese in conto capitale	0,00	assestato di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			assestato di cassa	0,00	0,00		
Totale programma 10	Risorse umane	260.624,67	assestato di competenza	4.211.980,63	5.677.938,14	4.562.450,00	4.562.450,00
			<i>di cui già impegnato</i>		5.356.712,94	58.513,34	23.548,11
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	618.188,14	0,00	0,00	0,00
			assestato di cassa	4.824.986,79	5.450.644,80		
0111	PROGRAMMA 11	Altri servizi generali					
Titolo 1	Spese correnti	146.225,15	assestato di competenza	844.458,41	768.961,26	572.000,00	568.000,00
			<i>di cui già impegnato</i>		654.663,75	334,81	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	58.961,26	0,00	0,00	0,00
			assestato di cassa	940.558,35	819.392,07		
Titolo 2	Spese in conto capitale	0,00	assestato di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			assestato di cassa	0,00	0,00		

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO 2017		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO 2017	ASSESTATO DEL BILANCIO PLURIENNALE		
					Assestato dell'anno 2018	Assestato dell'anno 2019	Assestato dell'anno 2020
Totale programma 11	Altri servizi generali	146.225,15	assestato di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> assestato di cassa	844.458,41	768.961,26 654.663,75 0,00 819.392,07	572.000,00 334,81 0,00	568.000,00 0,00 0,00
Totale MISSIONE 01	Servizi istituzionali, generali e di gestione	12.737.904,16	assestato di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> assestato di cassa	53.183.396,01	52.923.290,56 35.387.936,93 0,00 58.139.021,22	41.304.550,00 2.207.151,27 0,00	41.103.550,00 1.666.432,75 0,00
MISSIONE 03	Ordine pubblico e sicurezza						
0301	PROGRAMMA 01		Polizia locale e amministrativa				
	Titolo 1		Spese correnti	0,00	assestato di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> assestato di cassa	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
	Titolo 2		Spese in conto capitale	0,00	assestato di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> assestato di cassa	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
	Titolo 3		Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	assestato di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> assestato di cassa	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
	Totale programma 01		Polizia locale e amministrativa	0,00	assestato di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> assestato di cassa	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
Totale MISSIONE 03	Ordine pubblico e sicurezza	0,00	assestato di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> assestato di cassa	0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
MISSIONE 04	Istruzione e diritto allo studio						

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO 2017		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO 2017	ASSESTATO DEL BILANCIO PLURIENNALE			
					Assestato dell'anno 2018	Assestato dell'anno 2019	Assestato dell'anno 2020	
0402	PROGRAMMA 02	Altri ordini di istruzione non universitaria						
	Titolo 1	Spese correnti	5.377.558,62	assestato di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> assestato di cassa	10.864.403,94 719.657,83 14.355.408,77	9.851.519,54 8.543.047,29 0,00	8.871.560,00 4.906.800,00 0,00	8.858.933,00 4.400.000,00 0,00
	Titolo 2	Spese in conto capitale	838.932,92	assestato di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> assestato di cassa	1.844.421,68 262.538,61 1.345.418,07	9.226.535,24 7.538.590,91 0,00	7.874.700,00 7.874.700,00 0,00	2.964.000,00 2.964.000,00 0,00
	Titolo 3	Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	assestato di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> assestato di cassa	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
	Totale programma 02	Altri ordini di istruzione non universitaria	6.216.491,54	assestato di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> assestato di cassa	12.708.825,62 982.196,44 15.700.826,84	19.078.054,78 16.081.638,20 0,00	16.746.260,00 12.781.500,00 0,00	11.822.933,00 7.364.000,00 0,00
Totale MISSIONE 04	Istruzione e diritto allo studio		6.216.491,54	assestato di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> assestato di cassa	12.708.825,62 982.196,44 15.700.826,84	19.078.054,78 16.081.638,20 0,00	16.746.260,00 12.781.500,00 0,00	11.822.933,00 7.364.000,00 0,00
MISSIONE 05	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali							
0502	PROGRAMMA 02	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale						
	Titolo 1	Spese correnti	0,00	assestato di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> assestato di cassa	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
	Titolo 2	Spese in conto capitale	0,00	assestato di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> assestato di cassa	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO 2017		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO 2017	ASSESTATO DEL BILANCIO PLURIENNALE		
					Assestato dell'anno 2018	Assestato dell'anno 2019	Assestato dell'anno 2020
Titolo 3	Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	assestato di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			assestato di cassa	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale programma 02	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	0,00	assestato di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			assestato di cassa	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale MISSIONE 05	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	0,00	assestato di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			assestato di cassa	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 06	Politiche giovanili, sport e tempo libero						
0601	PROGRAMMA 01		Sport e tempo libero				
Titolo 1	Spese correnti	0,00	assestato di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			assestato di cassa	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2	Spese in conto capitale	0,00	assestato di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			assestato di cassa	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3	Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	assestato di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			assestato di cassa	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale programma 01	Sport e tempo libero	0,00	assestato di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			assestato di cassa	0,00	0,00	0,00	0,00

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO 2017		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO 2017	ASSESTATO DEL BILANCIO PLURIENNALE		
					Assestato dell'anno 2018	Assestato dell'anno 2019	Assestato dell'anno 2020
Totale MISSIONE 06	Politiche giovanili, sport e tempo libero	0,00	assestato di competenza di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato assestato di cassa	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
MISSIONE 07	Turismo						
0701	PROGRAMMA 01	Sviluppo e valorizzazione del turismo					
	Titolo 1	Spese correnti	21.716,56	assestato di competenza di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato assestato di cassa	0,00 0,00 0,00 21.716,56	0,00 0,00 0,00 18.459,08	0,00 0,00 0,00 0,00
	Titolo 2	Spese in conto capitale	0,00	assestato di competenza di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato assestato di cassa	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
	Titolo 3	Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	assestato di competenza di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato assestato di cassa	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
	Totale programma 01	Sviluppo e valorizzazione del turismo	21.716,56	assestato di competenza di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato assestato di cassa	0,00 0,00 0,00 21.716,56	0,00 0,00 0,00 18.459,08	0,00 0,00 0,00 0,00
Totale MISSIONE 07	Turismo	21.716,56	assestato di competenza di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato assestato di cassa	0,00 0,00 0,00 21.716,56	0,00 0,00 0,00 18.459,08	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
MISSIONE 08	Assetto del territorio ed edilizia abitativa						
0801	PROGRAMMA 01	Urbanistica e assetto del territorio					
	Titolo 1	Spese correnti	66.807,20	assestato di competenza di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato assestato di cassa	198.463,25 41.299,07 1.299,07 389.554,11	41.299,07 0,00 0,00 115.172,19	178.000,00 0,00 0,00 0,00

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO 2017		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO 2017	ASSESTATO DEL BILANCIO PLURIENNALE		
					Assestato dell'anno 2018	Assestato dell'anno 2019	Assestato dell'anno 2020
Titolo 2	Spese in conto capitale	0,00	assestato di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			assestato di cassa	0,00	0,00		
Titolo 3	Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	assestato di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			assestato di cassa	0,00	0,00		
Totale programma 01	Urbanistica e assetto del territorio	66.807,20	assestato di competenza	198.463,25	41.299,07	178.000,00	178.000,00
			<i>di cui già impegnato</i>			41.299,07	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	1.299,07	0,00	0,00	0,00
			assestato di cassa	389.554,11	115.172,19		
0802	PROGRAMMA 02		Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare				
Titolo 1	Spese correnti	11.851,49	assestato di competenza	364.262,03	2.076,71	322.000,00	322.000,00
			<i>di cui già impegnato</i>			2.076,71	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	2.076,71	0,00	0,00	0,00
			assestato di cassa	377.939,09	13.928,20		
Titolo 2	Spese in conto capitale	0,00	assestato di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato</i>			0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			assestato di cassa	0,00	0,00		
Titolo 3	Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	assestato di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato</i>			0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			assestato di cassa	0,00	0,00		
Totale programma 02	Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	11.851,49	assestato di competenza	364.262,03	2.076,71	322.000,00	322.000,00
			<i>di cui già impegnato</i>			2.076,71	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	2.076,71	0,00	0,00	0,00
			assestato di cassa	377.939,09	13.928,20		
Totale MISSIONE 08	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	78.658,69	assestato di competenza	562.725,28	43.375,78	500.000,00	500.000,00
			<i>di cui già impegnato</i>		43.375,78	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	3.375,78	0,00	0,00	0,00
			assestato di cassa	767.493,20	129.100,39		

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO 2017		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO 2017	ASSESTATO DEL BILANCIO PLURIENNALE			
					Assestato dell'anno 2018	Assestato dell'anno 2019	Assestato dell'anno 2020	
MISSIONE	09	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente						
0901	PROGRAMMA 01	Difesa del suolo						
	Titolo 1	Spese correnti	2.586.274,38	assestato di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> assestato di cassa	112.600,00 0,00 3.092.996,78	10.000,00 7.136,77 0,00 2.268.503,84	10.000,00 0,00 0,00 0,00	10.000,00 0,00 0,00 0,00
	Titolo 2	Spese in conto capitale	1.444.579,09	assestato di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> assestato di cassa	2.514.204,73 1.726.634,17 1.603.117,81	1.726.634,17 1.483.290,06 0,00 2.703.861,36	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
	Titolo 3	Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	assestato di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> assestato di cassa	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
	Totale programma 01	Difesa del suolo	4.030.853,47	assestato di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> assestato di cassa	2.626.804,73 1.726.634,17 4.696.114,59	1.736.634,17 1.490.426,83 0,00 4.972.365,20	10.000,00 0,00 0,00 0,00	10.000,00 0,00 0,00 0,00
0902	PROGRAMMA 02	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale						
	Titolo 1	Spese correnti	702.508,16	assestato di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> assestato di cassa	669.902,31 3.151,29 1.284.460,03	22.151,29 3.151,29 0,00 635.116,35	180.000,00 0,00 0,00 0,00	180.000,00 0,00 0,00 0,00
	Titolo 2	Spese in conto capitale	2.480.849,70	assestato di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> assestato di cassa	0,00 0,00 2.574.736,17	0,00 0,00 0,00 2.114.359,97	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
	Titolo 3	Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	assestato di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> assestato di cassa	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO 2017		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO 2017	ASSESTATO DEL BILANCIO PLURIENNALE		
					Assestato dell'anno 2018	Assestato dell'anno 2019	Assestato dell'anno 2020
Totale programma 02	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	3.183.357,86	assestato di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> assestato di cassa	669.902,31 3.151,29 3.859.196,20	22.151,29 3.151,29 0,00 2.749.476,32	180.000,00 0,00 0,00	180.000,00 0,00 0,00
0903	PROGRAMMA 03		Rifiuti				
	Titolo 1	238.562,38	Spese correnti assestato di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> assestato di cassa	5.000,00 0,00 258.973,70	133.334,22 37.740,90 0,00 327.474,75	50.000,00 37.740,90 0,00	50.000,00 0,00 0,00
	Titolo 2	837.982,41	Spese in conto capitale assestato di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> assestato di cassa	199.664,53 0,00 838.858,15	0,00 0,00 0,00 712.285,05	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
	Titolo 3	0,00	Spese per incremento di attività finanziarie assestato di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> assestato di cassa	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
Totale programma 03	Rifiuti	1.076.544,79	assestato di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> assestato di cassa	204.664,53 0,00 1.097.831,85	133.334,22 37.740,90 0,00 1.039.759,80	50.000,00 37.740,90 0,00	50.000,00 0,00 0,00
0904	PROGRAMMA 04		Servizio idrico integrato				
	Titolo 1	264.629,05	Spese correnti assestato di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> assestato di cassa	1.419.888,41 4.495,60 1.567.817,22	1.363.495,60 1.332.890,03 0,00 1.351.198,38	1.498.000,00 624.922,43 0,00	1.498.000,00 0,00 0,00
	Titolo 2	2.947.841,11	Spese in conto capitale assestato di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> assestato di cassa	1.176.231,94 1.176.231,94 573.064,59	1.176.231,94 1.176.231,94 0,00 3.505.462,09	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
	Titolo 3	0,00	Spese per incremento di attività finanziarie assestato di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> assestato di cassa	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO 2017		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO 2017	ASSESTATO DEL BILANCIO PLURIENNALE		
					Assestato dell'anno 2018	Assestato dell'anno 2019	Assestato dell'anno 2020
Totale programma 04	Servizio idrico integrato	3.212.470,16	assestato di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> assestato di cassa	2.596.120,35	2.539.727,54 2.509.121,97 0,00 4.856.660,47	1.498.000,00 624.922,43 0,00	1.498.000,00 0,00 0,00
0905	PROGRAMMA 05		Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione				
	Titolo 1	24.610,00	Spese correnti assestato di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> assestato di cassa	20.000,00	0,00 0,00 0,00 31.525,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
	Titolo 2	0,00	Spese in conto capitale assestato di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> assestato di cassa	0,00	6.000,00 0,00 0,00 6.000,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
	Titolo 3	0,00	Spese per incremento di attività finanziarie assestato di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> assestato di cassa	0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
Totale programma 05	Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	24.610,00	assestato di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> assestato di cassa	20.000,00	6.000,00 0,00 0,00 37.525,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
0908	PROGRAMMA 08		Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento				
	Titolo 1	208.840,85	Spese correnti assestato di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> assestato di cassa	1.319.719,07	1.639.808,39 1.621.360,39 2.808,39 1.867.097,82	1.468.000,00 570.094,11 0,00	1.468.000,00 244.069,50 0,00
	Titolo 2	0,00	Spese in conto capitale assestato di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> assestato di cassa	0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
	Titolo 3	0,00	Spese per incremento di attività finanziarie assestato di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> assestato di cassa	0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO 2017		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO 2017	ASSESTATO DEL BILANCIO PLURIENNALE		
					Assestato dell'anno 2018	Assestato dell'anno 2019	Assestato dell'anno 2020
Totale programma 08	Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	208.840,85	assestato di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> assestato di cassa	1.319.719,07	1.639.808,39 1.621.360,39 0,00 1.625.341,90	1.468.000,00 570.094,11 0,00	1.468.000,00 244.069,50 0,00
Totale MISSIONE 09	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	11.736.677,13	assestato di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> assestato di cassa	7.437.210,99	6.077.655,61 5.661.801,38 0,00 15.269.622,19	3.206.000,00 1.232.757,44 0,00	3.206.000,00 244.069,50 0,00
MISSIONE 10	Trasporti e diritto alla mobilità						
1002	PROGRAMMA 02		Trasporto pubblico locale				
	Titolo 1	3.902.410,82	Spese correnti	assestato di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> assestato di cassa	24.559.889,35 114.922.690,55 0,00 26.440.794,28	126.385.274,53 83.638.816,18 0,00	109.114.548,02 102.248.962,40 0,00
	Titolo 2	818.032,80	Spese in conto capitale	assestato di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> assestato di cassa	818.032,80 0,00 0,00 818.032,80	0,00 0,00 0,00 695.327,88	0,00 0,00 0,00
	Titolo 3	0,00	Spese per incremento di attività finanziarie	assestato di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> assestato di cassa	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
	Totale programma 02	4.720.443,62	Trasporto pubblico locale	assestato di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> assestato di cassa	25.377.922,15 114.922.690,55 0,00 27.258.827,08	126.385.274,53 83.638.816,18 0,00	109.114.548,02 102.248.962,40 0,00
1005	PROGRAMMA 05		Viabilità e infrastrutture stradali				
	Titolo 1	2.615.397,66	Spese correnti	assestato di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> assestato di cassa	8.632.187,22 8.613.211,21 68.489,76 10.409.821,36	9.533.230,01 804.549,13 0,00	8.253.000,00 600.000,00 0,00

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO 2017		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO 2017	ASSESTATO DEL BILANCIO PLURIENNALE		
					Assestato dell'anno 2018	Assestato dell'anno 2019	Assestato dell'anno 2020
Titolo 2	Spese in conto capitale	1.118.430,20	assestato di competenza	2.075.546,61	10.828.914,89	18.432.000,00	1.735.000,00
			<i>di cui già impegnato</i>		6.935.517,45	9.630.000,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	96.013,50	0,00	0,00	0,00
			assestato di cassa	2.862.701,46	8.835.613,18		
Titolo 3	Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	assestato di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			assestato di cassa	0,00	0,00		
Totale programma 05	Viabilità e infrastrutture stradali	3.733.827,86	assestato di competenza	10.707.733,83	20.362.144,90	26.685.000,00	9.988.000,00
			<i>di cui già impegnato</i>		15.548.728,66	10.434.549,13	600.000,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	164.503,26	0,00	0,00	0,00
			assestato di cassa	13.272.522,82	18.881.546,34		
Totale MISSIONE 10		8.454.271,48	assestato di competenza	36.085.655,98	146.747.419,43	135.799.548,02	119.102.548,02
			<i>di cui già impegnato</i>		130.471.419,21	94.073.365,31	102.848.962,40
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	166.094,19	0,00	0,00	0,00
			assestato di cassa	40.531.349,90	132.998.914,30		
MISSIONE 11 Soccorso civile							
1101	PROGRAMMA 01	Sistema di protezione civile					
Titolo 1	Spese correnti	0,00	assestato di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			assestato di cassa	13.674,47	510,00		
Titolo 2	Spese in conto capitale	0,00	assestato di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			assestato di cassa	0,00	0,00		
Titolo 3	Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	assestato di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			assestato di cassa	0,00	0,00		
Totale programma 01	Sistema di protezione civile	0,00	assestato di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			assestato di cassa	13.674,47	510,00		

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO 2017		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO 2017	ASSESTATO DEL BILANCIO PLURIENNALE		
					Assestato dell'anno 2018	Assestato dell'anno 2019	Assestato dell'anno 2020
Totale MISSIONE 11	Soccorso civile	0,00	assestato di competenza di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato assestato di cassa	0,00 0,00 0,00 13.674,47	0,00 0,00 0,00 510,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
MISSIONE 12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia						
1204	PROGRAMMA 04		Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale				
	Titolo 1	37.438,30	Spese correnti	assestato di competenza di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato assestato di cassa	30.000,00 0,00 0,00 136.788,78	0,00 0,00 0,00 63.485,06	0,00 0,00 0,00 0,00
	Titolo 2	49.800,00	Spese in conto capitale	assestato di competenza di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato assestato di cassa	0,00 0,00 0,00 91.363,31	0,00 0,00 0,00 42.330,00	0,00 0,00 0,00 0,00
	Titolo 3	0,00	Spese per incremento di attività finanziarie	assestato di competenza di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato assestato di cassa	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
	Totale programma 04	87.238,30	Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	assestato di competenza di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato assestato di cassa	30.000,00 0,00 0,00 228.152,09	0,00 0,00 0,00 105.815,06	0,00 0,00 0,00 0,00
Totale MISSIONE 12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	87.238,30	assestato di competenza di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato assestato di cassa	30.000,00 0,00 0,00 228.152,09	0,00 0,00 0,00 105.815,06	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
MISSIONE 14	Sviluppo economico e competitività						
1401	PROGRAMMA 01		Industria PMI e Artigianato				

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO 2017		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO 2017	ASSESTATO DEL BILANCIO PLURIENNALE		
					Assestato dell'anno 2018	Assestato dell'anno 2019	Assestato dell'anno 2020
Titolo 1	Spese correnti	24.496,74	assestato di competenza	51.000,00	45.000,00	45.000,00	45.000,00
			<i>di cui già impegnato</i>		18.487,19	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			assestato di cassa	54.004,06	59.072,23		
Titolo 2	Spese in conto capitale	366.902,75	assestato di competenza	427.048,75	7.096.713,25	3.285.000,00	0,00
			<i>di cui già impegnato</i>		60.146,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			assestato di cassa	427.048,75	6.344.073,60		
Titolo 3	Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	assestato di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			assestato di cassa	0,00	0,00		
Totale programma 01	Industria PMI e Artigianato	391.399,49	assestato di competenza	478.048,75	7.141.713,25	3.330.000,00	45.000,00
			<i>di cui già impegnato</i>		78.633,19	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			assestato di cassa	481.052,81	6.403.145,83		
1403	PROGRAMMA 03		Ricerca e innovazione				
Titolo 1	Spese correnti	0,00	assestato di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			assestato di cassa	0,00	0,00		
Titolo 2	Spese in conto capitale	0,00	assestato di competenza	0,00	0,00	220.000,00	80.000,00
			<i>di cui già impegnato</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			assestato di cassa	0,00	0,00		
Titolo 3	Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	assestato di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			<i>di cui già impegnato</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			assestato di cassa	0,00	0,00		
Totale programma 03	Ricerca e innovazione	0,00	assestato di competenza	0,00	0,00	220.000,00	80.000,00
			<i>di cui già impegnato</i>		0,00	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			assestato di cassa	0,00	0,00		
Totale MISSIONE 14	Sviluppo economico e competitività	391.399,49	assestato di competenza	478.048,75	7.141.713,25	3.550.000,00	125.000,00
			<i>di cui già impegnato</i>		78.633,19	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			assestato di cassa	481.052,81	6.403.145,83		

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO 2017		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO 2017	ASSESTATO DEL BILANCIO PLURIENNALE			
					Assestato dell'anno 2018	Assestato dell'anno 2019	Assestato dell'anno 2020	
MISSIONE	15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale						
1501	PROGRAMMA 01	Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro						
	Titolo 1	Spese correnti	448.160,26	assestato di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> assestato di cassa	6.456.821,59 23.403,11 8.071.878,56	1.950.003,11 1.850.803,11 0,00 2.215.652,44	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
	Titolo 2	Spese in conto capitale	0,00	assestato di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> assestato di cassa	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
	Titolo 3	Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	assestato di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> assestato di cassa	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
	Totale programma 01	Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	448.160,26	assestato di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> assestato di cassa	6.456.821,59 23.403,11 8.071.878,56	1.950.003,11 1.850.803,11 0,00 2.215.652,44	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
1502	PROGRAMMA 02	Formazione professionale						
	Titolo 1	Spese correnti	3.502.914,90	assestato di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> assestato di cassa	5.000,00 0,00 9.727.075,07	0,00 0,00 0,00 7.640.748,41	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
	Titolo 2	Spese in conto capitale	0,00	assestato di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> assestato di cassa	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
	Titolo 3	Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	assestato di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> assestato di cassa	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO 2017		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO 2017	ASSESTATO DEL BILANCIO PLURIENNALE		
					Assestato dell'anno 2018	Assestato dell'anno 2019	Assestato dell'anno 2020
Totale programma 02	Formazione professionale	3.502.914,90	assestato di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> assestato di cassa	5.000,00 0,00 9.727.075,07	0,00 0,00 0,00 7.640.748,41	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
1503 PROGRAMMA 03	Sostegno all'occupazione						
Titolo 1	Spese correnti	548.214,34	assestato di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> assestato di cassa	302.000,00 0,00 1.646.749,76	0,00 0,00 0,00 940.254,83	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
Titolo 2	Spese in conto capitale	0,00	assestato di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> assestato di cassa	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
Titolo 3	Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	assestato di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> assestato di cassa	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
Totale programma 03	Sostegno all'occupazione	548.214,34	assestato di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> assestato di cassa	302.000,00 0,00 1.646.749,76	0,00 0,00 0,00 940.254,83	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
Totale MISSIONE 15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	4.499.289,50	assestato di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> assestato di cassa	6.763.821,59 23.403,11 19.445.703,39	1.950.003,11 0,00 10.796.655,68	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
MISSIONE 16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca						
1601 PROGRAMMA 01	Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare						
Titolo 1	Spese correnti	0,00	assestato di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> assestato di cassa	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO 2017		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO 2017	ASSESTATO DEL BILANCIO PLURIENNALE					
					Assestato dell'anno 2018	Assestato dell'anno 2019	Assestato dell'anno 2020			
Titolo 2	Spese in conto capitale	0,00	assestato di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00			
			<i>di cui già impegnato</i>		0,00	0,00	0,00			
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00			
			assestato di cassa	0,00	0,00	0,00				
Titolo 3	Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	assestato di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00			
			<i>di cui già impegnato</i>		0,00	0,00	0,00			
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00			
			assestato di cassa	0,00	0,00	0,00				
Totale programma 01	Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	0,00	assestato di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00			
			<i>di cui già impegnato</i>		0,00	0,00	0,00			
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00			
			assestato di cassa	0,00	0,00	0,00				
1602 PROGRAMMA 02	Caccia e pesca									
			Titolo 1	Spese correnti	597,51	assestato di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
						<i>di cui già impegnato</i>		0,00	0,00	0,00
						<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			assestato di cassa	1.389,07	1.180,71					
Titolo 2	Spese in conto capitale	0,00	assestato di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00			
			<i>di cui già impegnato</i>		0,00	0,00	0,00			
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00			
			assestato di cassa	0,00	0,00	0,00				
Titolo 3	Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	assestato di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00			
			<i>di cui già impegnato</i>		0,00	0,00	0,00			
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00			
			assestato di cassa	0,00	0,00	0,00				
Totale programma 02	Caccia e pesca	597,51	assestato di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00			
			<i>di cui già impegnato</i>		0,00	0,00	0,00			
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00			
			assestato di cassa	1.389,07	1.180,71					
Totale MISSIONE 16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	597,51	assestato di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00			
			<i>di cui già impegnato</i>		0,00	0,00	0,00			
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00			
			assestato di cassa	1.389,07	1.180,71					

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO 2017		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO 2017	ASSESTATO DEL BILANCIO PLURIENNALE			
					Assestato dell'anno 2018	Assestato dell'anno 2019	Assestato dell'anno 2020	
MISSIONE	20	Fondi e accantonamenti						
2001	PROGRAMMA 01	Fondo di riserva						
	Titolo 1	Spese correnti	0,00	assestato di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	464.858,20 0,00 0,00	843.888,36 0,00 0,00	781.740,00 0,00 0,00	850.255,26 0,00 0,00
				assestato di cassa	0,00	439.527,03		
	Titolo 2	Spese in conto capitale	0,00	assestato di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
				assestato di cassa	0,00	0,00		
	Totale programma 01	Fondo di riserva	0,00	assestato di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	464.858,20 0,00 0,00	843.888,36 0,00 0,00	781.740,00 0,00 0,00	850.255,26 0,00 0,00
				assestato di cassa	0,00	439.527,03		
2002	PROGRAMMA 02	Fondo crediti di dubbia esigibilità						
	Titolo 1	Spese correnti	0,00	assestato di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	1.060.689,10 0,00 0,00	1.210.000,00 654.093,00 0,00	918.000,00 586,51 0,00	940.000,00 0,00 0,00
				assestato di cassa	796.000,00	0,00		
	Titolo 2	Spese in conto capitale	0,00	assestato di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
				assestato di cassa	0,00	0,00		
	Totale programma 02	Fondo crediti di dubbia esigibilità	0,00	assestato di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	1.060.689,10 0,00 0,00	1.210.000,00 654.093,00 0,00	918.000,00 586,51 0,00	940.000,00 0,00 0,00
				assestato di cassa	796.000,00	0,00		
2003	PROGRAMMA 03	Altri fondi						
	Titolo 1	Spese correnti	0,00	assestato di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
				assestato di cassa	0,00	0,00		

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO 2017		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO 2017	ASSESTATO DEL BILANCIO PLURIENNALE										
					Assestato dell'anno 2018	Assestato dell'anno 2019	Assestato dell'anno 2020								
Titolo 2	Spese in conto capitale	0,00	assestato di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00								
			<i>di cui già impegnato</i>		0,00	0,00	0,00								
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00								
			assestato di cassa	0,00	0,00	0,00									
Titolo 4	Rimborso di prestiti	0,00	assestato di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00								
			<i>di cui già impegnato</i>		0,00	0,00	0,00								
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00								
			assestato di cassa	0,00	0,00	0,00									
Totale programma 03	Altri fondi	0,00	assestato di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00								
			<i>di cui già impegnato</i>		0,00	0,00	0,00								
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00								
			assestato di cassa	0,00	0,00	0,00									
Totale MISSIONE 20	Fondi e accantonamenti	0,00	assestato di competenza	1.525.547,30	2.053.888,36	1.699.740,00	1.790.255,26								
			<i>di cui già impegnato</i>		654.093,00	586,51	0,00								
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00								
			assestato di cassa	796.000,00	439.527,03										
MISSIONE 50	Debito pubblico														
5001	PROGRAMMA 01		Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari												
								Titolo 1	Spese correnti	0,00	assestato di competenza	1.744.100,00	1.395.300,00	1.137.000,00	1.059.000,00
											<i>di cui già impegnato</i>		1.389.489,20	0,00	0,00
											<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
assestato di cassa	1.744.100,00	1.395.300,00													
Totale programma 01	Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	0,00	assestato di competenza	1.744.100,00	1.395.300,00	1.137.000,00	1.059.000,00								
			<i>di cui già impegnato</i>		1.389.489,20	0,00	0,00								
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00								
			assestato di cassa	1.744.100,00	1.395.300,00										
5002	PROGRAMMA 02		Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari												
								Titolo 4	Rimborso di prestiti	0,00	assestato di competenza	8.180.000,00	8.260.000,00	3.130.000,00	3.220.000,00
											<i>di cui già impegnato</i>		8.245.739,61	0,00	0,00
											<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
assestato di cassa	8.180.000,00	8.260.000,00													

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO 2017		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO 2017	ASSESTATO DEL BILANCIO PLURIENNALE		
					Assestato dell'anno 2018	Assestato dell'anno 2019	Assestato dell'anno 2020
Totale programma 02	Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	0,00	assestato di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> assestato di cassa	8.180.000,00	8.260.000,00 8.245.739,61 0,00 8.260.000,00	3.130.000,00 0,00 0,00 0,00	3.220.000,00 0,00 0,00 0,00
Totale MISSIONE 50	Debito pubblico	0,00	assestato di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> assestato di cassa	9.924.100,00	9.655.300,00 9.635.228,81 0,00 9.655.300,00	4.267.000,00 0,00 0,00 0,00	4.279.000,00 0,00 0,00 0,00
MISSIONE 60	Anticipazioni finanziarie						
6001	PROGRAMMA 01		Restituzione anticipazione di tesoreria				
	Titolo 1		Spese correnti	0,00	assestato di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> assestato di cassa	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00
	Titolo 5		Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	assestato di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> assestato di cassa	20.000.000,00 0,00 0,00 20.000.000,00	20.000.000,00 0,00 0,00 0,00
	Totale programma 01		Restituzione anticipazione di tesoreria	0,00	assestato di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> assestato di cassa	20.000.000,00 0,00 0,00 20.000.000,00	20.000.000,00 0,00 0,00 0,00
Totale MISSIONE 60	Anticipazioni finanziarie	0,00	assestato di competenza <i>di cui già impegnato</i> <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> assestato di cassa	20.000.000,00	20.000.000,00 0,00 0,00 20.000.000,00	20.000.000,00 0,00 0,00 0,00	20.000.000,00 0,00 0,00 0,00
MISSIONE 99	Servizi per conto terzi						
9901	PROGRAMMA 01		Servizi per conto terzi e Partite di giro				

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO 2017		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO 2017	ASSESTATO DEL BILANCIO PLURIENNALE		
					Assestato dell'anno 2018	Assestato dell'anno 2019	Assestato dell'anno 2020
Titolo 7	Spese per conto terzi e partite di giro	6.756.736,54	assestato di competenza	16.985.000,00	26.985.000,00	16.985.000,00	16.985.000,00
			<i>di cui già impegnato</i>		12.237.450,36	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			assestato di cassa	22.168.490,30	30.450.007,47		
Totale programma 01	Servizi per conto terzi e Partite di giro	6.756.736,54	assestato di competenza	16.985.000,00	26.985.000,00	16.985.000,00	16.985.000,00
			<i>di cui già impegnato</i>		12.237.450,36	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			assestato di cassa	22.168.490,30	30.450.007,47		
Totale MISSIONE 99	Servizi per conto terzi	6.756.736,54	assestato di competenza	16.985.000,00	26.985.000,00	16.985.000,00	16.985.000,00
			<i>di cui già impegnato</i>		12.237.450,36	0,00	0,00
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
			assestato di cassa	22.168.490,30	30.450.007,47		
TOTALE MISSIONI		50.980.980,90	assestato di competenza	165.684.331,52	292.655.700,88	244.058.098,02	218.914.286,28
			<i>di cui già impegnato</i>		212.102.379,97	110.295.360,53	112.123.464,65
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	5.359.662,98	0,00	0,00	0,00
			assestato di cassa	221.202.547,95	305.518.773,80		
TOTALE GENERALE DELLE SPESE		50.980.980,90	assestato di competenza	165.684.331,52	292.655.700,88	244.058.098,02	218.914.286,28
			<i>di cui già impegnato</i>		212.102.379,97	110.295.360,53	112.123.464,65
			<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	5.359.662,98	0,00	0,00	0,00
			assestato di cassa	221.202.547,95	305.518.773,80		

SEZIONE OPERATIVA SeO – Parte seconda

In occasione della predisposizione dello schema di bilancio di previsione 2019- 2021 (15 novembre 2019), si procederà all' aggiornamento del presente schema di DUP 2019-2021 per definire la nuova programmazione, anche di settore e precisamente:

- 1. Programma triennale dei lavori pubblici 2019-2021**
- 2. Programmazione triennale del fabbisogno di personale**
- 3. Piano delle alienazioni immobiliari**
- 4. Programma degli acquisti di beni e servizi**
- 5. Programma degli open data**



Verbale n.10 del 12 luglio 2018

Il giorno 12 luglio 2018 al Collegio dei Revisori della Città Metropolitana di Genova viene richiesto di esprimere il parere sul Documento Unico di programmazione (DUP) 2019_2021.

Collegio dei Revisori ritiene di esprimere parere favorevole ed approva l'allegato parere.

I Revisori:

dott. Luca Bertolotti

dott. Roberto Italiani

rag. Patrizia Mordente



***Al Consiglio Metropolitan
della Città Metropolitana di Genova***

Al Collegio dei Revisori viene chiesto il parere sul Documento unico di programmazione (DUP), ricevuto dal collegio in data 12 luglio 2018, che costituisce la guida strategica ed operativa dell'Ente, ed e' predisposto nel rispetto di quanto previsto dal principio applicato di cui all'allegato n. 4/1 del D.Lgs. 118/2011 e successive modificazioni.

Il Documento Unico di Programmazione si compone di due sezioni: - la Sezione Strategica (SeS), che ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo - la Sezione Operativa (SeO), il cui arco temporale coincide con quello del Bilancio pluriennale di previsione.

La Sezione strategica del DUP sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato (di cui all'art. 46 comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267) e individua gli indirizzi strategici dell'Ente.

La Sezione Operativa riveste un carattere generale, di contenuto programmatico costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione e individua, per ogni singola missione e coerentemente agli indirizzi strategici contenuti nella Sezione Strategica, i programmi operativi che l'ente intende realizzare nell'arco pluriennale di riferimento del Documento Unico di Programmazione.

Il D.U.P. accoglie altresì il Piano delle Alienazioni e Valorizzazioni Immobiliari, adempimento introdotto con la Legge n. 133/2008

Il Documento Unico di Programmazione (D.U.P.) 2019/2021, approvato dalla Giunta comunale, è stato redatto in conformità a quanto stabilito dal principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio.

Lo schema di DUP 2019-2021 conferma gli obiettivi strategici e gli obiettivi operativi del DUP 2018-2020 e verrà aggiornato entro il 15 novembre 2018 in sede di approvazione del bilancio di previsione 2019-2021.

Fatte queste precisazioni, l'Organo di Revisione ritiene che gli obiettivi indicati nel Documento Unico di Programmazione siano coerenti con gli atti di programmazione dell'Ente e compatibili con i vincoli di bilancio.



Il Collegio dei Revisori

- visto il parere favorevole del responsabile del servizio finanziario;
- visto il regolamento di contabilità;
- visto il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio;
- visto il Dlgs 118/2011

E S P R I M E

parere favorevole in relazione all'approvazione del Documento Unico di programmazione 2019-2021 della Città Metropolitana di Genova.

Genova, 12 luglio 2018

Il Collegio dei Revisori:

dott. Luca Bertolotti (firma digitale)

dott. Roberto Italiani (firma digitale)

rag. Patrizia Mordente (firma digitale)

COMMISSIONE CONSILIARE

**1- Affari Generali e istituzionali, Personale e organizzazione,
Bilancio, Patrimonio e Servizi informativi, Statuto e Regolamenti**

SEDUTA DEL 16 Luglio 2018

ARGOMENTO IN DISCUSSIONE:

PROPOSTA N. 1610/2018

OGGETTO: DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2019-2021: APPROVAZIONE
DELLO SCHEMA AL 31.07

Proposta 1610/2018 – Relatore: Consigliere Delegato ADOLFO OLCESE

All'esito della discussione, la proposta in esame ha conseguito la seguente votazione:

Gruppo	Componente	Delegato da:	Voti rappr	Votazione			
				Favorevole	Contrario	Astenuto	Assente al voto
Forza Italia	ANZALONE Stefano		3	<hr/>			
Fratelli d'Italia	BOZZO Agostino	<i>Anzalone</i>	2	5			
Lega Nord	PICCARDO Enrico		3	<hr/>			
Per la Città metropolitana	MUSCATELLO Salvatore		3	<hr/>			
Avanti Tigullio	SEGALERBA Antonio		1	<hr/>			
Patto metropolitano	CUNEO Elio		3	3			
Patto metropolitano	DAMONTE Stefano		2	2			
Coalizione civica per la Città metropolitana	TEDESCHI Daniela		1	<hr/>			
		Totale	18	10			

Annotazioni:

In virtù della votazione espressa il parere della Commissione è:

FAVOREVOLE

senza modificazioni
con modificazioni

CONTRARIO

Genova, 16/7/18

Il Presidente



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE E VISTO ATTESTANTE LA COPERTURA FINANZIARIA

Ai sensi dell'articolo 147 bis del decreto legislativo 18 agosto 2000, n.267

Servizio Servizi finanziari

Proponente: SDG Segreteria e direzione generale

Oggetto: DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2019-2021: APPROVAZIONE DELLO SCHEMA AL 31.07

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE

Il presente provvedimento non necessita di parere di regolarità contabile in quanto non produce effetti diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria e/o sul patrimonio dell'Ente.

Il presente provvedimento produce effetti indiretti sulla situazione economico-finanziaria e/o sul patrimonio dell'ente per cui si esprime parere: FAVOREVOLE

Annotazioni o motivazioni del parere sfavorevole:

Il presente provvedimento produce effetti diretti sulla situazione economico-finanziaria e/o sul patrimonio dell'ente per cui si esprime parere: FAVOREVOLE

Annotazioni o motivazioni del parere sfavorevole:

VISTO ATTESTANTE LA COPERTURA FINANZIARIA

S/E	Codice	Cap.	Azione	Importo	Prenotazione		Impegno		Accertamento		CUP	CIG
				€	N.	Anno	N.	Anno	N.	Anno		
TOTALE ENTRATE:				+								
TOTALE SPESE:				-								

Genova li, 13/07/2018

**Sottoscritto dal responsabile
dei Servizi Finanziari
(TORRE MAURIZIO)
con firma digitale**



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

SDG Segreteria e direzione generale

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

Sulla proposta n. 1610/2018 ad oggetto: DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2019-2021: APPROVAZIONE DELLO SCHEMA AL 31.07 si esprime ai sensi dell'art. 49, 1° comma del Decreto legislativo n. 267 del 18 agosto 2000, parere FAVOREVOLE in ordine alla regolarità tecnica concomitante.

Genova li, 12/07/2018

**Sottoscritto dal Dirigente
(ARALDO PIERO)
con firma digitale**



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Certificato di avvenuta pubblicazione

Determinazione del Sindaco/Determinazione N. 28 del 18/07/2018

DIREZIONE

SDG Segreteria e direzione generale

Oggetto: DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2019-2021: APPROVAZIONE DELLO SCHEMA AL 31.07.

Si dichiara l'avvenuta regolare pubblicazione all'Albo Pretorio Online della Città Metropolitana di Genova dal 23/07/2018 al 07/08/2018 per 15gg. consecutivi.

Genova li, 08/08/2018

Sottoscritta
dall'Incaricato della Pubblicazione
(GAMBINO FRANCESCO)
con firma digitale